

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' SCIENZE STATISTICHE
Corso di Laurea in Statistica e Tecnologie Informatiche

TESI DI LAUREA

**Il Distretto della calzatura sportiva montebellunese:
profilo demografico della popolazione straniera al 31.12.03**

Relatore: Ch.mo Prof. FIORENZO ROSSI

Laureanda: ELISA MAZZARIOL

ANNO ACCADEMICO 2004-2005

INDICE

INTRODUZIONE	pag 1
1. Capitolo: Il Distretto	pag 3
1.1 Distretti Industriali	pag 3
1.2 Distretti nel Veneto	pag 4
1.3 Distretto SportSystem	pag 5
2. Capitolo: Situazione Demografica	pag 8
2.1 Situazione demografica del Veneto	pag 8
2.2 Situazione demografica generale nel Distretto montebellunese	pag 9
3. Capitolo : La popolazione straniera	pag 12
3.1 Popolazione straniera residente nel Distretto al 31.12.03.....	pag 12
3.2 Dinamica complessiva della popolazione straniera	pag 15
3.3 Densità stranieri nel territorio del Distretto.....	pag 17
4. Capitolo : La provenienza degli stranieri	pag 20

5. Capitolo : La struttura demografica della popolazione	
al 31.12.03	pag 28
5.1 Le piramidi dell'età	pag 28
5.2 Analisi per fasce d'età.....	pag 29
5.3 Indicatori Strutturali demografici	pag 42
Indice di mascolinità	
Età media	
Indice di vecchiaia	
Indice di dipendenza sociale	
Indice di ricambio	
6. Capitolo : Le famiglie straniere.....	Pag 48
6.1 Famiglie straniere in Italia e nel Veneto.....	pag 48
6.2 Struttura familiare	pag 50
6.3 Famiglie straniere nella provincia di Treviso	pag 56
7. Capitolo : Movimento demografico nel 2003	pag 59
7.1 Movimento naturale della popolazione straniera nel 2003.....	pag 59
7.2 Movimento migratorio della popolazione straniera nel 2003.....	pag 61
8. Capitolo : Natalità e fecondità	pag 64
9. Capitolo : Gli stranieri a scuola	pag 68
CONCLUSIONI	pag 73
GLOSSARIO	pag 76
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	pag 81

INTRODUZIONE

Analisi della popolazione straniera sul territorio

Scopo di questo lavoro è lo studio e l'analisi di alcuni caratteri socio-demografici della popolazione straniera dei comuni facenti parte del distretto della calzatura sportiva Montebellunese. In questi ultimi anni si è presa sempre più coscienza che la popolazione straniera è l'ancora di salvezza di una popolazione come la nostra, che ha bisogno di risollevarsi. Il crollo delle nascite e l'innalzamento della durata media della vita, hanno creato il problema del ricambio generazionale, creando così nel lungo tempo una diminuzione della popolazione, stimata dall'ISTAT, attorno all'8%.

Il flusso migratorio che sta interessando il nostro paese, porterà non solo popolazione in più, ma anche un aumento delle nascite; inoltre non interessa solo l'aspetto demografico, ma anche quello economico, dato che sempre più gli immigrati sono gli unici ad essere disposti a svolgere determinati lavori, salvando anche settori che per mancanza di manodopera entrerebbero in crisi. Nella nostra regione questa sorte avrebbe colpito il settore dell'occhialeria, dove grazie alla manodopera straniera si è riusciti a risolvere la crisi, ma anche nell'edilizia si verificano gli stessi problemi di mancanza di operai italiani.

Concentriamo quindi l'analisi sulla popolazione straniera nel distretto, cercando di capire com'è costituita la popolazione straniera in quest'area e le dinamiche in atto.

Il Distretto della calzatura sportiva che analizzeremo comprende 14 comuni : Altivole, Asole, Caerano, Castelcucco, Cornuda , Crocetta, Giavera, Istrana, Maser, Montebelluna, Nervosa, Pederobba, Trevignano e Volpago.

Al 31.12.2003 presentava una popolazione residente di 114.472 individui, con concentrazioni di popolazione differenti per comune. Nel comune di Montebelluna ci sono circa 30.000 abitanti, mentre in altri comuni, come Castelcucco e Giavera del Montello, si registrano valori nettamente inferiori, con popolazioni residenti che vanno dai 2000 ai 4000 abitanti. La percentuale di stranieri nel Distretto è molto alta, nel 2003 ci sono circa 7 stranieri ogni 100 abitanti, ma in alcuni comuni che analizzeremo dopo questa quota si alza notevolmente.

Daremo uno primo sguardo all'ammontare complessivo della popolazione straniera residente e alla sua distribuzione sul territorio, evidenziando il peso demografico che essa assume nella popolazione totale residente.

Passeremo poi all'evoluzione demografica straniera negli ultimi anni, analizzando le dinamiche nel tempo, con i dati relativi alla situazione al 31.12.03 rispetto a quanto è avvenuto nel 2000. Studieremo la struttura per sesso ed età della popolazione, con l'uso di indicatori demografici che verranno confrontati con i corrispondenti della popolazione italiana. Rileveremo le cittadinanze più diffuse nei comuni e le principali provenienze della popolazione straniera e daremo uno sguardo alla scuola e alla famiglia per rilevare il grado di integrazione degli stranieri nel nostro territorio. Le analisi che effettueremo si baseranno su dati forniti dai singoli comuni, 14 in tutto, attraverso gli uffici Anagrafici che hanno collaborato, questo per quanto riguarda la struttura della popolazione straniera residente nel distretto per sesso ed età al 13.12.2003.

Per il confronto con l'anno 2000, abbiamo utilizzato i dati sul movimento demografico che fornisce l'ISTAT, mentre per quelli relativi al 2003 sono stati raccolti dagli uffici anagrafici dei vari comuni e potrebbero esserci per quest'ultimi eventuali errori. Gli indicatori demografici che abbiamo usato per rilevare lo scostamento dalla realtà provinciale e da quella, più generale, italiana sono delle stime dell'ISTAT per l'anno 2003, ma danno comunque l'idea della situazione e delle differenze, anche se siamo consapevoli che la situazione dei flussi migratori è in continua evoluzione ed ogni anno assume varie caratteristiche. Anche per il numero di studenti stranieri nelle scuole del distretto, come già detto, i dati sono piuttosto instabili. Per la situazione familiare e per le motivazioni dell'immigrazione abbiamo fatto riferimento a dati rilevati dai censimenti dell'ISTAT nel 2001, in particolare sulle famiglie e sull'industria e sui servizi, e dal Dossier sull'immigrazione della Caritas.

Fonti dei Dati utilizzati per l'analisi

I dati utilizzati per condurre l'analisi sono in gran parte forniti dai singoli comuni, attraverso gli uffici Anagrafici che hanno collaborato, inviandoci dati sulla popolazione residente nel distretto al 31.12.2003, dati all'epoca non ancora pubblicati dall'ISTAT. Per quanto riguarda il numero di studenti nelle scuole del distretto, abbiamo contattato, per le scuole secondarie, le varie Direzioni didattiche, mentre per le scuole materne ed elementari abbiamo contattato personalmente i diversi istituti, che gentilmente hanno fornito i dati sugli studenti iscritti all'anno scolastico 2003-2004. Il numero fornito degli studenti stranieri è provvisorio, perché molti di loro lasciano la scuola a metà anno per trasferirsi con la famiglia in altri comuni o entrano ad anno scolastico già avviato rendendo il conto molto difficile. Abbiamo anche fatto riferimento a dati rilevati dai censimenti dell'ISTAT nel 2001, e già disponibili, in particolare sulle famiglie e sull'Industria e sui servizi.

CAPITOLO 1

IL DISTRETTO

1.1 Distretti Industriali

Il concetto di distretto industriale viene presentato per la prima volta con la legge n°317 del 5 ottobre 1991, nell'ambito di una serie d'interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Si definivano distretti industriali le aree territoriali locali caratterizzate da un'elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente, nonché dalla specializzazione produttiva delle imprese.

Le regioni avevano il compito di individuare tali aree, sentito il parere delle Unioni delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato, in conformità ad una serie d'indicatori quali l'indice d'industrializzazione manifatturiera, la densità imprenditoriale ecc., che dovevano venire tutti individuati. Questo inizialmente impediva la rilevazione dei fenomeni d'aggregazione e la difficoltà di applicare tali criteri ha bloccato, di fatto, in alcune realtà regionali l'individuazione dei distretti industriali, rendendo così impossibile attuare una mappatura sul territorio nazionale di queste aree. Per risolvere la situazione, si è cercato di lasciare maggiori libertà alle regioni nell'individuare le aree distrettuali, ampliando il concetto di distretto industriale, ridefinendolo come sistema produttivo locale, caratterizzato da un'elevata concentrazione d'imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi d'imprese.

1.2 Distretti Veneti

Nel Veneto la realtà distrettuale è ben presente ed è salita a 40 distretti, confermando, infatti, la sostanziale difformità rispetto alla situazione nazionale; insieme alle Marche il Veneto è la sola regione in cui predomina ancora la vocazione industriale, nonostante la crescita del terziario.

L'8° Censimento dell'Industria e dei servizi del 2001 ha rilevato sul territorio Veneto 436.629 unità locali, che danno origine a 1.915.553 posti di lavoro, ed evidenzia che a livello territoriale gli addetti si distribuiscono tra le cinque province di maggiori dimensioni, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e Venezia in misura compresa tra il 16,8% ed il 19,2%, con oltre il 43% degli addetti nel settore industriale.

Nella maggioranza delle province è predominante la quota d'addetti alla produzione di servizi, mentre a Vicenza (53,5%) e Treviso (51%) sono prevalenti gli addetti alla produzione di beni, ed è evidente la contrazione, come in tutto il paese, dei molti settori del *made in italy*, il tessile (-33,5%, 17.871 addetti), l'abbigliamento (-28,1%, 23.231 addetti), le calzature e cuoio (-17%, 7.974 addetti); cresce solo la fabbricazione di mobili (5,6%, 3.618 addetti).

La nostra regione è tra le più significative del Nord-Est per esportazione di calzature e il distretto di maggior rilevanza è sicuramente quello dello Sportsystem Montebellunese che con 420 aziende e 8.000 addetti raggiunge un fatturato nel 2003 di 1.650 milioni d'euro, esportando il 70% di produzione e si guadagna la posizione di leader mondiale nella realizzazione di calzature sportive tecniche, dallo scarpone da sci alla pedula da trekking, dallo stivale da moto alla scarpa da ciclismo.

Da sempre votato all'internazionalizzazione, esso è caratterizzato dalla presenza sul territorio di alcune multinazionali, insediatesi nel corso negli anni Novanta tramite acquisizioni di un buon numero di medie imprese di tradizione familiare, che vanno a costituire un ricco indotto fatto d'aziende di accoppiatura, assemblaggio e montaggio, studi di design, fustellifici, laccifici, produttori di macchinari, stampisti e aziende di stampaggio, suolettifici, trancerie e tomaifici. La continua diversificazione produttiva, caratteristica peculiare del contesto della zona, ha profondamente influenzato la fisionomia cittadina rivendicando caratteristiche qualitative vincenti, quali l'apertura e la flessibilità. Numerose compagnie straniere hanno acquisito marchi autoctoni e c'è sempre più la tendenza a delocalizzare fasi della produzione in paesi in via di sviluppo traendo vantaggio dal basso costo della manodopera creando così un distretto globale.

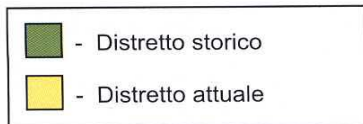
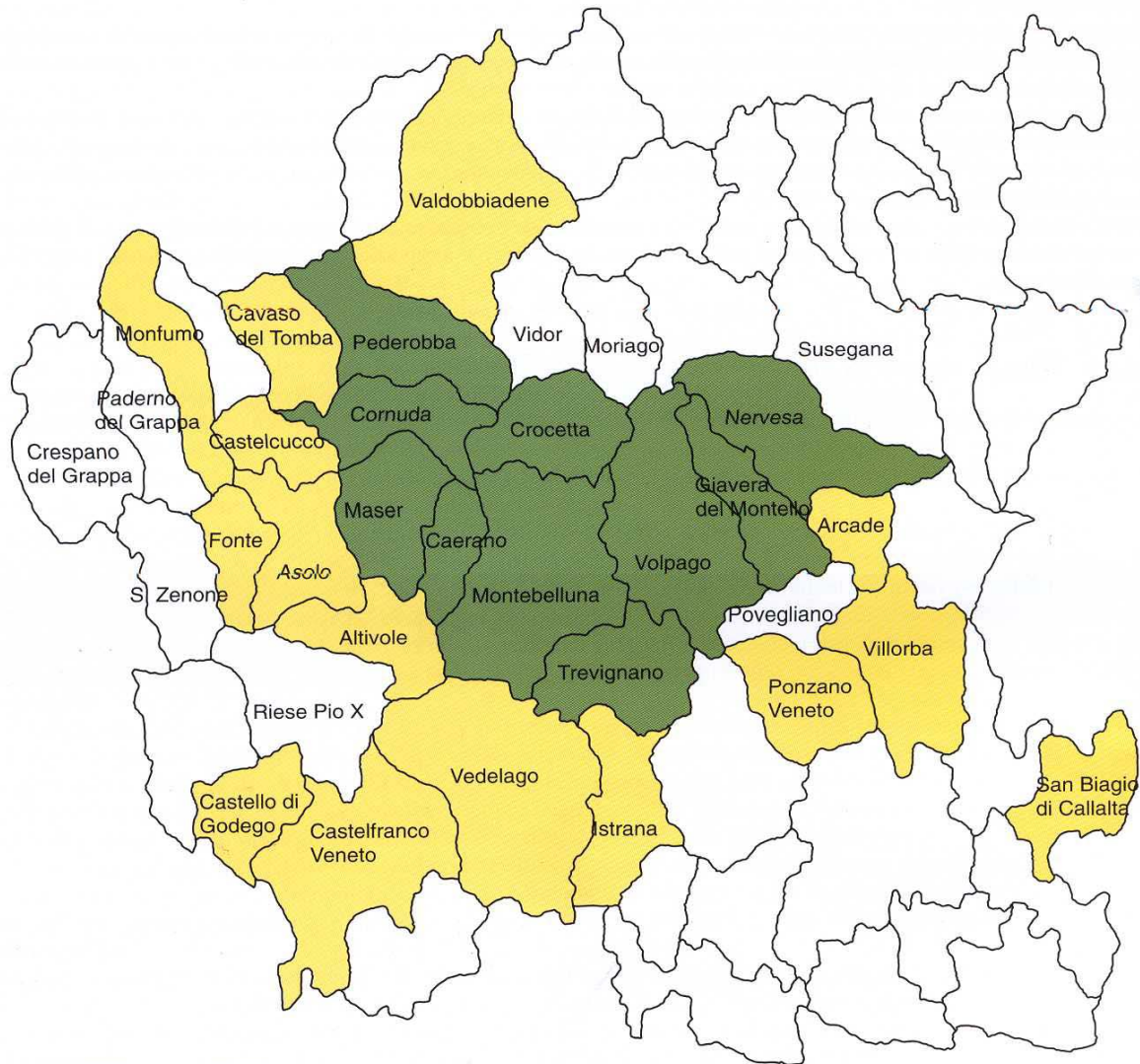
1.3 Distretto dello SportSystem

Montebelluna costituisce un centro calzaturiero di rilevanza mondiale; la città si trova a 20 Km da Treviso, il Distretto si estende su una superficie totale di circa 320 Km² e costituisce un'area-sistema, insieme a circa 24 altri comuni. Non si può stabilire un numero preciso di paesi e frazioni che vi fanno parte vista la continua espansione dello stesso distretto, dovuta alla creazione di nuove industrie o alla chiusura di quelle esistenti per delocalizzare altrove.

Secondo l'ultimo rapporto dell'OSEM (Osservatorio Socio Economico Montelliano) del 2003, possiamo trovare una distribuzione delle aziende sul territorio non omogenea: si evidenzia una prima area che coinvolge nove comuni importanti dell'area (Montebelluna, Caerano, Cornuda, Maser, Altivole, Trevignano, Volpago, Crocetta e Pederobba) dove c'è un accentramento industriale, si distribuiscono dalle 10 alle 30 e più aziende in ogni comune. Rimangono poi i comuni circostanti a quest'area (Asolo, Castelvico, Castelfranco, Cavaso del Tomba, Fonte, Giavera, Istrana, Nervesa, San Biagio di Callalta, Ponzano veneto, Valdobbiadene, Veduggio, Vidor e Villorba) che hanno da 1 a 10 aziende nel proprio territorio ma che influiscono comunque nella produzione, alcuni comuni hanno solamente calzaturifici o realtà artigianali ma sono comunque parte del distretto. A Montebelluna, pur in assenza di un centro servizi o di consorzi formalmente costituiti tra le imprese locali, il Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva è divenuto da tempo luogo di riferimento sia per la "memoria storica" del distretto sia per avvicinare i giovani nel mondo della produzione, le sue finalità si sono integrate con l'attività di centro di ricerca e di servizi alle imprese. Il Distretto non è più un insieme di aziende e addetti, ma con l'aiuto di attori istituzionali come i vari comuni, CNA, la Camera di Commercio, Unindustria di Treviso e Regione Veneto si è iniziato ad avere una visione più ampia, l'addetto diventa persona, con caratteristiche non solamente economiche (ore lavorative, prodotti finiti venduti ecc..) ma anche demografiche, come la residenza nel comune, la cittadinanza (straniera o italiana), ed è data rilevanza anche alle fasce di giovani che dovranno entrare nel mondo del lavoro e alle fasce d'età che presto dovranno uscire.

Cartina: il Distretto storico e quello attuale:

IL DISTRETTO MONTEBELLUNESE DELLA CALZATURA E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO



La ricerca che abbiamo condotto parte da questa idea, dall'addetto-persona, infatti, fino ad ora sono state effettuate solamente ricerche a carattere economico, basta pensare all'OSEM che ha grande rilevanza nel distretto, ma sono da osservare anche i caratteri della popolazione e la loro variazione nel tempo, che serviranno sia alla collettività, che alle aziende ma anche a coloro che dovranno prendere delle decisioni nelle amministrazioni comunali.

Nell'analisi del sistema demografico del distretto Montebellunese abbiamo dovuto fare una selezione dei 25 comuni, considerando i principali 10 comuni, che hanno sempre fatto parte del distretto, più altri comuni che con il tempo ne sono venuti a far parte, restringendo la ricerca a 14 comuni. Abbiamo scelto questi comuni in base ad un indice di specializzazione, che abbiamo ritenuto essere il numero totale di addetti nelle aziende, dato che alcuni comuni hanno solamente un calzaturificio o realtà artigianali con pochissimi dipendenti, è stata fissata una soglia minima di 50 addetti, escludendo quindi i comuni con un numero d'addetti nel settore calzaturiero inferiore a tale soglia.

I comuni che rientrano in questa selezione sono 15: Altivole (309 add. nell'anno 2003), Asole (702 add.), Caerano (379 add.), Castelluccio (165 add.), Cornuda (62 add.), Crocetta (106 add.), Giavera (447 add.), Istrana (64 add.), Maser (527 add.), Montebelluna (1398 add.), Nervesa (56 add.), Pederobba (166 add.), San Biagio di Callalta (86 add.), Trevignano (280 add.), Volpago (169 add.), ma sono stati rilevati i dati di 14 comuni solamente, perché purtroppo il Comune di San Biagio di Callalta non ci ha fornito i dati richiesti e abbiamo dovuto escluderlo dall'analisi.

CAPITOLO 2

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

2.1 Situazione demografica del Veneto

La dinamica demografica della popolazione può essere esaminata in relazione con alcune variabili, come la ripartizione territoriale, l'ampiezza demografica e la situazione economica prevalente.

Dal Rapporto annuale della fondazione Nordest si evidenzia che la popolazione del Nord Est mostra una situazione demografica che si discosta abbastanza da ciò che avviene nelle altre regioni d'Italia, troviamo infatti tassi di incremento molto sostenuti. Il saldo anagrafico totale della popolazione del Nord Est, nel 2003, è stato superiore all'11 per mille. E' possibile stimare attorno al 10 per mille il tasso di incremento annuo della popolazione nel biennio 2002-2003. Questi floridi saldi positivi sono dovuti quasi esclusivamente alla componente migratoria, specialmente al saldo positivo con l'estero, che si oppone ad incrementi naturali spesso negativi. Per quanto riguarda infatti la componente naturale, la fecondità, che pure è ancora su livelli molto bassi, continua lentamente ad aumentare, insistendo nella tendenza avviata a metà degli anni novanta. Il ritmo della lunghezza media della vita, invece, è assai meno sostenuto che negli anni novanta: nei primi tre anni del secolo, in Italia come nel Nord Est, la crescita è di un decimo di anno per ogni anno di calendario (era superiore a quattro decimi negli anni novanta). Questa combinazione fra livelli di sopravvivenza alti, anche se stagnanti, e fecondità in lieve crescita porta a un incremento naturale quasi uguale a zero.

Per Veneto e Trentino-Alto Adige i tassi sono positivi, mentre in Friuli-Venezia Giulia la bassissima fecondità e una struttura per età molto invecchiata trascinano l'accrescimento naturale verso valori negativi.

La struttura della popolazione, con un numero progressivamente ristretto di giovani e un numero crescente di popolazione anziana, continua a invecchiare, ma la tendenza è frenata dalla presenza di immigrati. Quest'ultimi costituiscono una "naturale" compensazione, non solo per il mondo del lavoro, ma proprio per la struttura stessa della popolazione.

Nel prossimo futuro si prospetta un afflusso di genti provenienti da altri paesi e con un ritmo di crescita annuale più elevato rispetto alla media nazionale ed il Nord Est è ormai vicino alle medie europee. La popolazione straniera si stima attorno 380 mila unità regolari residenti nel Nord Est alla fine del 2003, ad essi vanno aggiunti almeno 20 mila clandestini. In complesso, quindi, si tratta di almeno 400 mila persone, quasi il 6% della popolazione totale e più del 10% delle persone con meno di 50 anni. Si tratta di percentuali in linea con quelle dei paesi europei di più antica tradizione immigratoria.

2.2 Situazione demografica generale nel Distretto montebellunese

Oltre all'importanza economica, descritta precedentemente, il Distretto ha visto un notevole sviluppo anche dal punto di vista demografico, infatti, per la sua vastità territoriale, ha attirato a sé sia nuove aziende nel settore calzaturiero, sia manodopera, che poi si è stabilita nel comune stesso, e infine l'interesse di multinazionali che hanno scelto questo territorio per la creazione di nuovi settori produttivi con un incremento del lavoro nella zona, presentando così una popolazione residente in forte sviluppo.

Nei vari comuni c'è stata, nel corso degli anni, una forte crescita con picchi molto alti negli ultimi cinquant'anni; il comune che ha avuto un maggiore incremento è stato Caerano di S.Marco con un aumento complessivo della popolazione residente del 75%, seguito da Montebelluna con quasi il 70% e Cornuda con il 63%. Tuttavia ci sono stati comuni che hanno riscontrato delle variazioni, se pur leggere, negative ed è il caso di Crocetta del Montello e di Nervesa della Battaglia con una diminuzione rispettivamente del 2,24% e del 2,19% della popolazione.

Dai dati ottenuti dagli uffici Anagrafici il Distretto montebellunese presenta una popolazione residente al 31.12.2003 di 114.472 unità, ben il 14% della popolazione residente nell'intera provincia di Treviso che si stima attorno ai 824.500 residenti nell'intera area, contro le 81.516 del comune di Treviso.

Montebelluna, con una popolazione residente pari a 28.858, è tra i primi comuni più abitati nella provincia di Treviso, che comprende circa 92 comuni, ed è al quinto posto dietro a Treviso, Conegliano, Castelfranco e Vittorio Veneto.

Tabella : Popolazione residente al 31.12.03**Classifica dei comuni più abitati**

Popolazione al 31.12.03	Comuni/Provincia	%
824.500	Totale Provincia	
114.472	Distretto Calzaturiero	13,88%
81.516	Comune di Treviso	9,89%
35.652	Conegliano	4,32%
32.603	Castelfranco veneto	3,95%
29.174	Vittorio veneto	3,54%
28.858	Montebelluna	3,50%
27.026	Mogliano veneto	3,28%
19.459	Paese	2,36%
18.172	Oderzo	2,20%
17.335	Villorba	2,10%
15.382	Preganziol	1,87%

Fonte: Dati ISTAT

Tra i comuni più popolati del Distretto troviamo Montebelluna, Trevignano (9.346 residenti) e Volpago del Montello (9.186 residenti), invece nei comuni di Castelfranco (2.052 residenti), Giavera del Montello (4.604 unità) e Maser (4862 unità) troviamo zone con pochi residenti, dovuto essenzialmente alla lontananza dal centro (Montebelluna e Castelfranco) e dalle zone industriali. Queste zone, soprattutto agricole, si stanno rivalutando soprattutto grazie alla popolazione straniera, che trova abitazioni ad un costo molto basso rispetto alle abitazioni nelle zone circostanti a Montebelluna. Negli ultimi anni, in particolare dal 2001, infatti in questi comuni si è registrata una variazione positiva della popolazione straniera attorno al 7% in media rispetto al 2001, la variazione maggiore tra tutti i comuni del Distretto si è riscontrata nel comune di Castelfranco con il 9.67%, leggermente minore è stata la variazione nel comune Giavera del Montello con il 6.62%.

Tabella: Popolazione residente nei comuni del distretto di Montebelluna

Comuni	Dati comuni	Dati ISTAT	Incremento	
	Totale al 31.12.03	Totale al 31.12.01	assoluto	%
Altivole	6.298	6.122	176	2,87
Asolo	8.188	7.605	583	7,67
Caerano di S.Marco	7.249	7.027	222	3,16
Castelcucco	2.052	1.871	181	9,67
Cornuda	5.934	5.730	204	3,56
Crocetta del Montello	5.802	5.709	93	1,63
Giavera del Montello	4.604	4.318	286	6,62
Istrana	8.016	7.763	253	3,26
Maser	4.862	4.846	16	0,33
Montebelluna	28.858	27.539	1.319	4,79
Nervesa	6.844	6.653	191	2,87
Pederobba	7.233	7.061	172	2,44
Trevignano	9.346	9.074	272	3,00
Volpago del Montello	9.186	9.084	102	1,12
Totale	114.472	110.402	4.070	3,69

CAPITOLO 3

POPOLAZIONE STRANIERA

3.1 Popolazione straniera residente nel Distretto al 31.12.2003

Iniziamo quindi a presentare gli stranieri residenti nel Distretto illustrando la situazione degli immigrati residenti nei vari comuni al 31.12.03, che raggiungono le 8000 unità, distribuendosi nei vari comuni in modo eterogeneo.

Il maggior numero di residenti stranieri è presente nel comune di Montebelluna con quasi 2000 immigrati, che rappresentano quasi il 7% della popolazione totale Montebellunese.

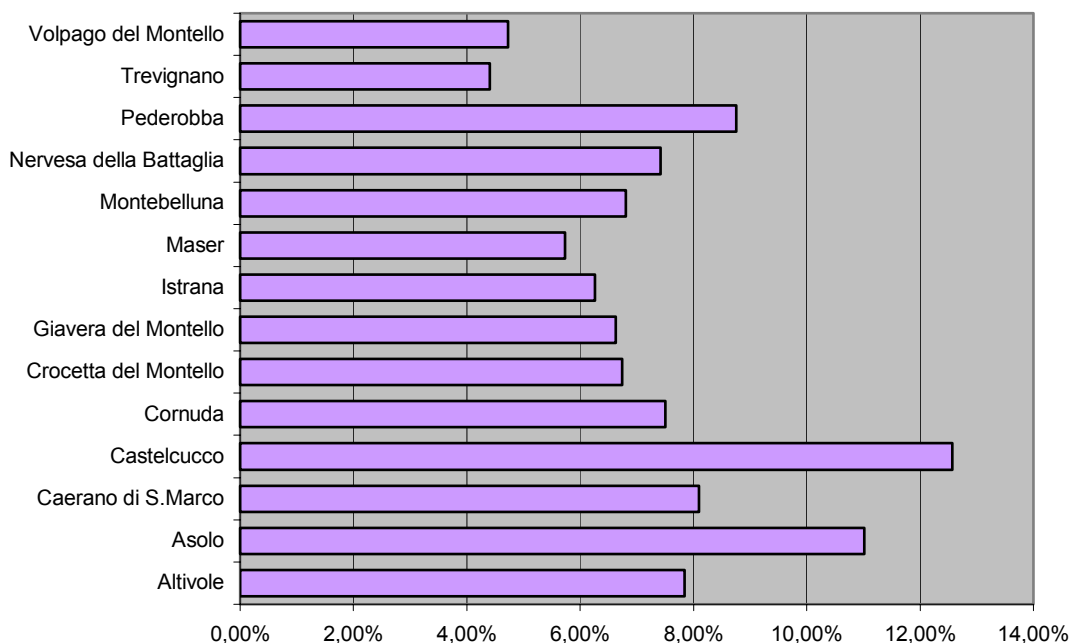
Altri comuni, dove si insediano maggiormente gli stranieri risultano essere, nell'ordine, Asolo, con un numero di abitanti stranieri superiore ai 900, Pederobba con oltre 600, Caerano San Marco, Istrana e Nervesa della Battaglia con un numero di stranieri compreso tra 500 e 600 unità. La soglia minima di residenti stranieri la troviamo invece nei Comuni di Maser e di Castalcucco, che ne ospitano meno di 300 .

Rispetto alla popolazione totale residente in ciascun comune, è nel comune di Castalcucco che gli stranieri si concentrano maggiormente rispetto alla popolazione totale residente; qui si registra un 12,75% (ci sono circa 13 stranieri ogni 100 abitanti) e si presume che questa percentuale aumenti nel tempo, con conseguenze positive per la popolazione sempre più statica. Anche ad Asolo la quota degli stranieri è molto alta, 11%, nei comuni di Trevignano e Volpago del Montello, invece, gli stranieri rappresentano solo il 4%. Mediamente i comuni del Distretto hanno una quota di residenti stranieri del 7% rispetto alla popolazione residente, superiore a quella provinciale (6%), salita notevolmente rispetto al 2001, come evidenziava il Dossier della Caritas, che registrava un'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente a Treviso del 4,3%, ma anche nelle altre province la situazione era simile, a Vicenza (4,7 stranieri ogni 100 residenti), a Reggio nell'Emilia (4,4%), a Verona (4,3%) e a Modena (4,3%).

Tabella: Rapporto popolazione totale e popolazione straniera al 31.12.03

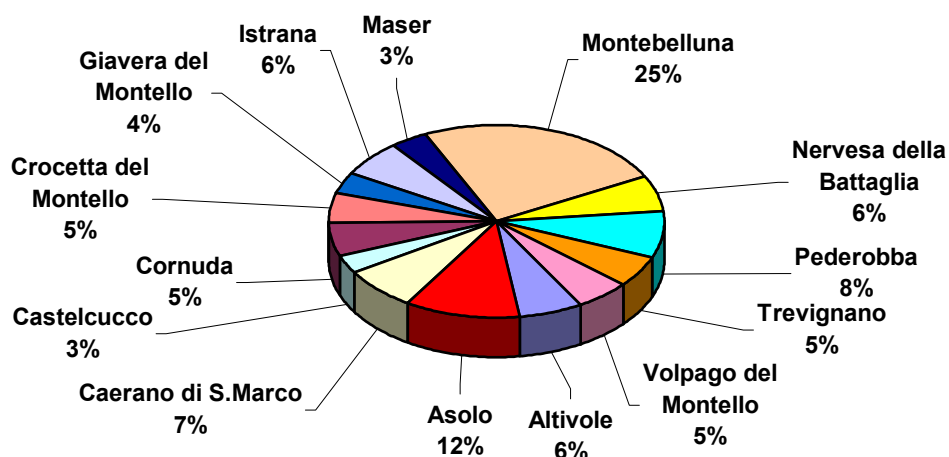
Comuni	Italiana	straniera	Totale	% stranieri
Altivole	5.804	494	6.298	7,84
Asolo	7.286	902	8.188	11,02
Caerano di S.Marco	6.662	587	7.249	8,10
Castelcucco	1.794	258	2.052	12,57
Cornuda	5.489	445	5.934	7,50
Crocetta del Montello	5.411	391	5.802	6,74
Giavera del Montello	4.299	305	4.604	6,62
Istrana	7.514	502	8.016	6,26
Maser	4.583	279	4.862	5,74
Montebelluna	26.893	1.965	28.858	6,81
Nervesa della Battaglia	6.336	508	6.844	7,42
Pederobba	6.600	633	7.233	8,75
Trevignano	8.934	412	9.346	4,41
Volpago del Montello	8.752	434	9.186	4,72
Totale	106.357	8.115	114.472	7,09

Grafico: Percentuale stranieri nel distretto

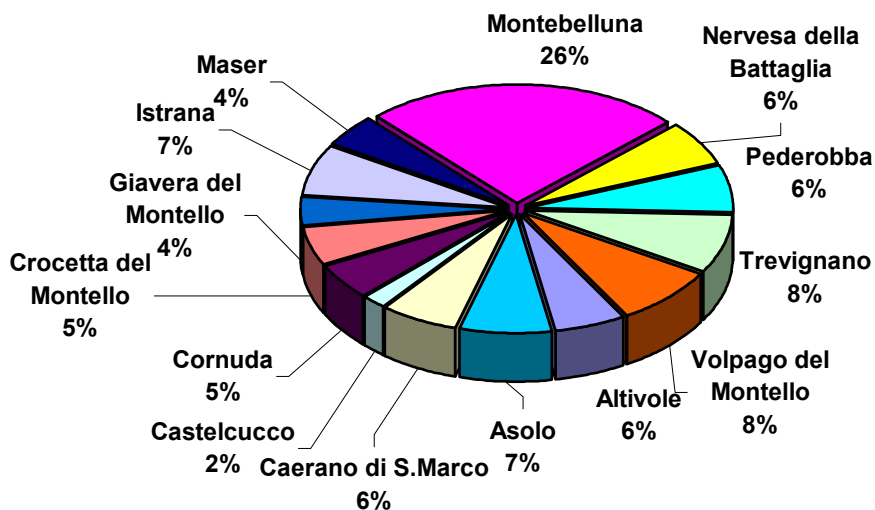


Analizziamo inoltre la distribuzione degli stranieri nel territorio del Distretto, si osserva, che la popolazione straniera si è stabilita principalmente nei comuni di Montebelluna (25% della popolazione straniera residente nel Distretto), Asolo (12%), Pederobba (8%) e Caerano (7%), i comuni dove si è riscontrato un minore insediamento degli stranieri sono invece Maser e Castalcucco con il 3% degli stranieri totali (popolazione straniera residente nel Distretto).

Popolazione straniera residente nei comuni del distretto al 31.12.2003



Popolazione totale nei comuni del distretto al 31.12.2003



3.2 Dinamica della popolazione straniera totale

La variazione della popolazione straniera negli ultimi anni, dà una visione più ampia dell'evolversi del fenomeno migratorio nel nostro territorio, che fa sì che gli stranieri si stiano stabilizzando nelle nostre zone, prima individualmente e in seguito ricostruendo il nucleo familiare, facendo sempre più parte integrante della nostra realtà, sia nel lavoro ma anche nella scuola e nella famiglia.

Il processo di regolarizzazione ha portato ad un aumento delle iscrizioni alle anagrafi, facendo così lievitare il numero degli stranieri residenti, che prima erano irregolari o non si registravano all'anagrafe. Ancora oggi i dati sulla popolazione straniera sono comunque sottostimati, perché rimane il problema della clandestinità che sminuisce la dimensione effettiva del flusso migratorio. Al di là dei problemi sulla qualità dei dati, possiamo in ogni modo ricavare delle informazioni necessarie per capire il trend assunto in questi anni, che hanno visto un aumento consistente di stranieri. Prendiamo in considerazione la variazione tra il 2003 e il 2000, quest'ultimo dato è il più recente che ci ha fornito l'ISTAT. Anche la variazione del peso demografico degli stranieri sulla popolazione totale ha subito dei cambiamenti, in alcuni comuni non c'è stato un notevole cambiamento, mentre in alcuni si è evidenziato un insediamento consistente in alcune zone.

Tabella: Rapporto popolazione totale e popolazione straniera nel 2000 e nel 2003 (31.12)

Comuni	popolazione nel 2003				popolazione nel 2000			
	Italiana	straniera	Totale	% stranieri	Italiana	straniera	Totale	% stranieri
Altivole	5.804	494	6.298	7,84%	5.786	329	6.115	5,38
Asolo	7.286	902	8.188	11,02%	7.216	420	7.636	5,50
Caerano di S.Marco	6.662	587	7.249	8,10%	6.669	391	7.060	5,54
Castelcuoco	1.794	258	2.052	12,57%	1.750	155	1.905	8,14
Cornuda	5.489	445	5.934	7,50%	5.463	239	5.702	4,19
Crocetta del Montello	5.411	391	5.802	6,74%	5.468	259	5.727	4,52
Giavera del Montello	4.299	305	4.604	6,62%	4.124	176	4.300	4,09
Istrana	7.514	502	8.016	6,26%	7.530	219	7.749	2,83
Maser	4.583	279	4.862	5,74%	4.652	215	4.867	4,42
Montebelluna	26.893	1.965	28.858	6,81%	26.190	973	27.163	3,58
Nervesa	6.336	508	6.844	7,42%	6.351	338	6.689	5,05
Pederobba	6.600	633	7.233	8,75%	6.609	467	7.076	6,60
Trevignano	8.934	412	9.346	4,41%	8.806	188	8.994	2,09
Volpago del Montello	8.752	434	9.186	4,72%	8.888	244	9.132	2,67
Totale	106.357	8.115	114.472	7,09%	105.502	4.613	110.115	4,19
Provincia di Treviso*					762.915	30.644	793.559	3,86
Veneto*					4.399.693	141.160	4.540.853	3,11
Italia*					56.379.428	1.464.589	57.844.017	2,53

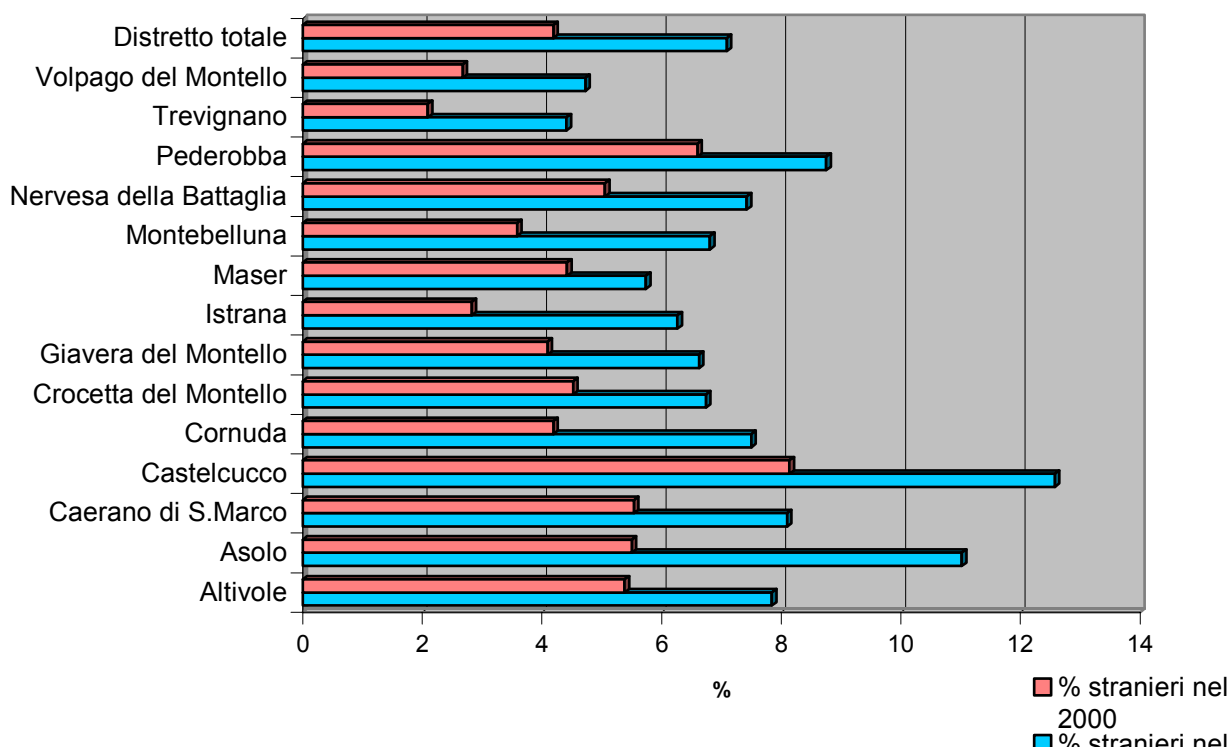
I dati del 2003, provengono dai Comuni del distretto

* i dati del 2000 hanno come fonte l'ISTAT(www.demo.istat.it)

Tabella: Variazione della popolazione straniera tra il 2000 e il 2003 (31.12), e variazione del peso percentuale della popolazione straniera rispetto alla popolazione residente.

Comuni	Variazione tra il 2000 e 2003		
	Var assoluta	Var %	Var peso%
Altivole	165	33,40	2,46
Asolo	482	53,44	5,52
Caerano di S.Marco	196	33,39	2,56
Castelcucco	103	39,92	4,44
Cornuda	206	46,29	3,31
Crocetta del Montello	132	33,76	2,22
Giavera del Montello	129	42,30	2,53
Istrana	283	56,37	3,44
Maser	64	22,94	1,32
Montebelluna	992	50,48	3,23
Nervesa della Battaglia	170	33,46	2,37
Pederobba	166	26,22	2,15
Trevignano	224	54,37	2,32
Volpago del Montello	190	43,78	2,05
Totale	3.502	43,15	2,90

Variazione del peso percentuale della popolazione straniera sulla popolazione italiana nel 2000 e nel 2003



Dai dati raccolti si può constatare che c'è stato in tutti i comuni del Distretto un aumento della presenza straniera, in media, infatti, abbiamo rilevato un aumento del 43% rispetto al 2000, circa 3500 unità in più, ed è aumentato, fra l'altro, anche il peso percentuale degli stranieri sulla popolazione totale residente. In alcuni comuni come Asolo, Castelveccco e Montebelluna l'incremento è stato più del 50%, invece la crescita minore si è vista nel comune di Maser (23%) e Pederobba (26%). Il comune che ha avuto un'incidenza percentuale maggiore sulla popolazione totale residente è Asolo, dove si è passati dal 5,5% al 11,02% di oggi, mentre il comune che ha avuto una variazione minore è Maser che è aumentato solo 1,32% in tre anni, si è passati da una popolazione straniera che incideva il 4,42% sul totale dei residenti ad un 5,74% di oggi.

3.3 Densità di stranieri nel territorio del Distretto

Analizziamo inoltre, attraverso la densità della popolazione straniera nel Distretto, la distribuzione della popolazione nei vari comuni.

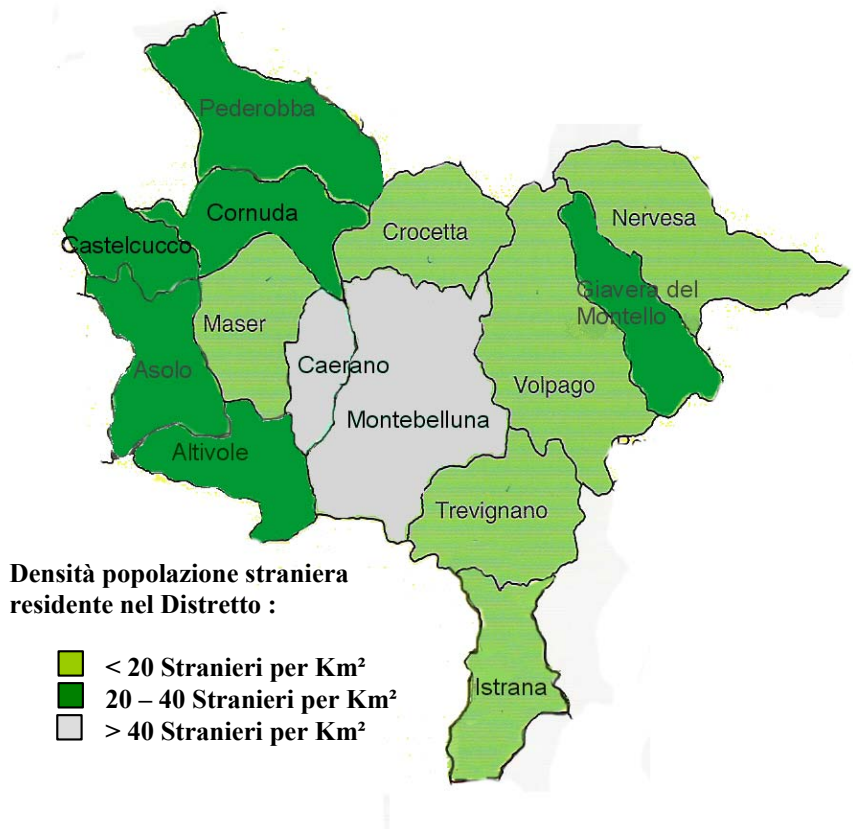


Tabella: densità popolazione straniera e italiana al 31.12.2003

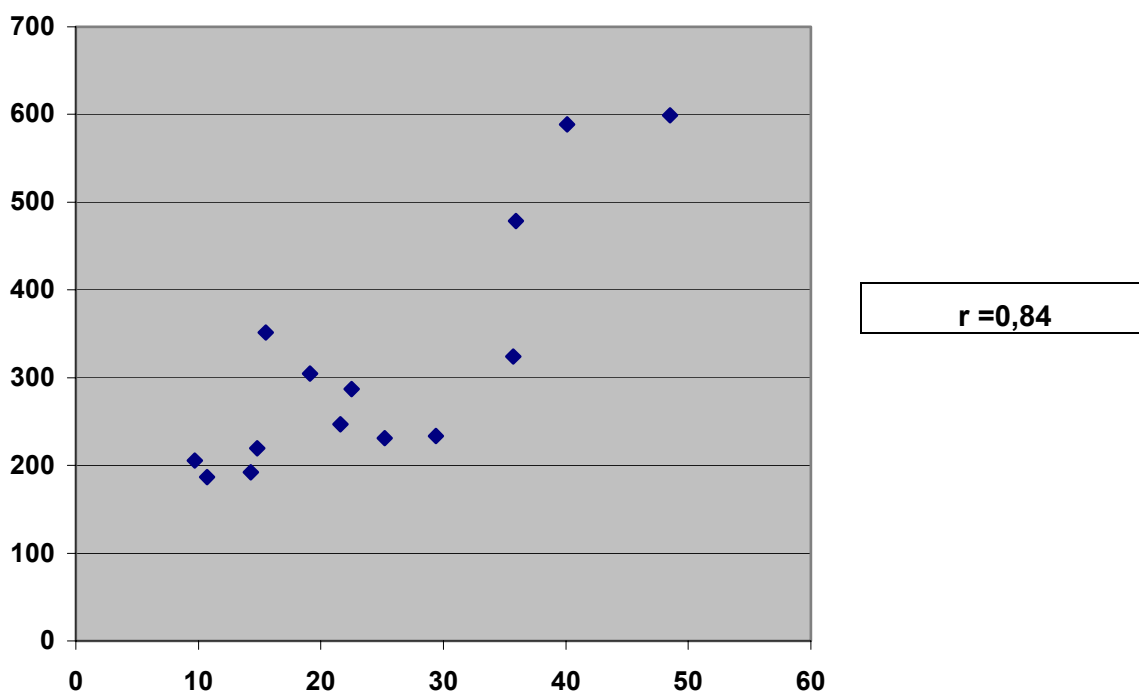
Comuni	densità stranieri	densità italiani
Altivole	22,5	286,9
Asolo	35,7	324,3
Caerano di S.Marco	48,5	599,1
Castelcucco	29,4	233,4
Cornuda	35,9	478,5
Crocetta del Montello	14,8	219,8
Giavera del Montello	25,2	231,4
Istrana	19,1	304,8
Maser	10,7	187,0
Montebelluna	40,1	588,9
Nervesa	14,3	192,2
Pederobba	21,6	246,9
Trevignano	15,5	351,4
Volpago del Montello	9,7	205,5
Totale	20,9	322,0

Abbiamo posto l'ipotesi che l'insediamento degli stranieri possa dipendere anche dal territorio, anzi dalla vastità di esso, ci sono comuni che non sono molto estesi e quindi possono presentare un numero minore di stranieri rispetto a comuni più vasti, dove possono esserci più opportunità di trovare abitazioni e che possono accogliere più residenti. Rapportando quindi l'ammontare di stranieri residenti nei singoli comuni, con la superficie in chilometri quadrati del comune stesso, otteniamo la concentrazione di stranieri per chilometro quadrato. Il comune con la più alta concentrazione di stranieri è Caerano che supera la soglia di 48 stranieri per km², seguito poi dal comune confinante, Montebelluna (40,1 stranieri/km²). Ci sono zone che presentano lo stesso delle densità molto basse, come nel comune di Volpago del Montello, dove possiamo trovare solo 9 stranieri per km², non sorprende questo dato, infatti, si registrano solo 434 stranieri residenti al 31.12.03, che incidono sulla popolazione totale residente solo per il 4, 72%. Anche se è da sottolineare che ci sono comuni nel Distretto con una popolazione straniera residente inferiore (anche di molto) a Volpago, hanno densità molto più elevate. Nel comune di Castelcucco si registra una popolazione straniera di 258 individui (sempre riferita all'anno 2003), ma la densità di stranieri raggiunge quota 29,4 stranieri ogni km² di superficie del territorio, c'è però da sottolineare che in questo comune si riscontra il tasso più alto di incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente, con un valore di 12,57 %. La situazione, nei principali due comuni di Caerano e Montebelluna, è simile anche per la densità della popolazione italiana, che è la maggiore del distretto in queste due zone. Caerano ha una densità di circa 600 italiani per chilometro quadrato, così anche a Montebelluna, dove il valore è leggermente inferiore al comune precedente.

Il valore più basso di italiani per Km² lo troviamo nel comune di Maser, che rileva anche una densità di stranieri molto bassa, solo 10 stranieri circa per ogni Km².

Da questi risultati, si nota una corrispondenza tra la densità di italiani e stranieri negli stessi comuni, infatti abbiamo rilevato l'esistenza di un forte legame tra questi due fattori (densità delle due popolazioni) nello stesso territorio, che ci viene confermata dall'indice di correlazione, tra le densità dei residenti nello stesso comune, che assume un valore diverso da zero (che indicherebbe incorrelazione) e quasi vicino ad uno (le due variabili sono legate da una relazione lineare diretta). Questo significa che ci sono delle zone che hanno delle alte densità sia di stranieri e di italiani, mentre altre zone di bassa densità per entrambe le popolazioni, così ci si aspetta che alcuni comuni, per disponibilità abitativa o per caratteristiche del territorio stesso (più o meno pianura), offrano più possibilità di stabilizzazione indifferentemente dalle caratteristiche della popolazione (italiana o straniera).

Grafico di dispersione della densità di stranieri e della densità di italiani nel Distretto



Le densità di italiani e stranieri sono correlate positivamente tra loro, osservando anche graficamente i fenomeni X (densità stranieri) e Y (densità italiani) si nota che le coppie di valori (x,y) tendono ad allinearsi lungo una retta. Ciò significa che ci sono delle zone che offrono più possibilità di insediamento sia per italiani che per gli stranieri, anche per le caratteristiche del territorio

CAPITOLO 4

LA PROVENIENZA DEGLI STRANIERI

Provenienza degli stranieri residenti nel Distretto

Analizziamo ora la provenienza degli stranieri, prima osserveremo la situazione degli stranieri a livello nazionale, successivamente continueremo l'analisi sulla provenienza degli stranieri del Distretto montebellunese, anche a livello comunale.

Abbiamo usato come fonte per i dati sulla situazione nazionale il censimento ISTAT(dati sulla provenienza al 20.10.01), preferendoli ai dati ISTAT relativi al 2000 (31.12)

Dal Censimento Istat sulla popolazione straniera del 2001, emerge che nel territorio Italiano il continente più rappresentato dagli stranieri è l'Europa (più di 586 mila persone residenti censite), di cui l'area geografica numericamente più consistente è quella dell'Europa centro-orientale (più di 396 mila individui, pari al 29,7% del totale degli stranieri), con una forte prevalenza di albanesi (circa 173 mila) e di rumeni (poco meno di 75 mila).

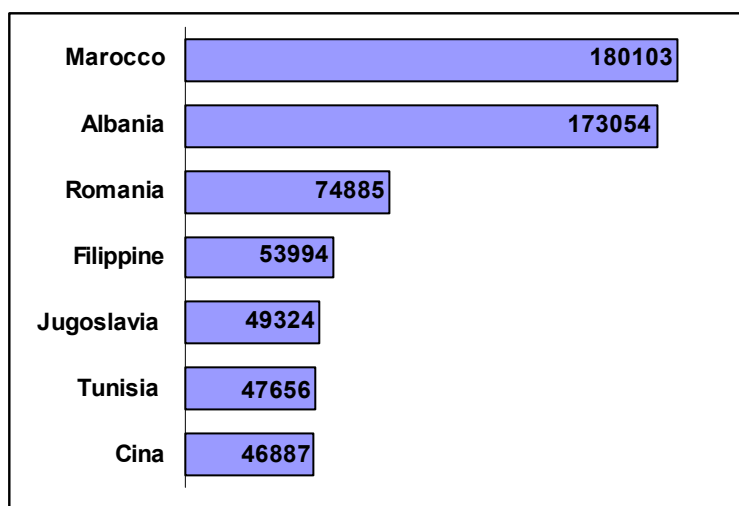
Tra i cittadini stranieri dei 25 Paesi dell'Unione europea (173 mila), sono numerosi i tedeschi (35 mila) e i francesi (più di 29 mila).

Sono più di 386 mila i cittadini provenienti dal continente africano (il 28,9% del totale). Tra gli africani, i marocchini sono la collettività più consistente (46,6%) e rappresentano il più numeroso gruppo etnico di immigrazione in Italia (più di 180 mila individui).

Anche i tunisini e i senegalesi sono ben rappresentati (poco meno di 48 mila residenti per i primi e più di 31 mila per i secondi), seguiti dai ghanesi (poco meno di 22 mila).

Gli asiatici residenti sono quasi 215 mila. Cinesi e filippini, insieme, raggiungono quasi la metà degli stranieri asiatici residenti in Italia; seguono gli indiani (poco più di 27 mila), i cittadini dello SriLanka (più di 26 mila), i pakistani (15 mila e 600) e i cittadini del Bangladesh (meno di 15 mila).

Le 7 cittadinanze più consistenti della popolazione straniera in Italia (censimento 2001)



Considerando la struttura della popolazione degli stranieri in Italia (secondo il sesso) in base all'area geografica di provenienza, nell'anno 2001, si possono riscontrare notevoli differenze. Tra gli europei dell'Est si assiste ad un forte sbilanciamento nella struttura della popolazione straniera a seconda dei paesi di cittadinanza: ad esempio, se per gli albanesi il rapporto è di 128,7 uomini ogni 100 donne, per i rumeni l'analogo indice (mascolinità) è pari a 86,8 e per i polacchi è 37,4. Per gli stranieri dell'attuale Unione Europea e dell'America centro-meridionale si osservano rispettivamente 47,7 e 47,3 uomini ogni 100 donne, mentre per quelli africani si rileva un valore pari a 153,2. Tra gli asiatici, in genere, sono più numerosi gli uomini (105,6 ogni 100 donne), soprattutto per i cittadini dell'India (134,2 uomini ogni 100 donne), mentre per la comunità filippina le donne sono ampiamente prevalenti (63,7 uomini ogni 100 donne). Se ne traggono ovvie considerazioni sulle attività lavorative prevalenti (industria per gli uomini, servizi alla famiglia o agli anziani per le donne).

I dati della popolazione straniera in Italia, appena forniti, rispecchiano in gran parte la situazione nel nostro Distretto, infatti, dalle elaborazioni effettuate, grazie ai dati forniti dai comuni, con riferimento al 31.12.03, il distretto di Montebelluna risulta essere un centro multietnico, dove si rilevano, infatti, 90 nazionalità diverse sulle 130 presenti nell'intera provincia di Treviso. Anche qui il 45,7% degli stranieri residenti proviene dall'Europa (tra questi il 7% proviene da un paese dell'Unione Europea, mentre il 93% da altri paesi europei), segue poi il 36,6% degli stranieri che provengono dal continente africano, il 13% dall'Asia, il 4,6% dall'America e il 0,1% proviene dall'Oceania.

Andando più nello specifico, analizziamo i paesi di provenienza più diffusi nel Distretto totale, per poi passare ai singoli comuni, rilevando infine la cittadinanza straniera più presente nella popolazione straniera totale.

I principali paesi di provenienza degli stranieri residenti sono: il Marocco, che registra circa 2.000 immigrati di tale nazionalità, con una presenza percentuale del 25 % rispetto al totale della popolazione straniera, segue poi un paese dell'Europa dell'Est, la Romania, con una comunità molto numerosa, 1.078 stranieri (13 %), troviamo poi la Cina con 923 individui (11 %), che in questi ultimi anni, è il paese di provenienza di un numero sempre maggiore di immigrati e che in un prossimo futuro aumenterà ancora, raggiungendo e superando le comunità marocchine e rumene. Infine troviamo come nazionalità diffusa l'Albania con 724 stranieri (9 %) e la Macedonia con 646 (8 %).

Possiamo notare che queste prime cinque cittadinanze ricoprono circa il 70% di tutte le provenienze straniere, a dimostrazione del fatto che non solo esistono molte nazionalità diverse nel territorio del Distretto, ma che comunque esse sono presenti in una numerosità molto elevata, con delle comunità che principalmente risiedono in un'unica zona.

Tabella: Provenienza più diffusa degli stranieri per ciascun comune.

Comuni	Comunità più presente	Numerosità comunità
Altivole	Romania	166
Asolo	Romania	314
Caerano	Marocco	166
Castelcuoco	Marocco	53
Cornuda	Marocco	89
Crocetta	Marocco	131
Giavera	Marocco	111
Istrana	Cina	119
Maser	Marocco	92
Montebelluna	Marocco	453
Nervesa	Marocco	155
Pederobba	Marocco	307
Trevignano	Macedonia	117
Volpago	Marocco	148

La comunità straniera più diffusa nell'intero Distretto è dunque quella marocchina, essa è la cittadinanza più frequente nella maggior parte dei comuni, infatti, è presente in 10 comuni sui 14 totali del Distretto. I marocchini, d'altro canto, rappresentano la prima comunità anche nella provincia di Treviso con più di 6.400 stranieri, c'è da sottolineare inoltre che più del 30% di loro è residente nei comuni del Distretto.

A seguire troviamo la comunità Rumena, che rappresenta la prima cittadinanza straniera in due comuni, ad Altivole ed ad Asolo, per finire troviamo solo nel comune di Istrana, una comunità rilevante, quella Cinese, mentre nel comune di Trevignano si sono stabiliti principalmente stranieri provenienti dalla Macedonia.

Tabella: Prime cinque nazionalità presenti nel Distretto al 31.12.03

Comuni	Prime cinque nazionalità presenti sul territorio					
	Marocco	Romania	Cina	Albania	Macedonia	Senegal
Altivole	73	166	97	15	37	15
Asolo	98	314	40	35	128	32
Caerano	166	55	89	85	31	20
Castelcuoco	53	43	0	35	37	46
Cornuda	89	70	53	42	26	4
Crocetta	131	34	28	44	39	0
Giavera	111	32	1	34	0	0
Istrana	33	33	119	51	37	35
Maser	92	37	18	39	18	11
Montebelluna	453	132	376	199	55	67
Nervesa	155	88	9	25	0	1
Pederobba	307	28	26	55	59	6
Trevignano	93	28	50	35	117	4
Volpago	148	18	17	50	62	21
Totale	2002	1078	923	744	646	262

Facendo riferimento alle cinque nazionalità più diffuse, possiamo fornire informazioni sulla loro principale distribuzione nei comuni del Distretto, questo ci permette di capire se gli stranieri, di una stessa cittadinanza, che decidono di stabilirsi nel montebellunese, scelgono di abitare in un particolare comune, rispetto ad un altro.

Quasi tutte le principali nazionalità straniere, si riversano principalmente nel centro cittadino, nel comune di Montebelluna, infatti, troviamo la maggioranza delle comunità Marocchine, Cinesi, Albanesi e Senegalesi. I Rumeni si concentrano nel comune di Asolo, dove troviamo anche il maggior insediamento degli stranieri che provengono dalla Macedonia.

Grafici: Distribuzione delle quattro prime nazionalità presenti nel Distretto, per singoli comuni

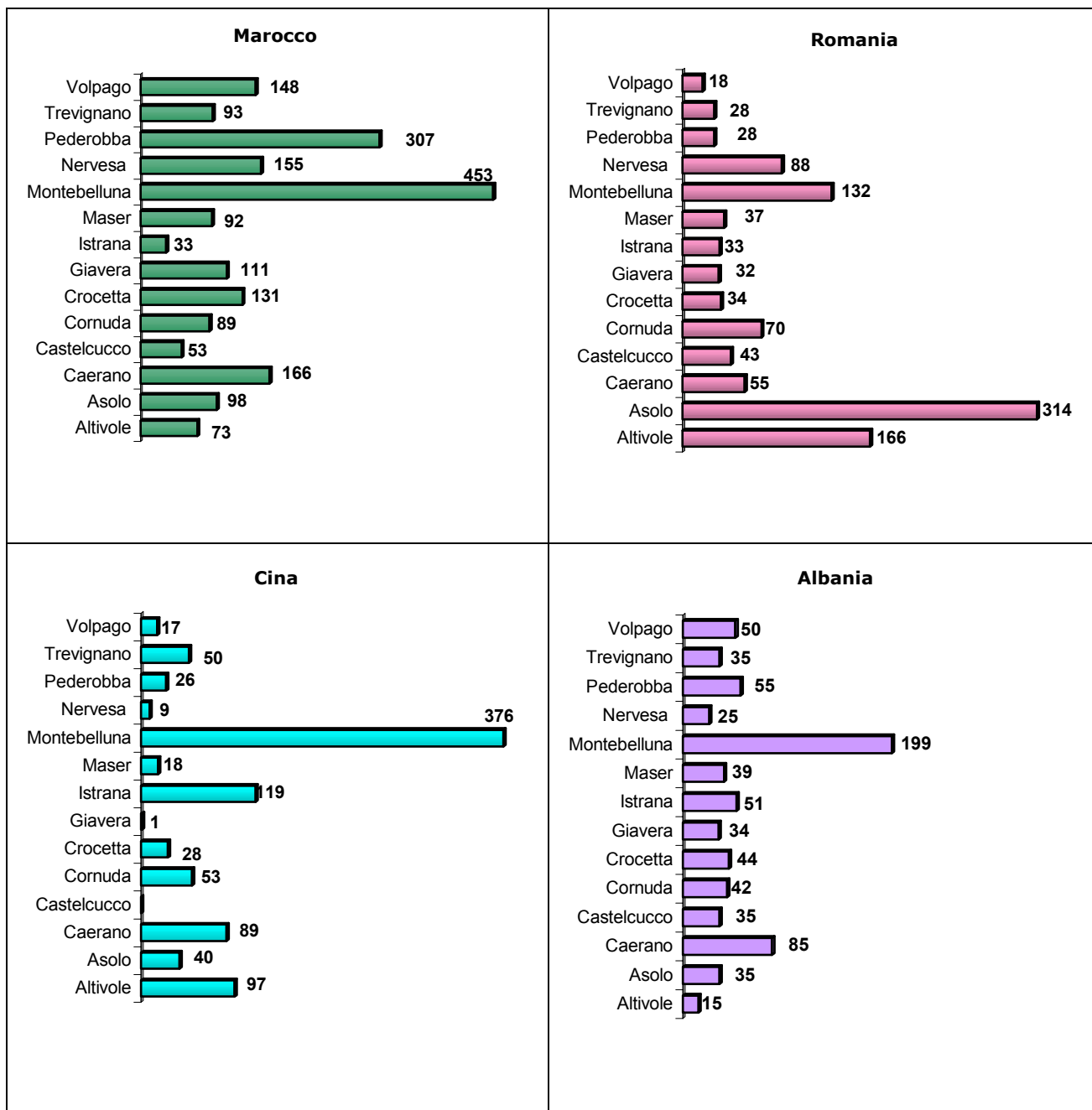


Tabella: Distribuzione della popolazione straniera per provenienza

Comuni	PROVENIENZA						
	UE	ALTRI EUROPEI	AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA	APOLIDE
Altivole	25	240	112	17	100	0	0
Asolo	48	560	190	36	62	6	0
Caerano	20	204	249	23	91	0	0
Castelcuoco	6	117	128	1	5	1	0
Cornuda	6	205	127	52	55	0	0
Crocetta	8	156	155	25	36	0	11
Giavera	10	112	160	14	9	0	0
Istrana	16	238	112	13	122	1	0
Maser	7	120	125	8	19	0	0
Montebelluna	67	664	706	126	400	1	1
Nervesa	20	242	217	7	21	0	1
Pederobba	6	197	351	13	66	0	0
Trevignano	13	206	124	18	51	0	0
Volpago	16	180	205	16	17	0	0
Totale	268	3441	2961	369	1054	9	13

Tabella : Principali continenti d'origine e relative nazionalità, presenti nella popolazione straniera residente nel Distretto

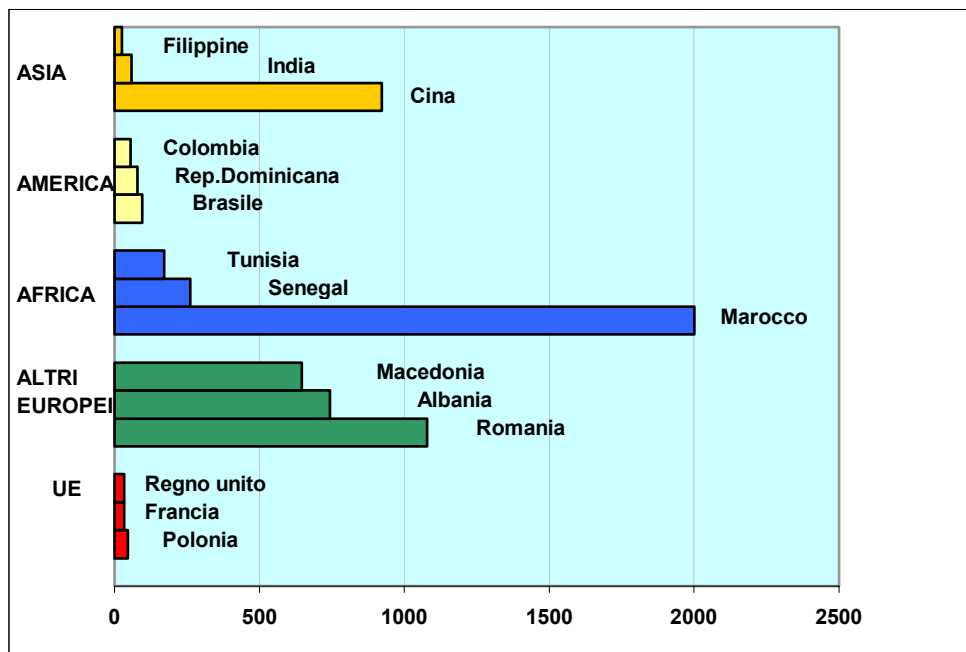


Tabella: Classifica primi 20 paesi di Immigrazione nel Distretto Montebellunese

CLASSIFICA PRIMI 20 PAESI DI IMMIGRAZIONE		
1	Marocco	2002
2	Romania	1078
3	Cina	923
4	Albania	744
5	Macedonia	646
6	Senegal	262
7	Serbia	234
8	Croazia	172
9	Ex Jugoslavia	172
10	Tunisia	172
11	Ghana	146
12	Ucraina	145
13	Bosnia	135
14	Nigeria	113
15	Brasile	95
16	Rep.Dominicana	80
17	Moldavia	70
18	India	58
19	Colombia	56
20	Costa d'Avorio	52
	Altri	760
	Totale	8.115

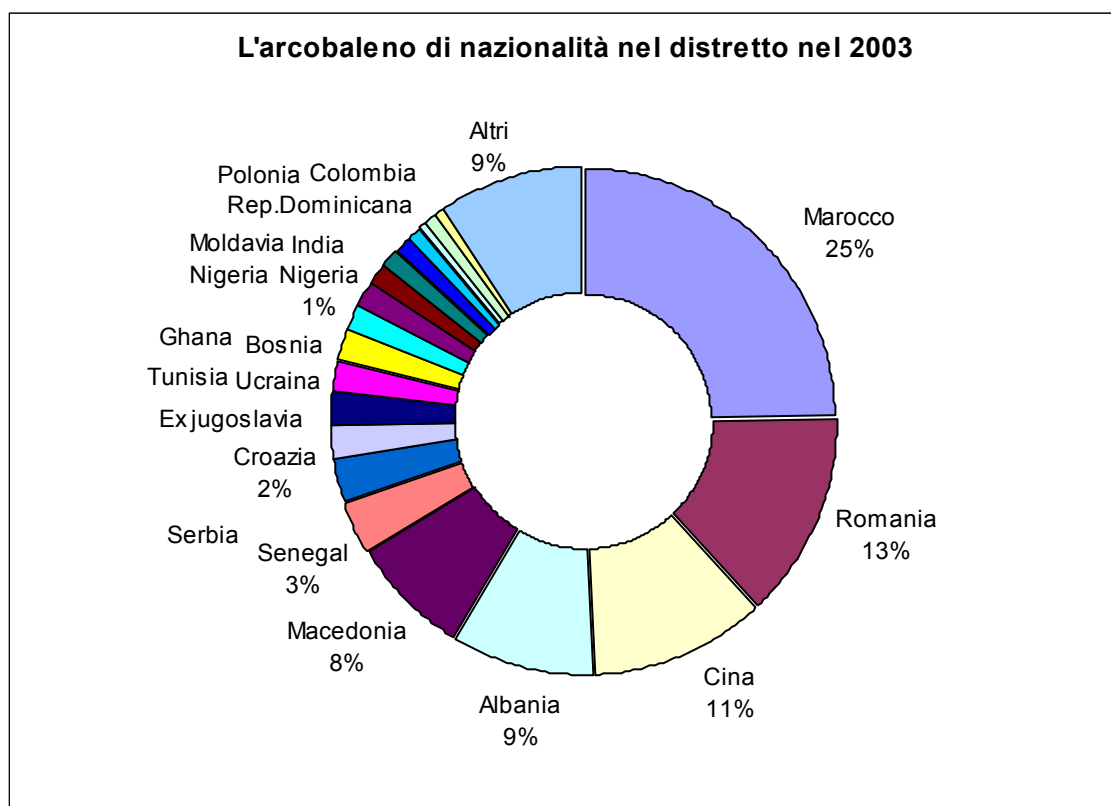
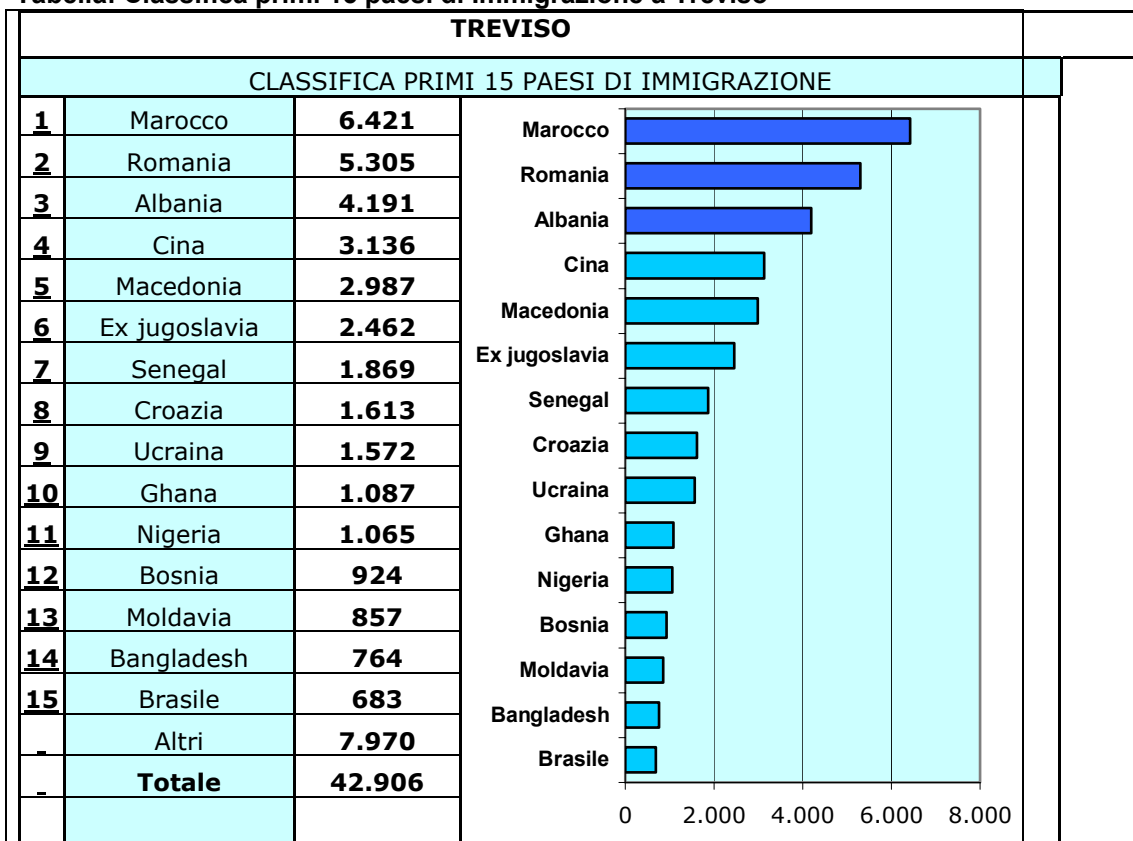
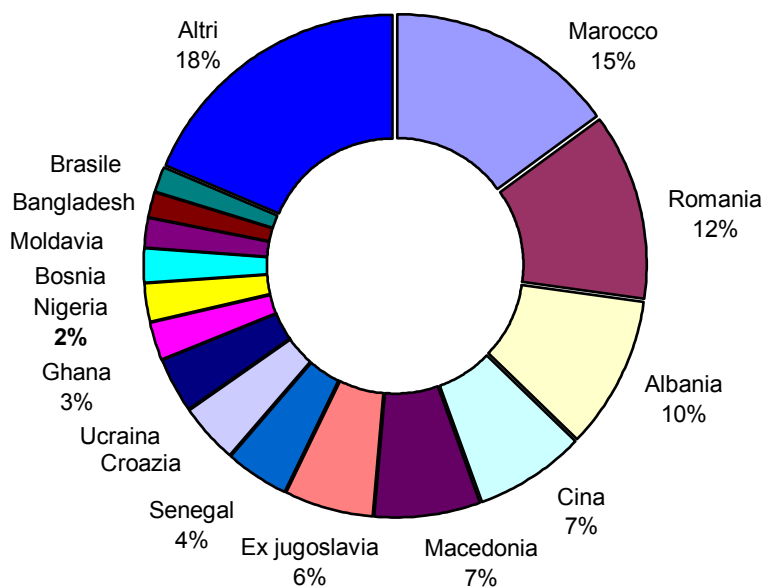


Tabella: Classifica primi 15 paesi di Immigrazione a Treviso



L'arcobaleno di nazionalità a Treviso nel 2003



CAPITOLO 5

STRUTTURA DEMOGRAFICA

Iniziamo lo studio della struttura della popolazione straniera, che è definita dalle caratteristiche strutturali quali il sesso e l'età. L'età riveste un'importanza primaria, infatti essa è determinata dal passato e vincola, a sua volta, il futuro sviluppo della popolazione. Analizzeremo la popolazione straniera con alcuni indicatori di struttura e poi confrontando tali indicatori con quelli relativi alla popolazione italiana. Non è stato possibile fare un confronto con la popolazione straniera relativa al 2003 della regione Veneto e in particolare dell'intera provincia di Treviso, perché non sono ancora stati diffusi dati più recenti relativi alla popolazione straniera, i dati disponibili sono solamente relativi al 31.12.2000.

5.1 Le piramidi dell'età

Per iniziare abbiamo usato come rappresentazione grafica le piramidi dell'età, che meglio rappresenta la composizione per classe d'età, mediante un istogramma a barre orizzontali. I maschi e le femmine sono posti specularmente rispetto all'asse delle ordinate, nel quale sono rappresentate le classi di età graduate per gruppi di cinque anni, mentre sull'asse delle ascisse è rappresentato il numero complessivo degli appartenenti a ciascuna classe d'età. Il nome deriva dalla struttura caratteristica che il grafico assume per popolazioni in crescita, nelle quali le classi di età più giovani sono più numerose. Nelle situazioni invece di ristagno demografico o di declino il grafico assume invece una forma a fuso o a piramide rovesciata.

Osservando quindi le piramidi dell'età della popolazione straniera nei vari comuni del distretto, si può notare una base allargata, almeno nella fascia d'età 0-4 anni, che indica una fecondità molto alta, poi una diminuzione nell'età adolescenziale ed un ulteriore rigonfiamento nelle età adulte, per poi seguire un drastico calo della popolazione dai 50 anni in poi.

Si delinea nettamente il profilo di una popolazione a carattere migratorio, dove le nascite sono rilevanti, ma non c'è ancora una stabilizzazione; inoltre la diminuzione dei giovani in età tra 10 e 14 segnala che molte famiglie straniere si sono insediate nei nostri territori solo da qualche anno, inizialmente da sole, senza figli a seguito, ed eventualmente mettono su famiglia qui in Italia.

Dai grafici si riscontra anche una prevalenza maschile, anche significativa in alcuni comuni, questo perché anche se negli ultimi anni c'è stato un forte flusso migratorio femminile, non è bastato a compensare la maggior presenza maschile, già insediata da tempo nel nostro territorio. Questa prevalenza maschile è diffusa tra la fasce d'età che va dai 30 ai 45 anni, mentre nelle classi d'età più anziane c'è una leggera prevalenza femminile, anche se ricopre una posizione minoritaria rispetto al totale, evidenziando una popolazione giovane; gli anziani sono presenti in quasi tutti i comuni in piccolissime percentuali.

5.2 Analisi per fasce d'età

Nel complesso del Distretto la popolazione straniera è composta principalmente da giovani e da persone in età lavorativa, infatti il 72% della popolazione straniera residente è compresa tra i 15 e 64 anni d'età, solamente l'1% ha un'età superiore ai 65 anni, e circa il restante 27% ha meno di 14 anni. Si nota una netta differenza con la popolazione italiana presente nel distretto calzaturiero, le percentuali sono molto inferiori per quanto riguarda la fasce in età lavorativa e scolastica, solo il 63% della popolazione italiana del distretto ha dai 15 ai 64 anni e il 18% è in età prescolastica e scolastica (0-14). Cresce invece notevolmente la percentuale della popolazione al di sopra dei 64 anni, che è lievemente inferiore a quella giovanile (0-14), raggiungendo il 17% della popolazione italiana.

Nei singoli comuni si notano comunque delle differenze per la popolazione straniera, in alcuni comuni la percentuale di anziani va al di sotto dell'1%, ad Altivole ed Asolo la percentuale è inferiore a 0,2%, cambiano nettamente le percentuali nelle altre fasce, dove troviamo più del 90% della popolazione straniera in età lavorativa e solo il 9% di bambini tra 0 e 14 anni, segno di una popolazione straniera, almeno in queste zone, che dà importanza primaria al trovare un lavoro e in un secondo tempo di mettere su famiglia, stabilizzando la loro situazione.

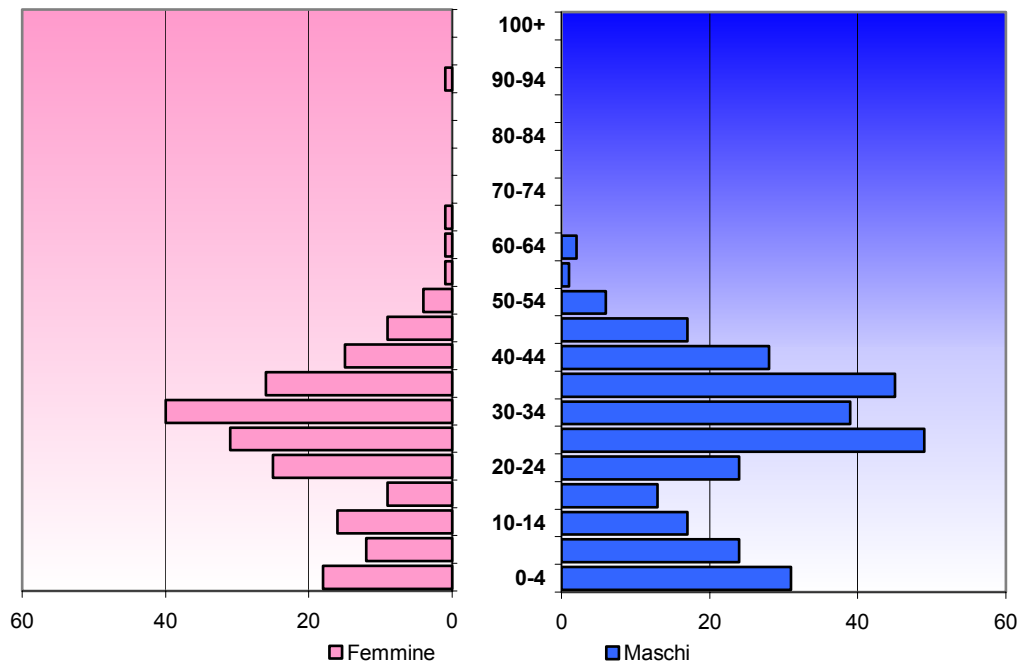
Riscontriamo percentuali di giovani stranieri, dai 0-14 anni più consistenti nei comuni di Trevignano, Caerano ed Istrana, che raggiungono in alcuni casi più del 13% sul totale della popolazione, la fascia di stranieri in età lavorativa, comunque, è consistente coprendo circa 85% della popolazione con un anzianità sempre molto bassa.

I comuni con più popolazione straniera anziana risultano essere Maser e Crocetta del Montello che superano il 2% rispetto alla popolazione totale, evidenziando sempre una popolazione principalmente in età lavorativa.

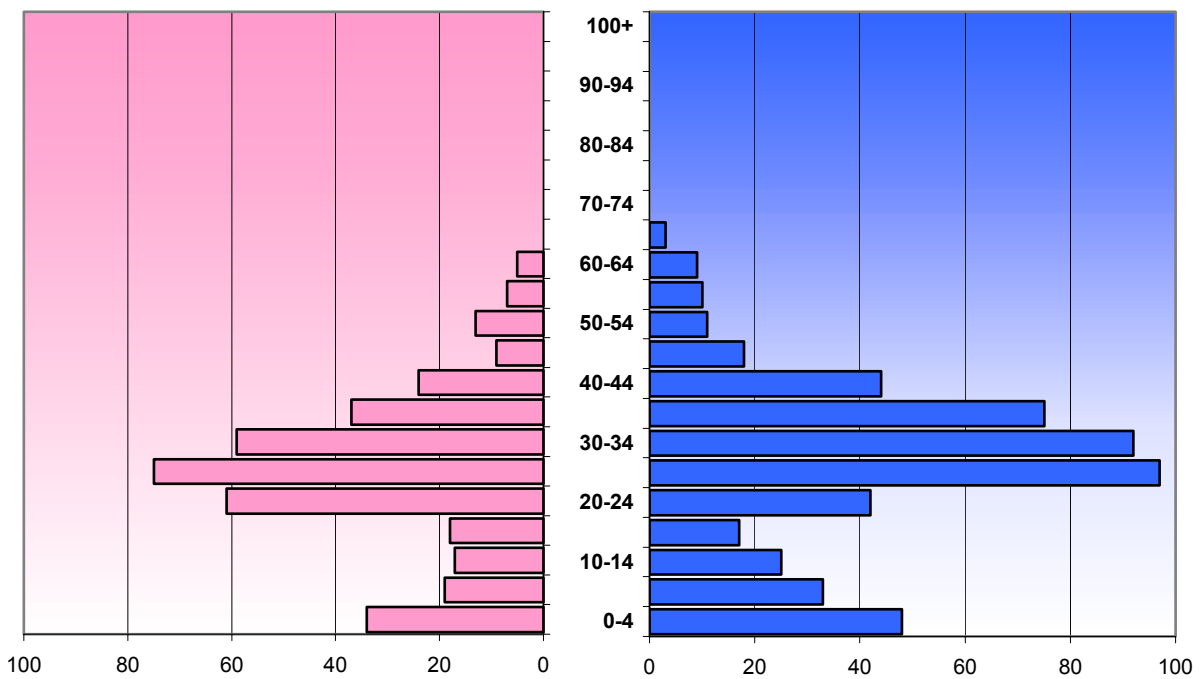
Per quanto riguarda invece la differenze tra i sessi, nella maggior parte dei comuni c'è una netta prevalenza maschile, o in alcuni casi si equivalgono, questo è evidenziato dall'indice di mascolinità, un indicatore che raffronta la popolazione maschile con quella femminile. Nel distretto raggiunge in media un valore di 136 (ci sono 136 maschi ogni 100 femmine), con picchi nei comuni di Castalcucco (186,7%) e Giavera del Montello (166,7%), comunque nel complesso in nessun comune si rilevano indicatori al di sotto del 100, che indicherebbe una prevalenza femminile nel distretto, si raggiunge solo la soglia minima di 114,8 nel comune di Crocetta del Montello.

Confrontando questi dati con quelli della popolazione italiana nel distretto, troviamo un andamento differente, l'indice va in molti comuni al di sotto del 100, indicando una presenza femminile maggiore rispetto agli uomini e questo ci porta a pensare che esista una maggiore longevità femminile.

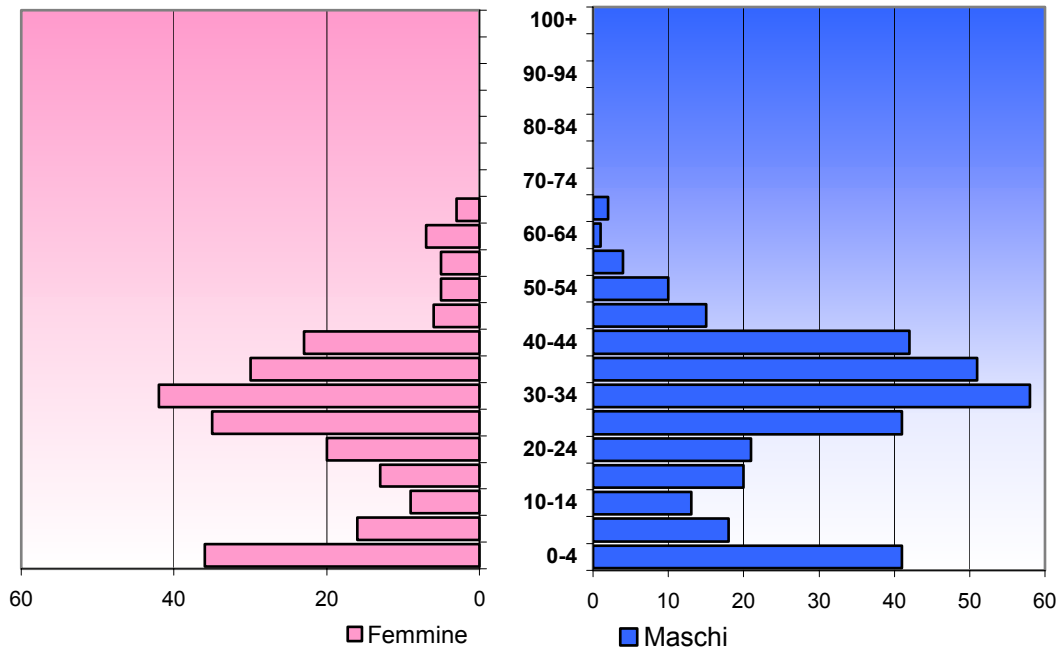
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Altivole al 31.12.03



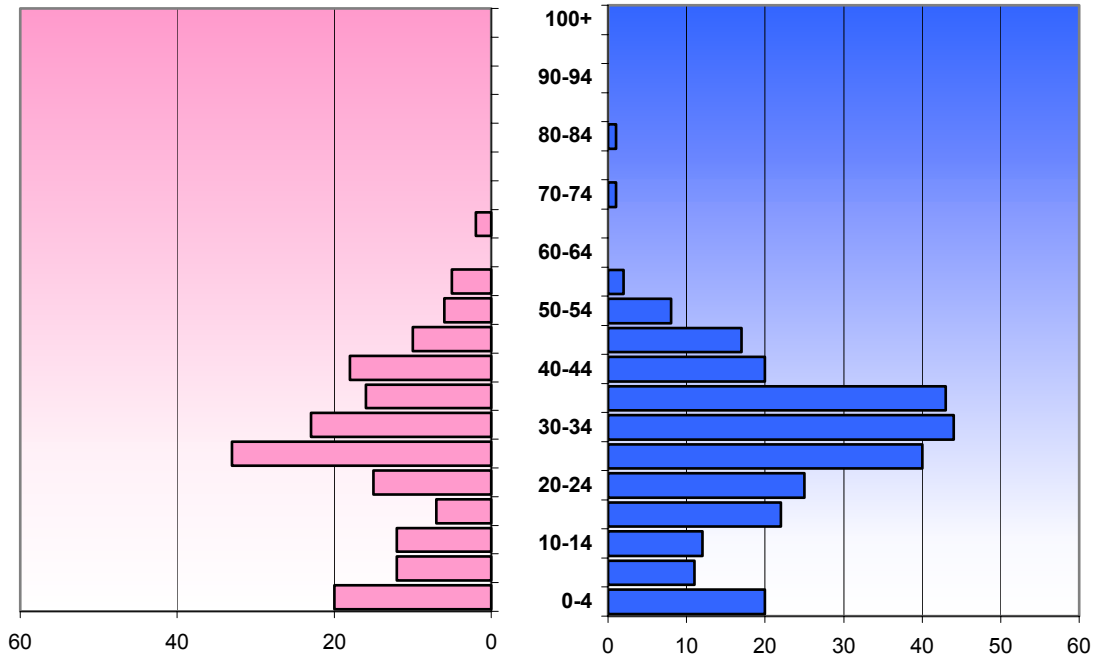
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Asolo al 31.12.03



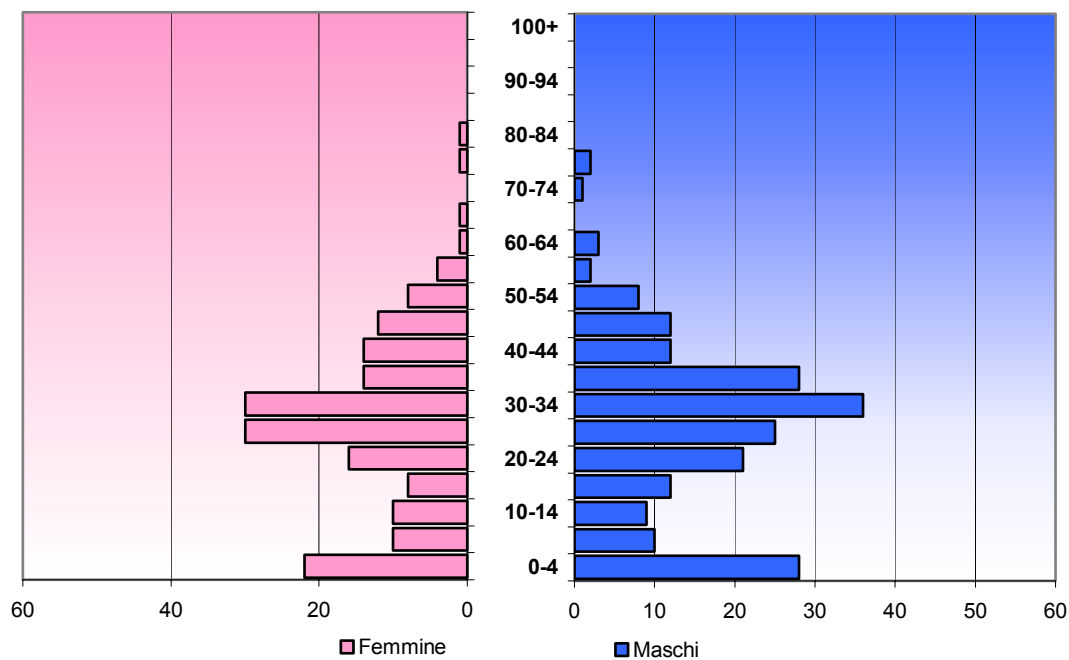
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Caerano al 31.12.03



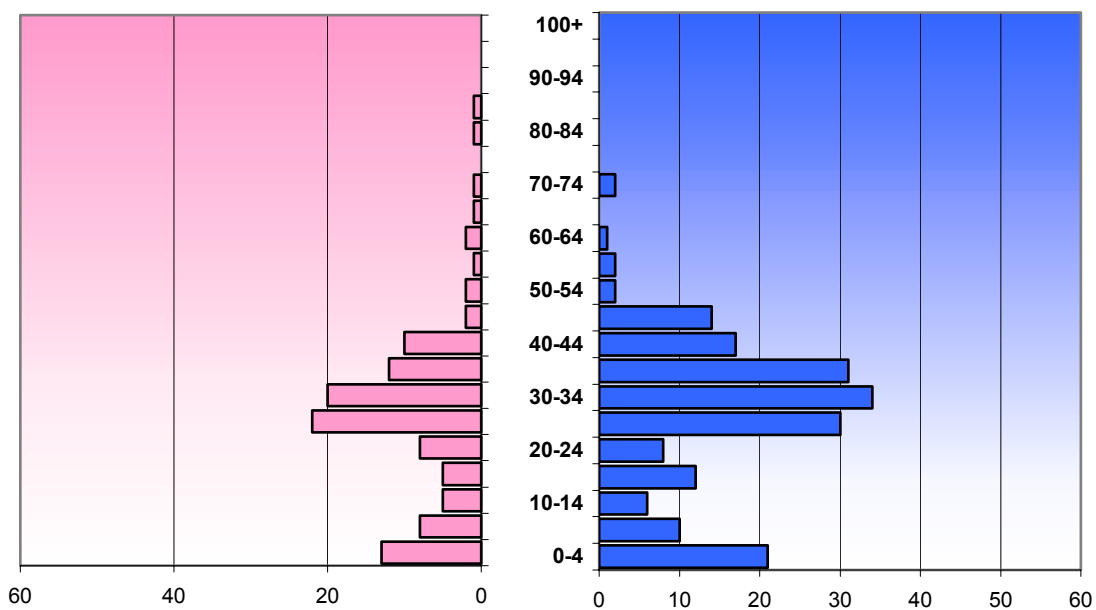
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Cornuda al 31.12.03



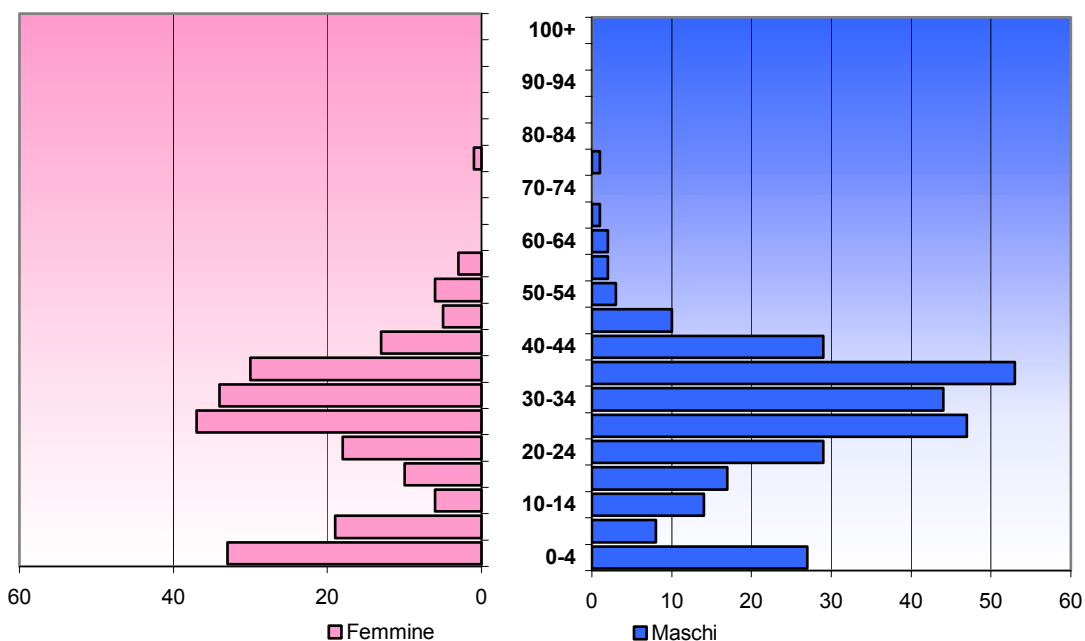
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Crocetta al 31.12.03



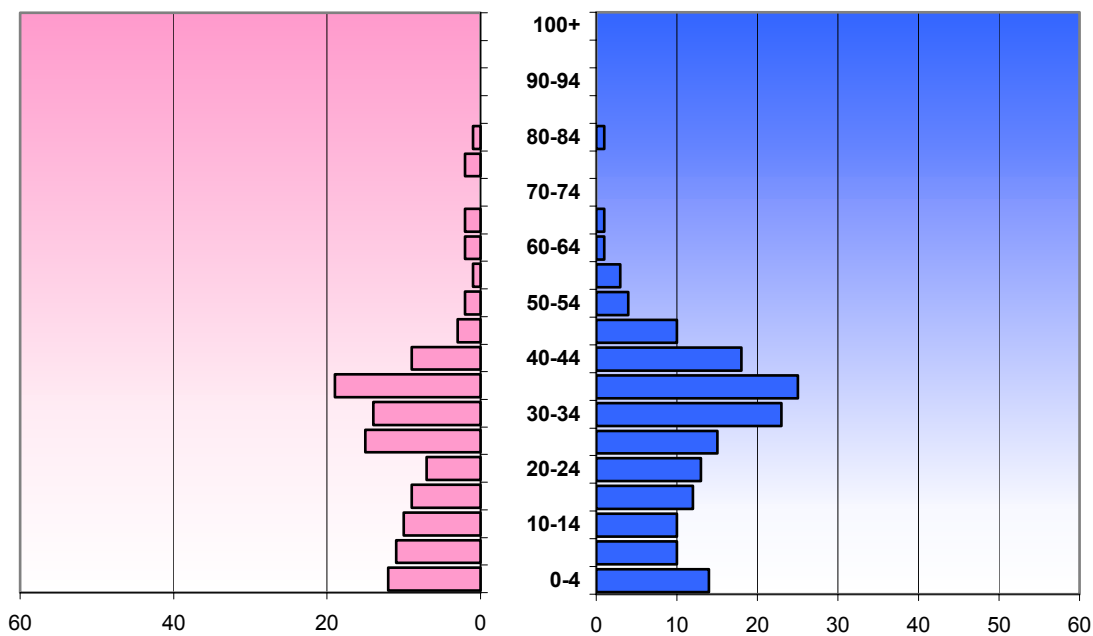
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Giavera al 31.12.03



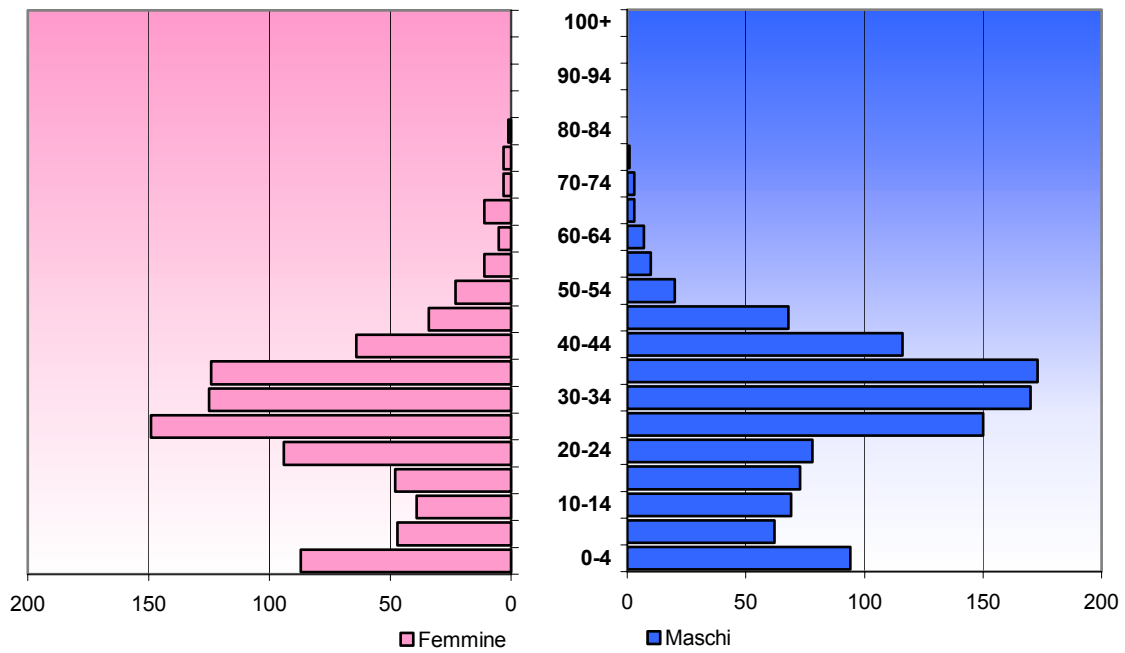
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Istrana al 31.12.03



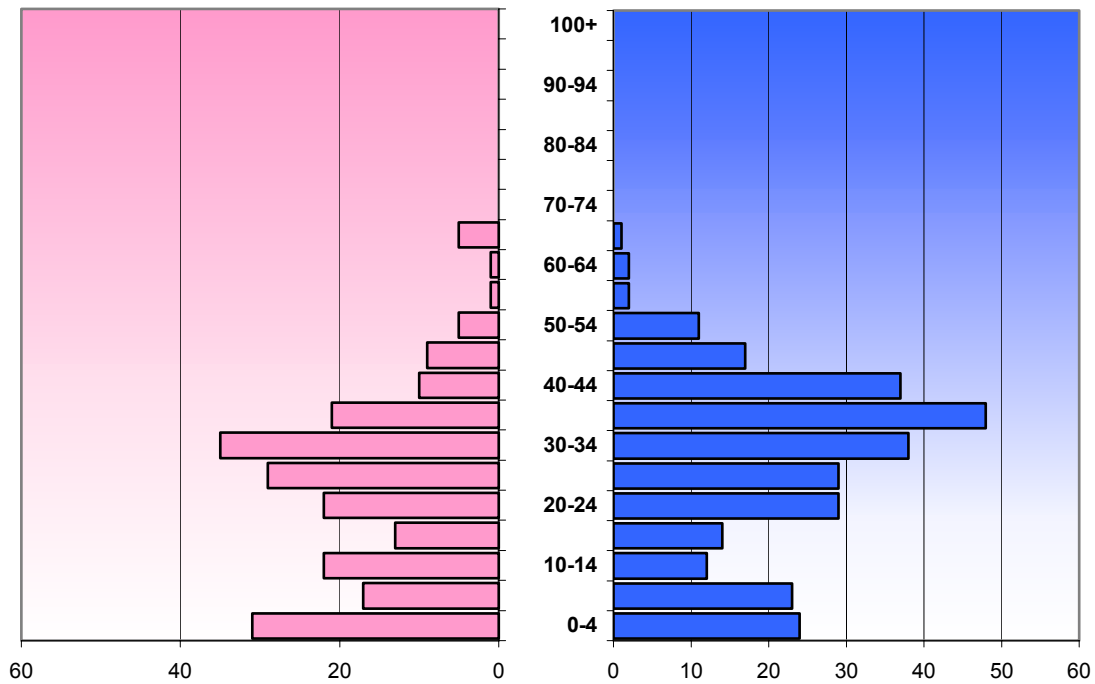
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Maser al 31.12.03



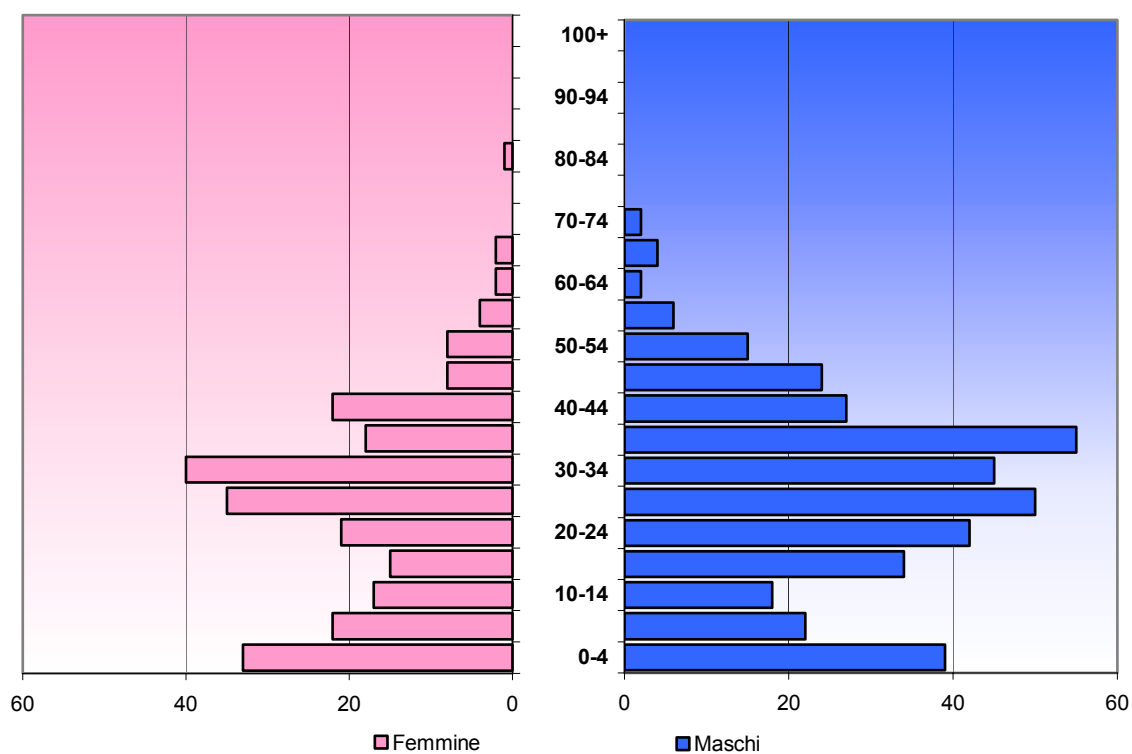
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Montebelluna al 31.12.03



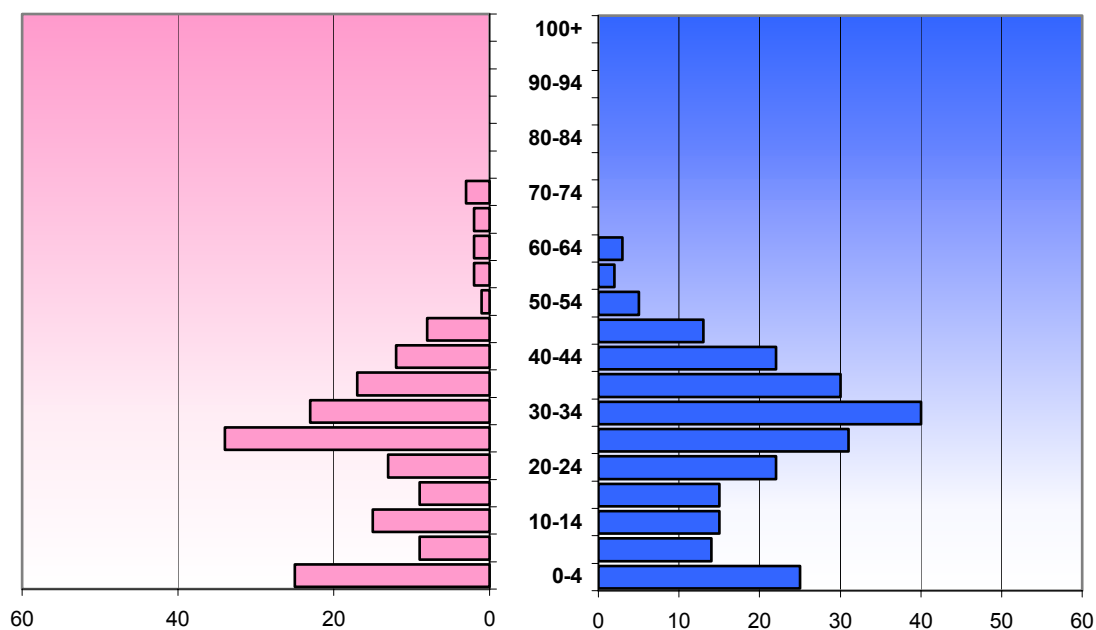
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Nervesa al 31.12.03



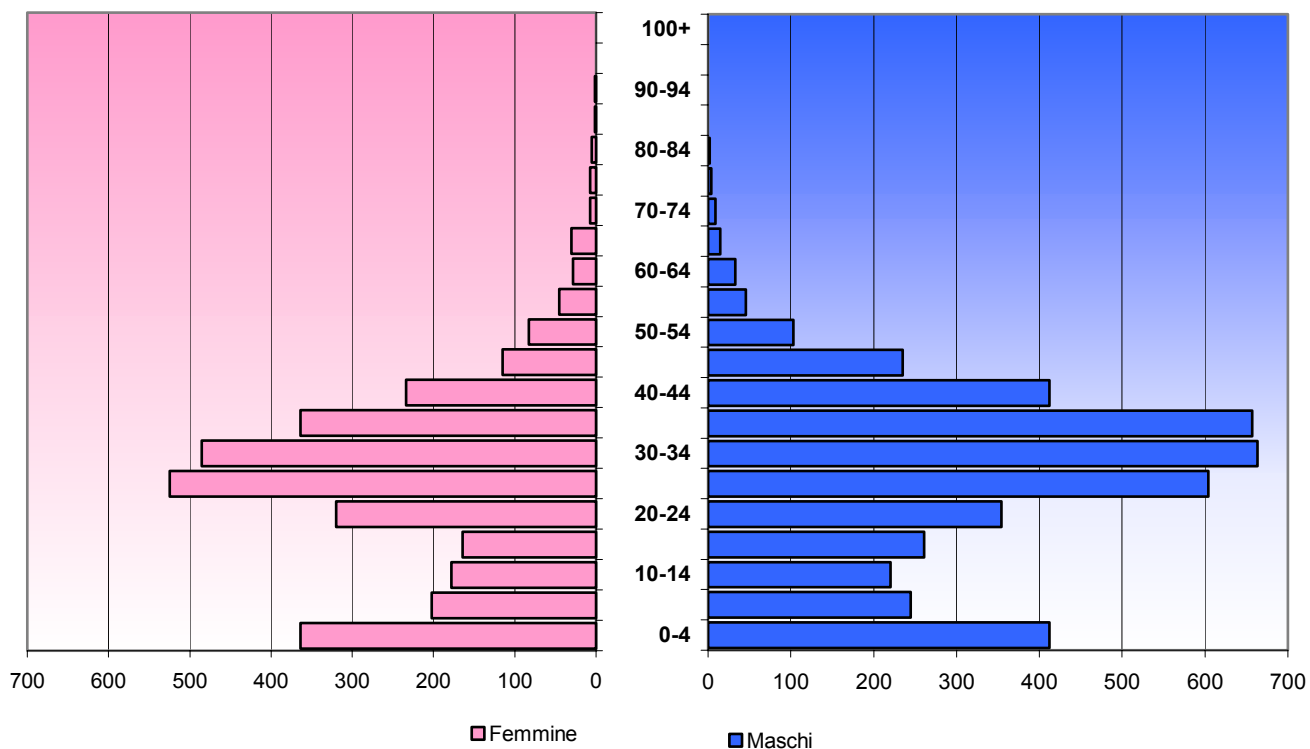
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Pederobba al 31.12.03



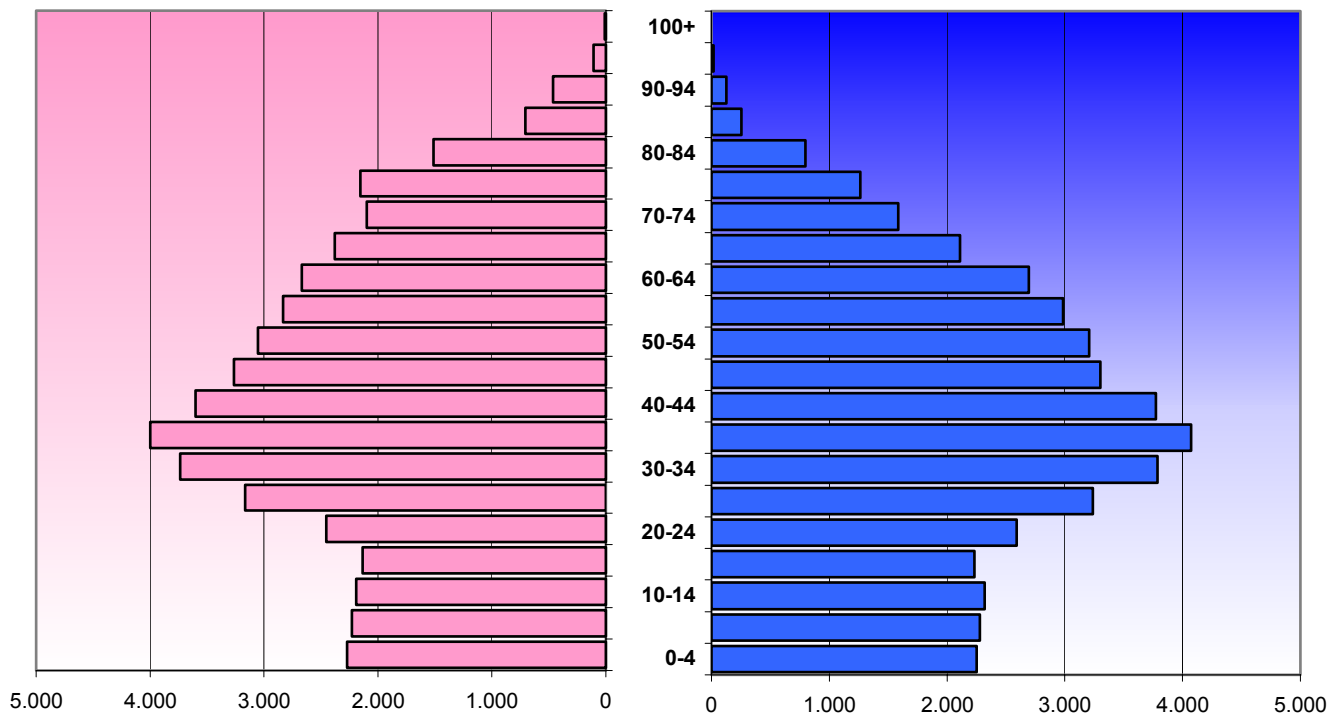
Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Comune di Trevignano al 31.12.03



Piramide dell'età degli stranieri residenti nel Distretto al 31.12.03



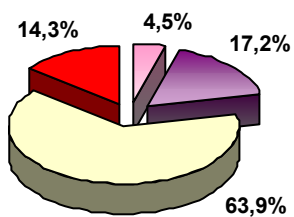
Piramide dell'età degli italiani residenti nel Distretto al 31.12.03



Ripartizione per fasce d'età della popolazione straniera al 31.12.03, confrontata con la popolazione italiana residente nel Distretto, per singoli comuni e poi nell'intero Distretto

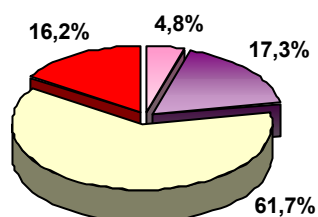
ALTIVOLE

Popolazione italiana residente nel 2003

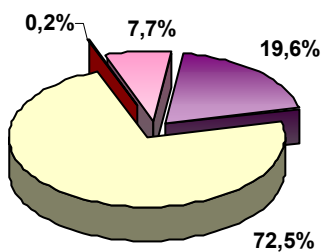


ASOLO

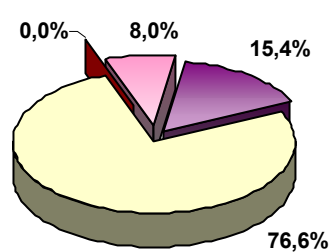
Popolazione italiana residente nel 2003



Popolazione straniera residente nel 2003



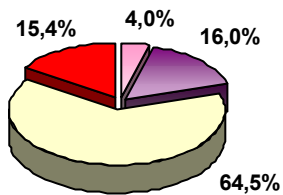
Popolazione straniera residente nel 2003



- Età pre-scolare
- Età scolare
- Età lavorativa
- Età pensionamento

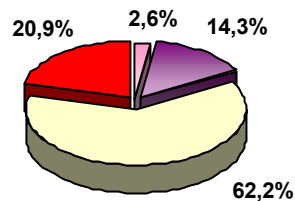
CAERANO DI S.MARCO

Popolazione italiana residente nel 2003

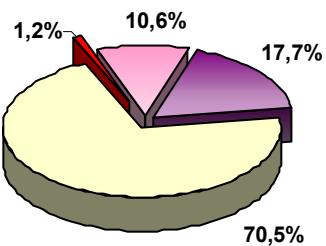


CROCETTA DEL MONTELLO

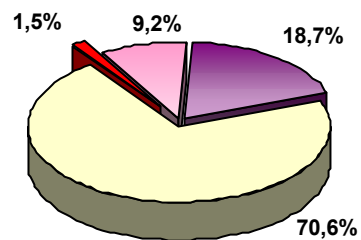
Popolazione italiana residente nel 2003



Popolazione straniera residente nel 2003

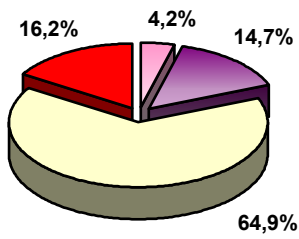


Popolazione straniera residente nel 2003

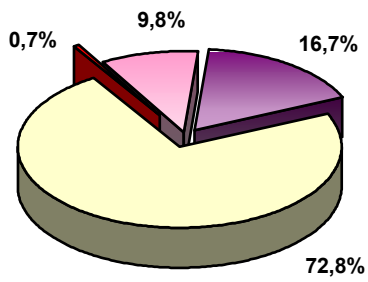


GIAVERA DEL MONTELLO

Popolazione italiana residente nel 2003

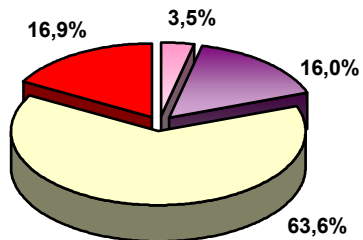


Popolazione straniera residente nel 2003

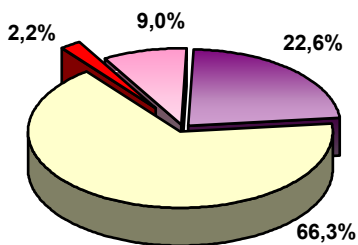


MASER

Popolazione italiana residente nel 2003

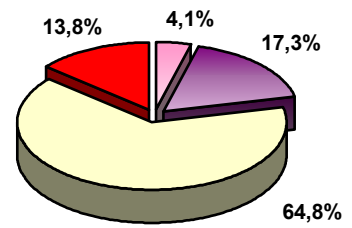


Popolazione straniera residente nel 2003

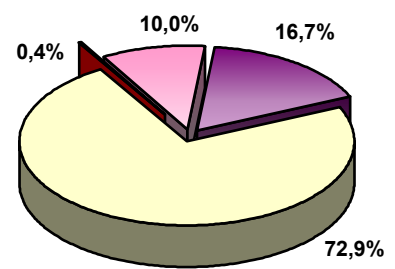


ISTRANA

Popolazione italiana residente nel 2003



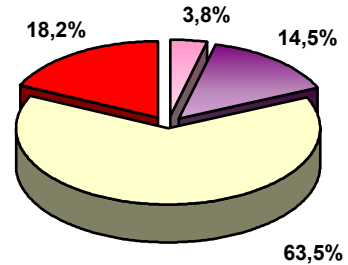
Popolazione straniera residente nel 2003



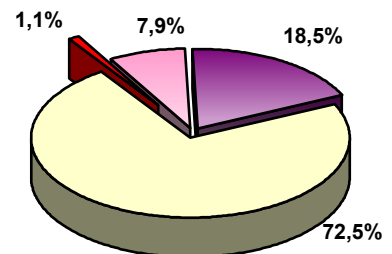
- Età pre-scolare
- Età scolare
- Età lavorativa
- Età pensionamento

MONTEBELLUNA

Popolazione italiana residente nel 2003

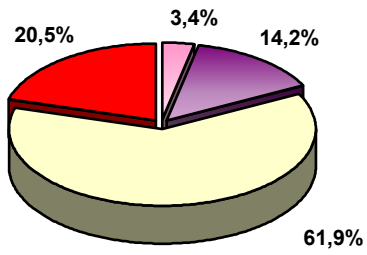


Popolazione straniera residente nel 2003



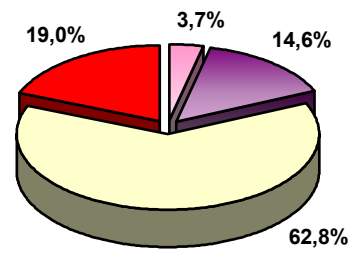
NERVESA DELLA BATTAGLIA

Popolazione italiana residente nel 2003

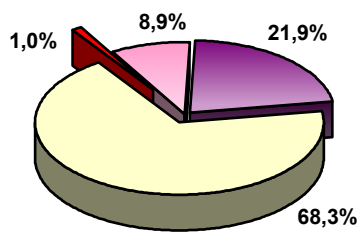


PEDEROBBA

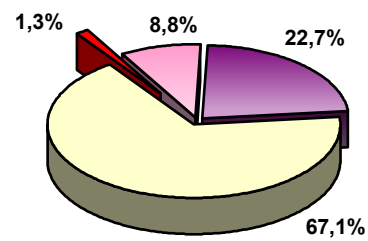
Popolazione italiana residente nel 2003



Popolazione straniera residente nel 2003



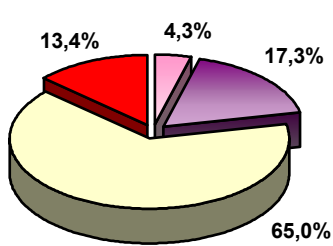
Popolazione straniera residente nel 2003



- Età pre-scolare
- Età scolare
- Età lavorativa
- Età pensionamento

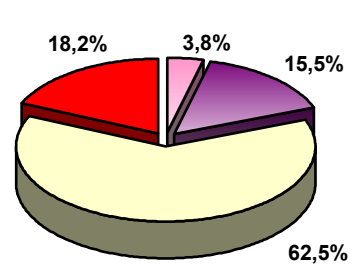
TREVIGNANO

Popolazione italiana residente nel 2003

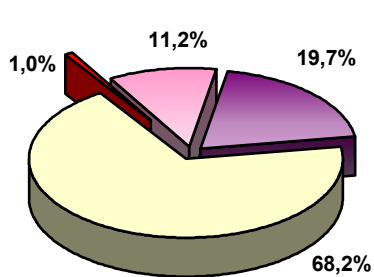


VOLPAGO DEL MONTELLO

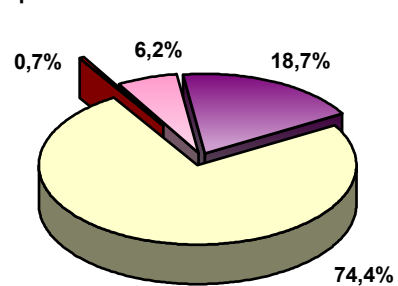
Popolazione italiana residente nel 2003



Popolazione straniera residente nel 2003

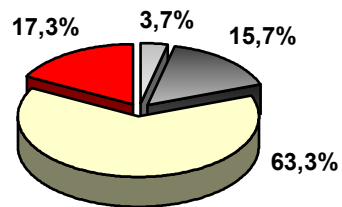


Popolazione straniera residente nel 2003

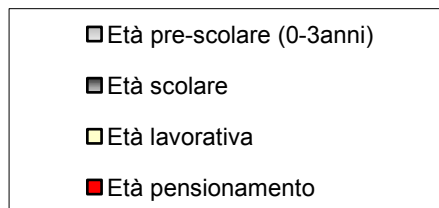
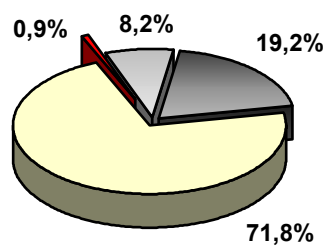


DISTRETTO DELLO SPORTSYSTEM

Popolazione italiana residente nel 2003



Popolazione straniera residente nel 2003



5.3 Alcuni indicatori di struttura

Dopo aver mostrato come si distribuisce la popolazione straniera del Distretto secondo le caratteristiche di età e sesso, cerchiamo di sintetizzare la situazione demografica, raccogliendo informazioni utili sulla popolazione, attraverso alcuni indicatori demografici di struttura e confrontandoli con quelli della popolazione totale del Distretto.

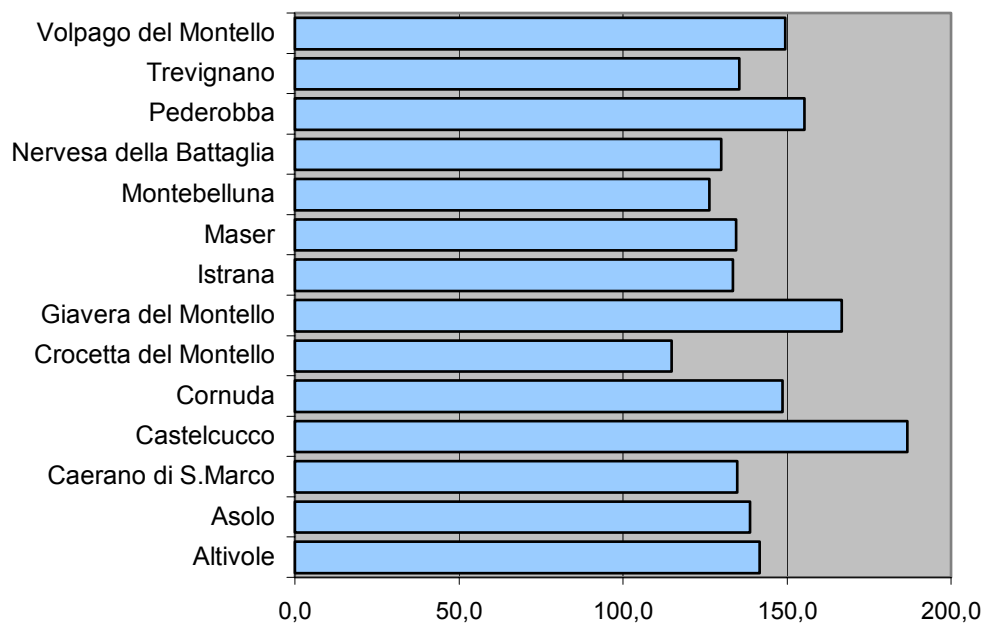
Tabella: Tavola degli indicatori demografici di struttura della popolazione straniera residente nel Distretto

Comuni	Indice di mascolinità M%F	Età media annua	Vecchiaia V%G	Dipendenza sociale (V+G)%A	Indice di Ricambio %
	141,6	26,3	0,9	29,7	17,4
Asolo	138,6	27,6	1,7	24,7	40,0
Caerano di S.Marco	134,8	27,6	5,3	31,3	18,2
Castelcuoco	186,7
Cornuda	148,6	27,9	4,6	25,7	0,00
Crocetta del Montello	114,8	27,9	6,7	32,1	20,0
Giavera del Montello	166,7	28,2	9,5	29,2	23,5
Istrana	133,5	26,7	2,8	28,1	7,4
Maser	134,5	28,1	10,4	36,1	14,3
Montebelluna	126,4	28,0	6,3	27,4	9,9
Nervesa della Battaglia	129,9	26,7	4,7	36,2	11,1
Pederobba	155,2	26,9	6,0	33,8	8,2
Trevignano	135,4	26,4	4,9	35,5	20,8
Volpago del Montello	149,4	27,9	3,5	25,4	13,1
Totale	136,0	27,4	5,0	29,5	14,3
Totale popolazione Distretto	97,4	38,0	105,8	45,5	116,2

Indice mascolinità

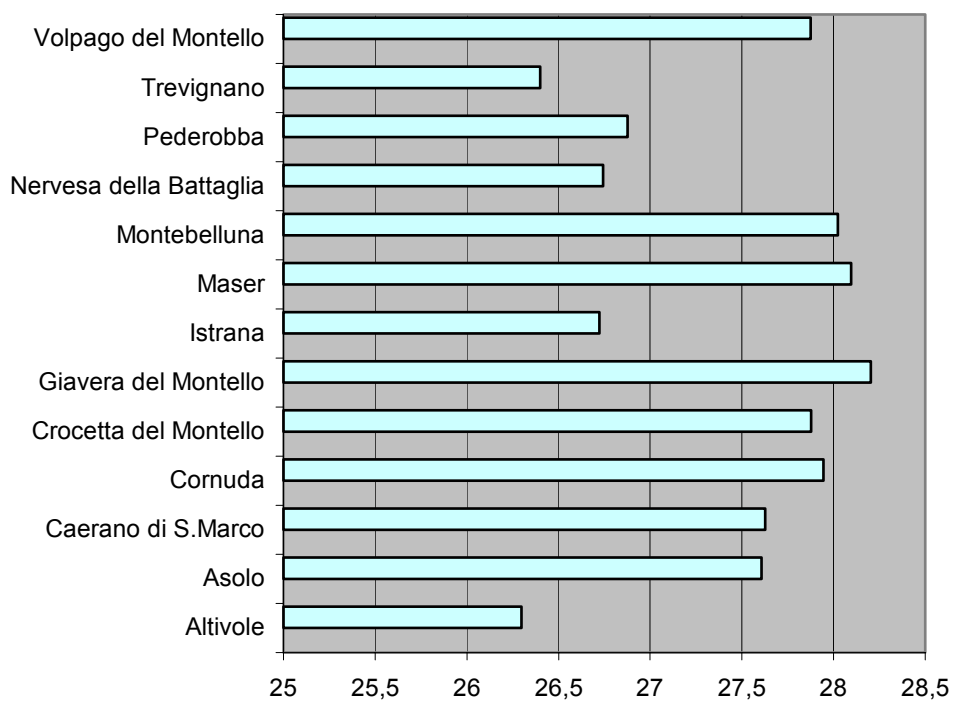
Come già detto precedentemente, il rapporto di mascolinità, mette in luce le differenze tra le numerosità dei sessi. Nel nostro Distretto questo indicatore assume valori largamente maggiori di 100, mettendo in evidenza la netta prevalenza maschile nella popolazione straniera. Ci sono anche dei valori più bassi, ma in nessun comune si presenta una situazione di equità: il più basso è 115 a Crocetta del Montello. Per l'intero Distretto il valore è 136 M%F. Per l'intera popolazione (italiani e stranieri) del Distretto l'indice di mascolinità è 116 M%F.

Indice di mascolinità della popolazione straniera



Eta' Media

Età media della popolazione straniera



L'età media cresce in funzione del grado di invecchiamento della popolazione, rappresenta quindi una sintesi della struttura demografica per età della popolazione.

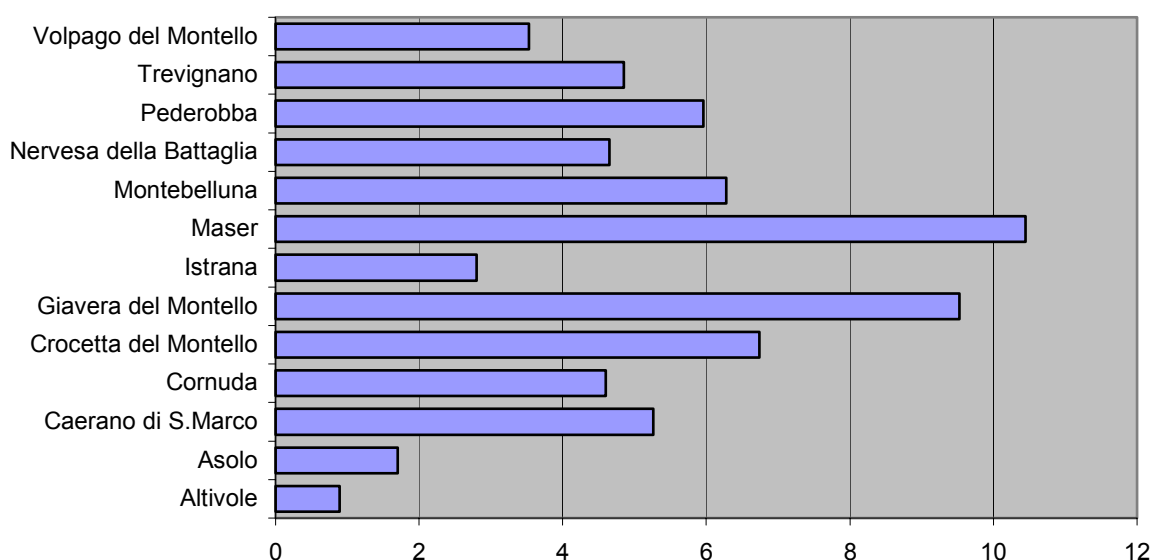
Questo indicatore rileva il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, infatti è in costante aumento negli anni: quanto maggiore è il valore di questo indice tanto più anziana risulta la popolazione. Ciò può dipendere sia da una popolazione che si riproduce poco, e quindi avere una determinante socioculturale, sia da una popolazione in cui vi è una forte componente emigratoria, e quindi dipendere da fattori economici. In Italia, con riferimento al 2003 l'età media della popolazione totale è pari a 42,1 anni mentre a livello regionale è pari a 42,5 anni.

L'età media della popolazione straniera nel Distretto è ragionevolmente più bassa ,circa di vent'anni, infatti è di 27,4 anni. Il comune con una popolazione straniera più vecchia è Giavera del Montello, dove si registra un'età media di 28,2 anni, mentre si evidenziano soglie minime nei comuni di Asolo con 26,3 anni e Trevignano con 26,4 anni. Queste considerazioni rispecchiano quanto detto prima, utilizzando l'indice di Vecchiaia, sulla struttura della popolazione, riscontrando ancora una volta una popolazione giovane, dove la presenza di anziani è ininfluente.

All'età media è preferibile l'uso dell'Indice di Vecchiaia per la sua semplicità e per le migliori capacità descrittive.

Indice di Vecchiaia

Indice di Vecchiaia della popolazione straniera



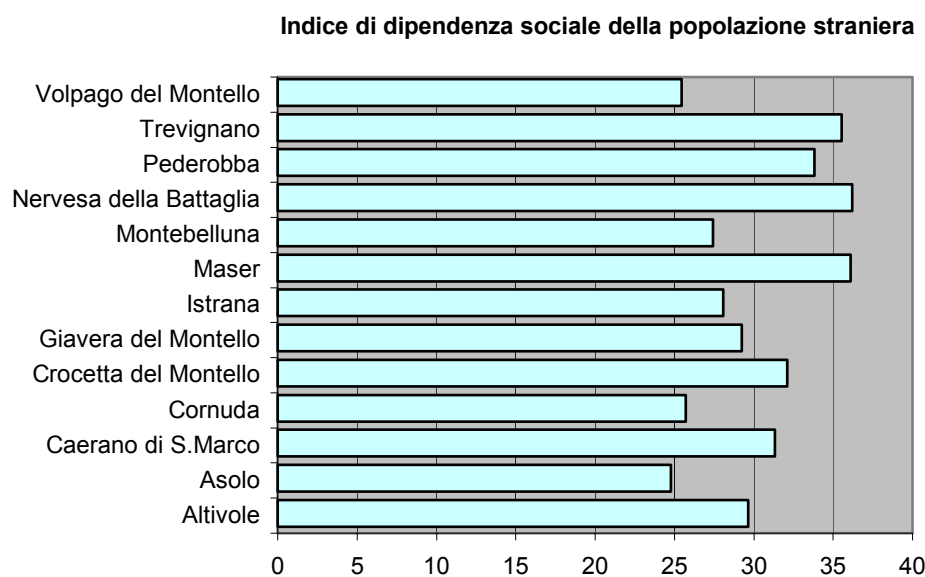
La struttura particolarmente giovane della popolazione straniera, caratteristica principale di essa, viene confermata, non solo dalle piramidi dell'età che rilevano una struttura della popolazione molto giovanile, ma questo emerge anche dall'indice di Vecchiaia.

Questo indicatore misura il rapporto tra anziani (65 anni e più) e giovani (fino ai 14 anni) per cento, è un indice dinamico che tiene conto contemporaneamente dell'aumento di una posta e

della diminuzione dell'altra. Infatti, quando una popolazione invecchia si assiste ad un aumento della sopravvivenza nelle classi più anziane, ma anche ad una contemporanea diminuzione del peso dei giovanissimi. Da un punto di vista matematico, se l'indice è pari a cento le due poste sono in perfetto equilibrio, se è maggiore di cento significa che il suddetto rapporto è squilibrato a svantaggio dei più giovani che si riducono numericamente. Nella popolazione straniera residente si denota una prevalenza di giovani o adulti, che fa assumere all'indice di Vecchiaia valori bassissimi, gli anziani costituiscono solo il 5% in media dei giovani presenti, cioè ogni 100 giovani ci sono 8 anziani, percentuali bassissime confrontate con quelle della popolazione totale (italiana e straniera), dove l'indice di vecchiaia supera il 105%.

In particolare l'indicatore assume valori bassissimi nel comune di Altivole, (0,9%), che evidenzia una scarsità di popolazione anziana, quasi l'assenza stessa di essa; al contrario il valore massimo lo rileviamo nel comune di Maser (10,4%).

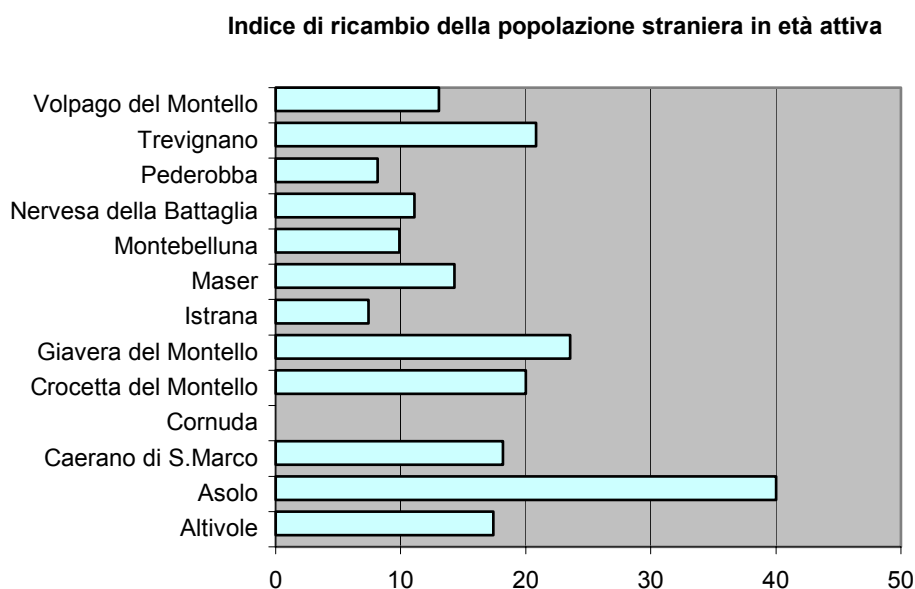
Indice di dipendenza sociale



L'indice di dipendenza sociale misura il carico demografico (giovanissimi e anziani) che grava sulla popolazione in età attiva, ossia è una misura della dipendenza potenziale della popolazione non attiva da quella in età lavorativa.

La variabilità di questo indicatore è data dalla combinazione di due componenti: la dipendenza giovanile e quella senile. Si noterà che nel nostro caso il carico demografico, per quanto concerne la popolazione anziana è del tutto nullo, e che quindi sulla popolazione in età attiva graverà maggiormente il carico demografico dei giovanissimi, rilevando che la dipendenza predominante sia quella giovanile. In tutti i comuni del Distretto l'indice assume valori inferiori al 35-40%, ma superiori al 25%, confermando l'estrema giovinezza della popolazione straniera. Il carico sociale risulta essere molto basso soprattutto nei comuni di Asolo e Volpago del Montello dove è di circa il 25%, mentre i comuni che hanno l'indice maggiore sono Maser e Nervesa della Battaglia che si avvicinano al 37%. Il carico sociale non sembra essere molto sostenuto, anche se nel tempo sarà destinato a crescere, anche perché la quota di anziani salirà naturalmente e soprattutto i giovanissimi, considerando gli alti livelli di fecondità della popolazione straniera.

Indice di ricambio della popolazione in età attiva



L'indice di ricambio della popolazione in età attiva (IR) è ottenuto dal rapporto tra quanti stanno per uscire (60-64 anni) e quanti potenzialmente stanno per entrare in età attiva (15-19 anni).

Usato nell'intera popolazione, esso ha un valore soprattutto congiunturale, basti pensare che le nuove leve trovano lavoro non solo in funzione all'espansione economica, ma anche in funzione dei posti resi disponibili da quanti escono dal mercato del lavoro.

Si evidenzia un ricambio generazionale della popolazione attiva, assumendo valori vicini o superiori al 100% in popolazioni molto mature, come nel nostro distretto dove l'indice medio è 116,2 % sul totale della popolazione residente. Quando l'indice si abbassa si creano situazioni potenzialmente difficili, in quanto si verifica la presenza di poche persone che escono dall'età attiva rispetto a coloro che devono entrarvi. Questo è il caso della popolazione straniera in genere, che riscontriamo perfettamente in tutti i comuni del Distretto, dove tale indice rimane al di sotto della soglia di 30, quindi per 100 giovani che stanno per entrare in età da lavoro, solo 30 adulti tra i 60 e 64 anni, starebbero per lasciare il loro lavoro, questo non consente effettivamente a tutti questi giovani di trovare occupazione. Fortunatamente la popolazione straniera non sta in un sistema economico isolato, ma è integrata perfettamente nel sistema economico italiano, offrendo quindi più opportunità lavorative e compensando in parte la situazione della sola popolazione italiana, che è caratterizzata invece da una popolazione "vecchia", che raggiunge nel complesso valori al di sopra di 100, e che quindi vede più adulti tra i 60 e 64 anni uscire dal mondo del lavoro rispetto ai giovani che devo ancora entrare, mostrando una struttura della popolazione di nazionalità italiana troppo anziana.

CAPITOLO 6

LE FAMIGLIE STRANIERE

6.1 Le Famiglie Straniere in Italia e nel Veneto- Dati del 2001

Per fornire un panorama delle tipologie familiari presenti nella popolazione straniera abbiamo utilizzato i dati definitivi del Censimento del 2001 forniti dall'ISTAT, relativi alla struttura demografica e familiare della popolazione straniera residente italiana. Questi dati sono quelli più aggiornati che vanno ad integrarsi con i dati del Dossier statistico sull'immigrazione presentato dalla Caritas.

Prima di effettuare un'analisi sulla tipologia familiare straniera, dobbiamo osservare le caratteristiche di questa popolazione (l'età, le motivazioni del soggiorno in Italia, la distribuzione degli stranieri nel territorio ecc..), che influenzano sicuramente il formarsi del nucleo familiare.

Perciò consideriamo la numerosità della popolazione straniera residente in Italia al censimento del 2001, che risulta essere pari a 1.334.889 persone, in prevalenza gli stranieri sono nati all'estero (1.175.829 unità), mentre quelli nati in Italia sono solo 159.060.

Nel Dossier statistico sull'immigrazione si definiscono alcuni concetti riguardanti la popolazione (italiana, straniera e immigrata). Nell'ambito delle persone residenti si distinguono sia cittadini italiani e sia quelli stranieri, dove quest'ultimi per definizione (popolazione straniera) sono coloro che hanno dichiarato una cittadinanza diversa da quella italiana. Questo concetto è fondato sul solo criterio giuridico della cittadinanza mentre per popolazione immigrata si intende la popolazione composta da individui nati all'estero (fuori dall'Italia) e si riferisce esclusivamente al luogo di nascita. Le due popolazioni, quella straniera e quella immigrata, coincidono dunque solo in parte non tutti gli immigrati sono cittadini stranieri e viceversa non tutti gli stranieri sono immigrati: alcuni immigrati sono italiani per acquisizione, alcuni stranieri sono nati in Italia.

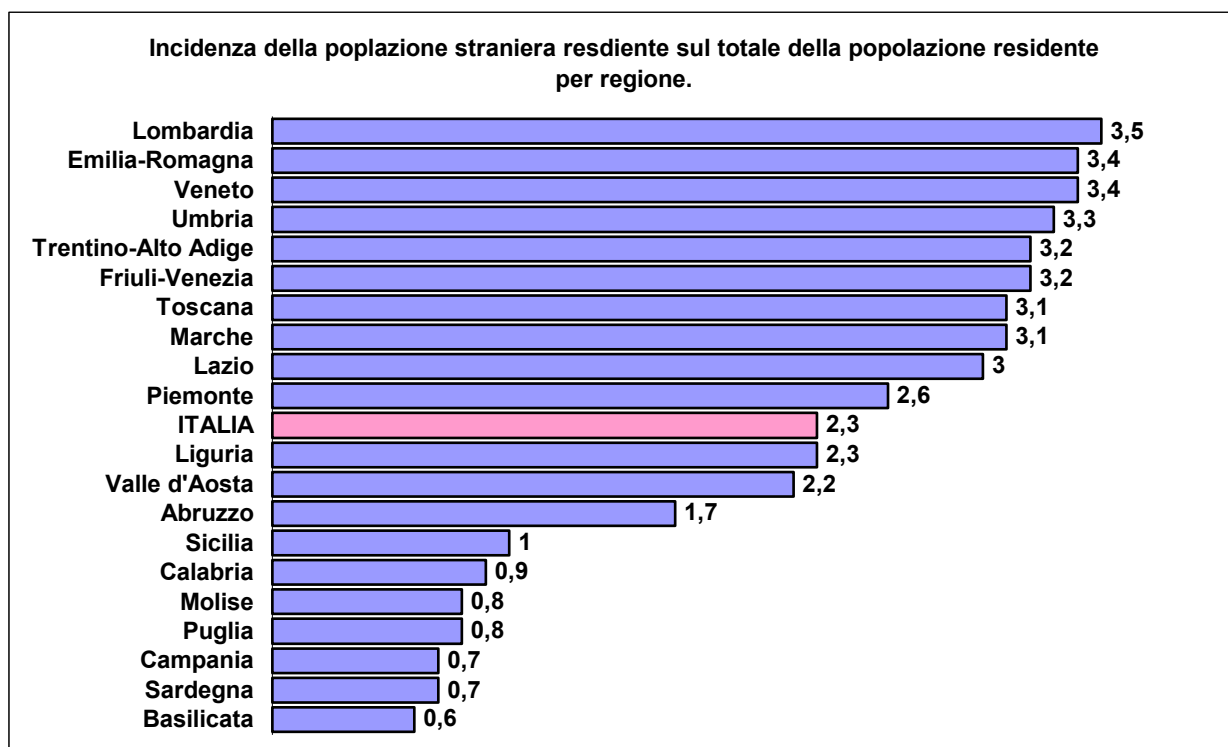
Con questi concetti, si allarga effettivamente il numero di "stranieri", includendo gli italiani per acquisizione, ovvero le persone che hanno ottenuto la cittadinanza italiana per matrimonio, naturalizzazione e adozione; di questi, sono nati all'estero rappresentano la maggioranza (270.868, pari al 94,8%).

Se si considera ciò, si ottiene una stima dello stock di immigrati stranieri residenti in Italia al 21 ottobre del 2001 pari a 1.446.697 unità (il 2,5 % sul totale della popolazione residente censita).

Famiglie straniere in Italia(2001)

Dall'analisi della popolazione straniera in Italia del 2001 si riscontra che gli stranieri si concentrano soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale (il 61,8% rispetto al totale nazionale), dove l'incidenza percentuale sul totale dei residenti (il 3,2%) è più elevata rispetto alla media nazionale. L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente risulta maggiore nelle province di Vicenza (4,7 stranieri ogni 100 residenti), Reggio nell'Emilia (4,4%) ,Treviso (4,3%), Verona (4,3%) e Modena (4,3%).

Grafico: Fonte ISTAT, Censimento 2001



Tra i cittadini stranieri residenti si registra nel complesso un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine: si contano 98 uomini ogni 100 donne (nel 1991 l'analogo rapporto era 112,3 uomini ogni 100 donne). La lenta femminilizzazione della popolazione straniera è da imputare in parte ai flussi per ricongiungimento familiare degli anni più recenti, che hanno dato luogo ad un riequilibrio della struttura per genere. Infatti, per ragioni legate alla storia

dell'immigrazione, la popolazione straniera al 1991 era caratterizzata da una prevalenza della componente maschile, seppure in misura minore rispetto ai tradizionali paesi di immigrazione.

C'è anche da considerare che nei flussi migratori ci sono delle nazionalità (di provenienza) che sono caratterizzate dalla sola presenza straniera femminile, mentre altre nazionalità sono caratterizzate da una prevalenza di stranieri maschi. I risultati che abbiamo illustrato non sono altro che una compensazione tra i questi squilibri.

La popolazione straniera residente è piuttosto giovane, con un'età media di poco superiore ai 30 anni (30,4 per gli uomini e 31,4 per le donne), contro un'età media della popolazione italiana più elevata (41,7 anni, in particolare 40,1 anni per gli uomini e 43,1 per le donne).

Il peso percentuale dei minorenni è aumentato dal 14,2% del 1991 al 21,3% del 2001, grazie all'effetto combinato dei ricongiungimenti familiari e delle nascite. Rispetto al 1991, si rileva inoltre una riduzione del peso relativo della componente maschile nelle classi di età 20-39 anni (dal 61,0% nel 1991 al 49,3% nel 2001). Nel complesso, il 45,1% della popolazione straniera ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, con una leggera prevalenza della componente maschile (52,5%).

6.2 Struttura familiare

Per quanto riguarda la struttura familiare, rileviamo che il 50,2% degli stranieri sono coniugati mentre il 44,9% è celibe o nubile. Tra i coniugati le donne sono il 52,0% mentre i celibi/nubili sono prevalentemente uomini (54,3%). Una minoranza, circa l'1%, di stranieri sono separati legalmente con una prevalenza femminile (69,8%). Anche i divorziati e i vedovi sono rispettivamente 1,8% e 2,1% e sono anche qui in gran parte donne (rispettivamente il 73,4% per i divorziati e l'88,0% per i vedovi), evidenziando comunque le diversità dalla nostra cultura, dove i divorzi e le separazioni, prendono sempre più spazio.

Si nota anche, come la popolazione femminile, venga nel nostro paese con la famiglia, per cercare lavoro, mentre ci sono sempre più stranieri che hanno come scopo principale, sistemarsi economicamente, trovando lavoro e poi successivamente stabilizzare la loro situazione familiare.

Negli ultimi anni inoltre, nella popolazione femminile straniera, che trova maggiormente lavoro nell'ambito dell'assistenza domestica-sociale (colf e badanti ecc..), cresce la consapevolezza, che la condizione di celibe, porti meno difficoltà, dato il notevole coinvolgimento lavorativo, al posto di occuparsi anche di una propria famiglia.

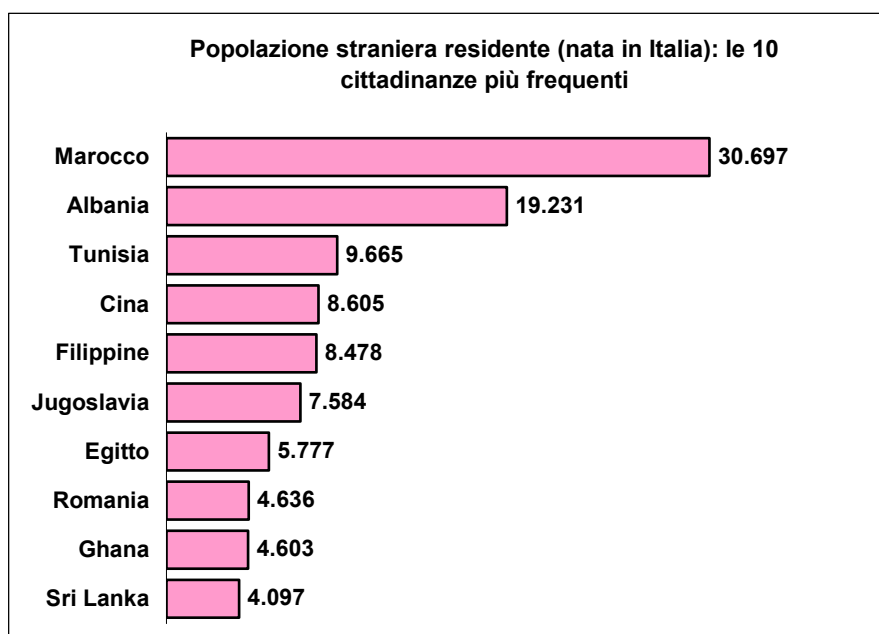
Tabella:

Popolazione straniera residente per sesso, età media, stato civile (valori assoluti e percentuali).						
In Italia (Dossier Caritas 2001)						
Stato civile	Popolazione straniera			Età media		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Celibi/Nubili	325.050	273.986	599.036	20,10	20,30	20,20
Coniugati/e	321.914	348.702	670.616	39,90	37,00	38,40
Separati/e legalmente	3.914	9.026	12.940	41,90	40,00	40,60
Divorziati/e	6.424	17.713	24.137	46,10	44,60	45,00
Vedovi/e	3.392	24.768	28.160	64,10	63,80	63,80
Totale	660.694	674.195	1.334.889	30,40	31,40	30,90

Anche se l'immigrazione nel nostro Paese si configura come un fenomeno relativamente recente, la quota di stranieri nati in Italia non è trascurabile (159.060) e, per via dei ricongiungimenti familiari, è in espansione. Gli stranieri nati in Italia sono in gran parte minorenni (l'86,3%) e risultano per lo più residenti nelle regioni settentrionali (il 64,8%) e in quelle dell'Italia Centrale (il 22,7%).

Tra le prime 10 collettività dei nati in Italia nel 2001 figurano, oltre ai marocchini (poco meno di 31 mila) e agli albanesi (più di 19 mila), anche i tunisini (quasi 10 mila), i cinesi (poco meno di 9 mila) e i filippini (circa 8 mila e 500). Accanto a questi gruppi etnici più consistenti, sono da rilevare i cittadini della Jugoslavia (più di 7 mila e 500) e dell'Egitto (meno di 6 mila), nonché i rumeni e i ghanesi (più di 4 mila e 600 in entrambi i casi) e i cittadini dello Sri Lanka (più di 4000) che sono collettività di più recente immigrazione.

Grafico:Fonte Censimento ISTAT 2001 (Valori nazionali)



Rilevante per la tipologia familiare e per il numero di nuclei stranieri, è la motivazione del soggiorno in Italia, infatti alcune priorità o obiettivi che gli stranieri vogliono realizzare nel nostro paese possono impedire o posticipare la formazione di una famiglia.

Per una quota consistente degli stranieri residenti nati all'estero, i motivi prevalenti del trasferimento in Italia nel 2002 sono il lavoro (55,2%) e i motivi familiari (31,7%).

Questa ultima tipologia riguarda nella quasi totalità dei casi immigrati entrati in Italia per ricongiungimento familiare (si tratta per lo più di donne e minori): peraltro, tra di essi i coniugi e i figli che hanno assolto l'obbligo scolastico sono anche autorizzati al lavoro.

Le motivazioni variano sensibilmente in base alla provenienza geografica, si può notare che per gli stranieri dei Paesi dell'Unione europea i motivi familiari (31,8%) e di lavoro (il 30,1%) rappresentano le cause principali del trasferimento in Italia. I trasferimenti provenienti dai Paesi dell'Europa Centro-Orientale vedono una leggera predominanza del motivo di lavoro (46,8%) ma i motivi familiari risultano, comunque, significativi (41,0%). Per gli africani i trasferimenti per lavoro sono più consistenti (56,3%) rispetto a quelli per motivi familiari (34,8%) e assumono un peso relativo ancora più consistente per l'Africa occidentale (il 70% dei trasferimenti sono per lavoro).

Tabella:

Italia. Cittadini stranieri , Motivo del soggiorno (2000-2002)

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/ Migrantes

Motivazioni	2000		2001		2002	
	val.assoluto	%	val.assoluto	%	val.assoluto	%
Lavoro	839.982	60,5	800.700	58,9	834.478	55,2
Famiglia (inclusi adozioni e affidamenti)	366.132	26,4	293.865	28,9	479.330	31,7
Inserimento non lavorativo (religiosi, residenza elettiva, studio)	136.098	9,8	124.053	9,1	145.187	9,6
Asilo politico e richiesta asilo	10.435	0,8	5.115	0,4	16.702	1,1
Altri motivi	21.345	1,5	36.336	2,7	36.627	2,7

Per quanto riguarda la tipologia familiare straniera dobbiamo introdurre un concetto molto importante: il nucleo familiare, che è definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende quindi la coppia coniugata o convivente(senza figli o con figli) o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli. Questo ci fa capire che il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esserci più nuclei, ma può

anche essere costituita da un nucleo solo con uno o più membri isolati (altre persone residenti nella stessa abitazione) o ancora da soli membri isolati (coabitazione).

Nel 2001 c'è stato, sempre più, un aumento delle famiglie di stranieri e con stranieri, infatti il 97,9% (pari a 1.306.999 persone) del totale dei cittadini stranieri residenti in Italia viveva in famiglia, e si sono quasi triplicate rispetto agli anni 90 le famiglie con almeno una persona di cittadinanza non italiana (672.506, pari al 3,1% del totale delle famiglie, contro 235.118 del 1991, pari all'1,2% del totale).

La maggior parte di queste famiglie (con almeno un componente straniero) risiedono nell'Italia Nord-Occidentale, in particolare le regioni con il maggior numero di famiglie di questo tipo sono Lombardia (153.866), Lazio (78.687), Veneto (70.725) ed Emilia-Romagna (63.091), raggruppandone complessivamente più della metà (54,5 %) di quelle presenti in tutta Italia. Aumenta anche il numero di componenti stranieri per famiglia: se nel 1991 le famiglie con un solo componente straniero erano più dei tre quarti del totale, nel 2001 sono il 60,1%; mentre la quota di famiglie con sei o più componenti stranieri è pari al 2,7% (contro l'1,0% del 1991).

Tabella:

**Famiglie con almeno uno straniero residente, per provincia (valori assoluti e percentuali).
Censimento in ITALIA 2001**

CLASSIFICA DELLE PRIME REGIONI PER NUMERO FAMIGLIE	Numero di famiglie con almeno uno straniero residente	Famiglie con almeno un componente straniero su totale famiglie %
Lombardia	153.866	4,20
Lazio	78.687	4,00
Veneto	70.725	4,10
Emilia-Romagna	63.091	3,80
Piemonte	55.796	3,10
Toscana	55.398	4,00
Valle d'Aosta	1.523	2,90
.....
Nord-Ovest	231.598	3,70
Nord-Est	170.840	4,00
Centro	168.275	4,00
Sud	67.051	1,40
Isole	34.742	1,50
ITALIA	672.506	3,10

Un quarto delle famiglie straniere è costituito da una sola persona (172.035), mentre una quota di poco inferiore (161.482) è costituita da famiglie di due persone (nel 45,1% circa dei casi si tratta di famiglie con entrambi i componenti stranieri), e in un quinto dei casi (139.036) si tratta di famiglie di tre persone (nel 46,1% dei casi tutti e tre i membri della

famiglia sono stranieri). Le famiglie numerose (con 6 o più componenti) sono solamente il 4,1% del totale.

Tabella:

Famiglie con almeno uno straniero residente per numero di componenti della famiglia e numero di stranieri.

Censimento in Italia 2001

NUMERO DI STRANIERI NELLA FAMIGLIA	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
1 persona	172.035	88.692	66.699	51.142	18.726	6.638	403.932
2 persone	0	72.790	8.258	5.391	2.715	1.269	90.423
3 persone	0	0	64.079	2.857	1.264	593	68.793
4 persone	0	0	0	59.250	1.147	379	60.776
5 persone	0	0	0	0	30.014	544	30.558
6 o più persone	0	0	0	0	0	18.024	18.024
Totale	172.035	161.482	139.036	118.640	53.866	27.447	672.506

Le famiglie i cui componenti sono tutti stranieri sono 415.769. Si tratta di famiglie con una sola persona nel 41,4% dei casi e di famiglie di due componenti nel 17,5%. Le famiglie di tre e di quattro componenti stranieri totalizzano circa il 30%, mentre le famiglie di 6 e più componenti sono il 4,2% del totale.

La regione con il più alto numero di famiglie interamente straniere è la Lombardia (meno di 104 mila), seguita dal Veneto con circa 50 mila famiglie.

Tabella: Censimento ISTAT 2001

– **Famiglie i cui componenti sono tutti stranieri, residenti in Italia** –

REGIONI	Famiglie con tutti i componenti stranieri
Lombardia	103.876
Veneto	49.729
Lazio	42.787
Emilia-Romagna	41.484
Piemonte	35.505
Toscana	33.749
Sicilia	15.605
Marche	13.726
Friuli-Venezia Giulia	12.045
Campania	12.028
Liguria	10.896
Trentino-Alto Adige	9.539
.....
Nord-Ovest	151.040
Nord-Est	112.797
Centro	98.518
Sud	34.342
Isole	19.072
ITALIA	415.769

Tabella:

Tipologia familiare delle famiglie con almeno uno straniero residente per regione in Italia Censimento ISTAT 2001									
REGIONI	Famiglie senza nucleo				Famiglie con un solo nucleo			Famiglie con due o più nuclei	TOTALE
	Famiglie unipersonali	di cui non in coabitazione	Altre famiglie	Totale	Senza altre persone	Con altre persone	Totale		
Lombardia	39.579	33.533	12.684	52.263	84.735	13.761	98.496	3.107	153.866
Lazio	17.578	14.415	5.816	23.394	45.584	7.973	53.557	1.736	78.687
Veneto	19.353	14.158	5.127	24.480	35.639	8.062	43.701	2.544	70.725
Emilia-Romagna	15.889	11.973	4.529	20.418	33.633	6.902	40.535	2.138	63.091
Piemonte	14.055	13.368	3.680	17.735	32.060	4.707	36.767	1.294	55.796
Toscana	15.037	12.320	3.819	18.856	27.845	6.232	34.077	2.465	55.398
Sicilia	7.636	7.198	1.187	8.823	16.285	1.773	18.058	568	27.449
Campania	6.471	6.004	1.494	7.965	13.521	2.359	15.880	986	24.831
Marche	5.164	4.603	1.362	6.526	10.959	2.615	13.574	1.077	21.177
Friuli-Venezia Giulia	5.378	3.830	1.365	6.743	11.035	2.338	13.373	752	20.868
Nord-Ovest	58.997	51.428	17.733	76.730	129.241	20.642	149.883	4.985	231.598
Nord-Est	44.968	33.956	11.784	56.752	89.725	18.539	108.264	5.824	170.840
Centro	40.862	34.179	11.903	52.765	91.412	18.218	109.630	5.880	168.275
Sud	17.301	16.019	3.867	21.168	37.417	6.070	43.487	2.396	67.051
Isole	9.907	9.055	1.487	11.394	20.361	2.234	22.595	753	34.742
ITALIA	172.035	144.637	46.774	218.809	368.156	65.703	433.859	19.838	672.506

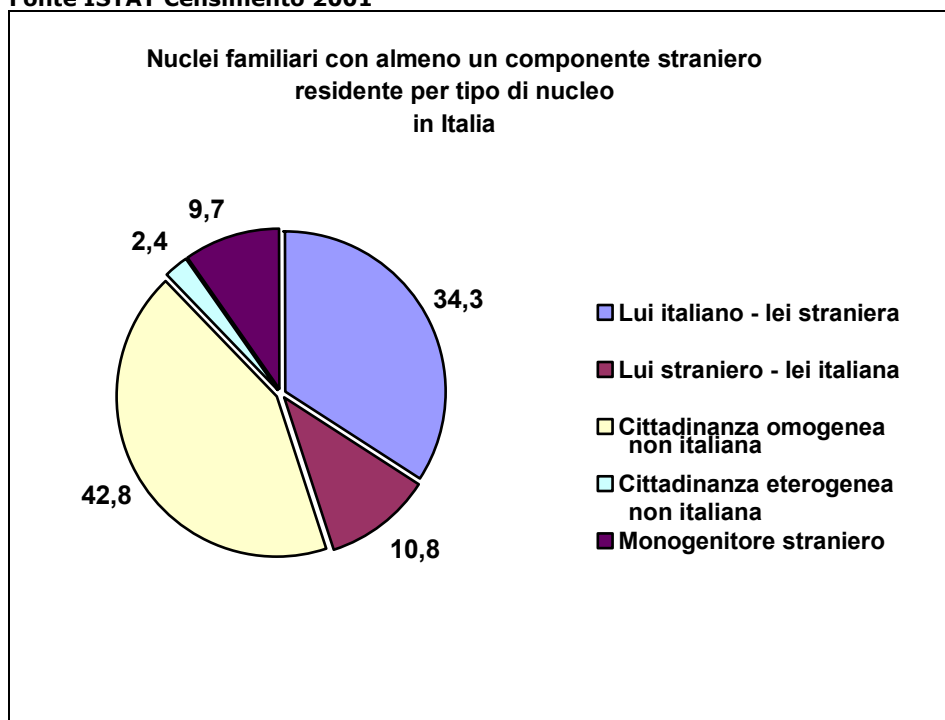
I nuclei familiari con almeno uno straniero, Sono costituiti prevalentemente da coppie miste, nelle quali uno dei due partner è di cittadinanza italiana (45,1% del totale) e da coppie di cittadini stranieri della stessa nazionalità (42,8%). Seguono i monogenitori stranieri (il 9,7% del totale) e infine le coppie straniere a cittadinanza eterogenea (2,4% del totale).

In più dei tre quarti dei casi, le coppie miste italo/straniere sono costituite da uomini italiani e donne straniere. Le percentuali più alte di coppie straniere a cittadinanza omogenea si registrano nell'Italia Nord-Orientale e Nord-Occidentale (rispettivamente il 48,4% e il 45,9%), dove si trovano ai primi posti della graduatoria per cittadinanza Marocco e Albania per entrambe le ripartizioni. In valori assoluti, la ripartizione con il maggior numero di coppie miste italo-straniere è l'Italia Nord-Occidentale (63.559), seguita dall'Italia Centrale (51.257) e da quella Nord-Orientale (45.608) .

La regione con il più elevato numero di coppie miste italo-straniere e di coppie straniere a cittadinanza omogenea è la Lombardia (con rispettivamente 39.372 e 48.249 coppie), mentre il primato provinciale spetta a Roma per le coppie italo-straniere (16.888) e a Milano per le coppie straniere (23.268).

Grafico: Nuclei familiari con almeno un componente straniero residente per tipo di nucleo

Fonte ISTAT Censimento 2001



6.3 Famiglie straniere nella provincia di Treviso

Nella Provincia di Treviso la situazione delle famiglie straniere è quasi del tutto simile alla situazione familiare nel Veneto, si rileva infatti che delle 19.353 famiglie unipersonali straniere venete, 3.708 risiedono nella provincia di Treviso, e queste, nella maggioranza, sono rappresentate da coniugati/e (il 50%, con 1844 stranieri) e da celibi/nubili (il 43% con circa 1600 stranieri).

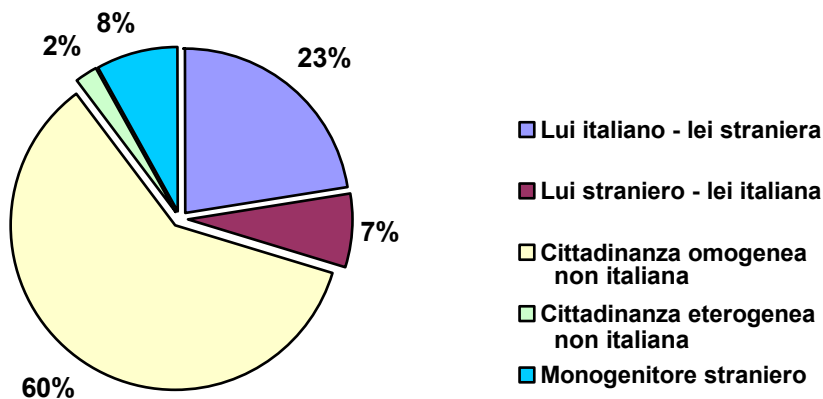
Il restante delle famiglie unipersonali straniere della provincia si suddivide in Divorziati/e (3,2%), Vedovi/e (2,2%) e di separati legalmente(1,6%). dimostrando ancora una volta, la tendenza delle famiglie straniere a preferire strutture famigliari stabili.

Tavola: Famiglie straniere unipersonali per stato civile - Provincia di Treviso - Censimento 2001.	
STATO CIVILE	Numero di famiglie straniere unipersonali
Celibi/nubili	1598
Coniugati/e	1844
Separati/e legalmente	62
Divorziati/e	123
Vedovi/e	81
Totale	3708

Nella provincia di Treviso i nuclei famigliari con almeno uno straniero, sono costituiti prevalentemente da coppie di cittadini stranieri della stessa nazionalità (60% del totale) e da coppie miste, nelle quali uno dei due partner è di cittadinanza italiana (30%). Seguono i monogenitori stranieri (8%) e infine le coppie straniere a cittadinanza eterogenea (2% del totale).

In più dei tre quarti dei casi, le coppie miste italo-straniere sono costituite da uomini italiani e donne straniere, rappresentando circa il 23% dei nuclei famigliari (con almeno uno straniero) della Provincia.

**Nuclei familiari con almeno un componente straniero
residente per tipo di nucleo
nella Provincia di Treviso**



Inoltre possiamo ad analizzare la tipologia familiare più diffusa, in base alla provenienza dei componenti del nucleo familiare, includendo coppie miste e coppie della stessa nazionalità (escludendo quelle di cittadinanza italiana)

Nella provincia di Treviso prevalgono le coppie miste (marito e moglie con cittadinanze differenti) che hanno cittadinanza Europea, rispetto a quelle con cittadinanza Africana, Asiatica, e Americana, questo è anche dovuto al fatto che il continente più rappresentato dagli stranieri residenti, sia in Italia ma anche nel Veneto, è l'Europa.

La stessa situazione si verifica anche per le coppie straniere (cittadinanza omogenea o eterogenea) e anche per il monogenitore straniero.

Non si può dire quindi che c'è una preferenza per una certa tipologia familiare, in base alla provenienza degli stranieri che compongono la famiglia.

Analizzando le singole provenienze, troviamo che nelle coppie con almeno un cittadino Americano, prevale la coppia mista, rispetto alla coppia straniera. Mentre la coppia straniera omogenea (entrambi i cittadini con la stessa nazionalità) prevale nei cittadini stranieri con cittadinanza europea, africana e asiatica.

Tavola: Nuclei familiari con almeno uno straniero residente per tipo di nucleo familiare e area geografica di cittadinanza dei componenti - Provincia di Treviso - Censimento 2001.

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Tipi di nucleo familiare in base cittad. compon.			
	Coppie miste	Coppie straniere	Monogenitore	Totale

	Lui italiano lei straniera	Lui straniero lei italiana	Totale	Cittadinanza omogenea	Cittadinanza eterogenea	Totale	straniero	
EUROPA	1177	334	1511	3123	128	3251	364	5126
Unione Europea 15	486	186	672	65	19	84	54	810
Paesi di nuova adesione	181	7	188	49	4	53	31	272
Europa centro-orientale	467	102	569	3005	104	3109	274	3952
Altri paesi europei	43	39	82	4	1	5	5	92
AFRICA	136	133	269	1873	65	1938	192	2399
Africa settentrionale	59	93	152	1226	22	1248	146	1546
Africa occidentale	35	28	63	606	32	638	36	737
Africa orientale	23	4	27	9	2	11	3	41
Africa centro-meridionale	19	8	27	32	9	41	7	75
ASIA	121	31	152	539	9	548	56	756
Asia occidentale	8	17	25	10	4	14	6	45
Asia centro-meridionale	10	8	18	227	3	230	10	258
Asia orientale	103	6	109	302	2	304	40	453
AMERICA	643	156	799	113	9	122	133	1054
America settentrionale	70	50	120	16	4	20	5	145
America centro-meridionale	573	106	679	97	5	102	128	909
OCEANIA	43	22	65	3	1	4	2	71
APOLIDI	2	0	2	0	2	2	2	6
Totale	2122	676	2798	5651	214	5865	749	9412

CAPITOLO 7

ANALISI MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

7.1 Il movimento naturale della popolazione straniera nel 2003

Movimento della popolazione straniera residente - Anno 2003 -

* I comuni che non sono elencati, non ci hanno fornito i dati sul movimento della popolazione, ma solo la struttura per sesso ed età

COMUNI	Popolazione al 01.01.03	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Incremento	Popolazione al 31.12.03
Altivole	404	12	1	11	151	73	78	89	493
Cornuda	345	11	1	10	172	82	90	100	445
Asolo	646	24	1	23	325	92	233	256	902
Giavera	243	7	1	6	101	45	56	62	305
Castelcucco	204	7	1	6	73	25	48	54	258
Pederobba	557	10	0	10	129	63	66	76	633

Il movimento naturale si riferisce a quegli eventi, di nascita e decesso che portano un individuo ad entrare o ad uscire dalla popolazione a cui appartiene.

Analizzando esclusivamente il movimento della popolazione straniera del Distretto montebellunese, dobbiamo tenere presente che le variazioni dei tassi generici, come: natalità, mortalità, immigratorietà ed emigratorietà, ma anche altri indici che calcoleremo successivamente, possono dare dei risultati anche casuali o occasionali, che non rispecchiano in maniera fedele il reale movimento della popolazione.

Infatti, bisogna considerare due fattori che rendono complessa l'interpretazione di questi indicatori: il primo è la scarsità di dati a disposizione, infatti, solamente 6 comuni sui 14 totali del distretto, hanno fornito le schede sul movimento anagrafico della popolazione straniera al 31.12.2003, c'è inoltre da sottolineare la numerosità degli stranieri residenti nei singoli comuni relativamente bassa, essendo compresa tra 200 e 1000. Il secondo fattore rilevante, è la difficoltà di confrontare questi indicatori con la popolazione residente totale, infatti, abbiamo cercato di risolvere questa situazione, isolando la sola popolazione italiana ed abbiamo calcolato gli stessi indicatori, cercando un confronto con quella straniera nei vari comuni.

Una parte del Distretto (i 6 comuni prima citati: Altivole, Asolo, Castelcucco, Cornuda, Giavera e Pederobba) presenta dei tassi di natalità molto alti, in media troviamo 26 nati per ogni mille stranieri, evidenziando ancora una volta che gli stranieri mettono al mondo più figli degli italiani, infatti, sempre considerando solo il Distretto parziale (i 6 comuni), il tasso di natalità della popolazione italiana si abbassa più del doppio, assumendo il valore di 11 nati per ogni mille italiani.

Per quanto riguarda la mortalità, la situazione è la stessa, troviamo valori molto bassi, addirittura in alcuni comuni il tasso di mortalità nel 2003 è 0 per la popolazione straniera,

per i restanti comuni i valori sono poco più alti, nel comune di Castelcucco si registra il tasso di mortalità più elevato con un valore di 4,33 decessi per ogni mille stranieri.

Dalla combinazione delle due componenti (nascite e decessi) si ottiene il saldo naturale della popolazione straniera, che risulta in tutti i sei comuni nettamente positivo, e che fa registrare un incremento naturale compreso tra 15 e 30‰. In definitiva il flusso migratorio, garantisce una vivacità naturale, che influisce positivamente sulla popolazione italiana, garantendole così di risollevarsi i livelli dei saldi naturali, in genere, molto vicini alla zero, o addirittura negativi. Nel comune di Pederobba, infatti, rileviamo dalla popolazione complessiva (italiani e stranieri residenti nel comune) un incremento naturale (n-m) negativo (-1,67‰), così anche considerando solo la popolazione italiana residente, dove si presenta una situazione ancora peggiore, con un incremento ancora più basso (- 3,3‰), che viene però compensato da un incremento naturale positivo (+ 16,81‰) della popolazione straniera.

Tabella: Incremento naturale della popolazione straniera 2003

comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	n-m
Altivole	26,73	2,23	24,50
Cornuda	27,85	2,53	25,32
Asolo	31,01	1,29	29,72
Giavera	25,55	3,65	21,90
Castelcucco	30,30	4,33	25,97
Pederobba	16,81	0,00	16,81
totale	26,12	1,84	24,28

7.2 Il movimento migratorio della popolazione straniera nel 2003

Assumendo le stesse considerazioni riguardanti il movimento naturale della popolazione ed il campione di comuni che abbiamo analizzato, passiamo a considerare il movimento migratorio, che si riferisce ai trasferimenti di residenza (in Italia o all'estero) degli individui. Noi, nello specifico, continueremo ad analizzare la situazione della popolazione straniera residente, rilevando i movimenti che la portano ad accrescerne l'ammontare o provocandone la diminuzione, sempre a livello comunale.

Con riferimento al tasso di immigratorietà, nei comuni si riscontrano dei valori altissimi (rispetto sia alla popolazione totale residente che a quella italiana), con una decisa e veloce crescita, garantendo un notevole afflusso di gente nel comune, per cui mediamente su 1000 residenti stranieri, presenti durante l'anno nei comuni, sono stati accolti circa 350 nuovi immigrati. Il tasso più alto di immigratorietà lo rileviamo nel comune di Cornuda, che presenta un valore di 435 nuovi immigrati stranieri per 1000 residenti.

E' interessante notare come anche l'evento emigratorietà assuma valori nettamente bassi; ottenendo dei effetti positivi sul valore del saldo sociale, in quanto le iscrizioni superano le cancellazioni, contribuendo ad una crescita complessiva della popolazione residente.

Nel caso della popolazioni straniera, questo è un forte segnale di stabilizzazione, che contrasta con la caratteristica "nomade" dei primi flussi di immigrati, dove gli stranieri erano costretti a continui trasferimenti da una città all'altra per motivi di lavoro (lavori saltuari o in nero, che non consentivano opportunità lavorative nel lungo periodo) o per la condizione di clandestinità.

Questo processo di stabilizzazione è evidenziato dall'aumento massiccio degli stranieri nelle scuole, segno che le famiglie straniere sono sempre più propense nel dare una stabilità ai propri figli, iniziando un processo di integrazioni con la popolazione italiana.

Dalla combinazione dei due fattori (iscrizione e cancellazione) si ottiene un incremento migratorio (i - e) per la popolazione straniera nei nostri comuni sempre crescente, con valori di saldo che superano quota 100%. Come nello studio precedente del movimento naturale della popolazione, si verifica in alcuni comuni un effetto di compensazione tra i valori molto alti del saldo migratorio delle popolazioni straniere e quelli negativi delle popolazioni italiane.

Questa situazione si riscontra nel comune di Altivole, dove la popolazione italiana residente fornisce un saldo migratorio negativo di -14 (incremento migratorio di - 2,41‰), mentre la popolazione straniera, con un saldo migratorio positivo (78 immigrati in più nel territori a fine 2003), riesce a contenere la situazione, portando il saldo migratorio della popolazione totale a livelli positivi (un aumento degli iscritti di 64, rispetto ai cancellati).

C'è da sottolineare che la realtà che si desume con questi indicatori può risultare totalmente differente, poiché i registri anagrafici non includono i clandestini e gli irregolari.

Il Comune che presenta il più alto incremento migratorio è Asolo, con un saldo migratorio di 233 stranieri.

Concludiamo questa parte ribadendo la provvisorietà di questi dati, stando attenti ad interpretare con le dovute cautele questi risultati, che possono essere il seguito di situazioni particolari o casuali che possono aver alterato la situazione reale.

Tabella: Incremento migratorio della popolazione straniera 2003

comuni	Tasso di immigratorietà	Tasso di emigratorietà	i-e
Altivole	336,30	162,58	173,72
Cornuda	435,44	207,59	227,85
Asolo	419,90	118,86	301,03
Giavera	368,61	164,23	204,38
Castelcucco	316,02	108,23	207,79
Pederobba	216,81	105,88	110,92
totale	349,89	139,81	210,08

Tabelle relative al movimento naturale e migratorio della popolazione totale residenti e della popolazione italiana residente nel Distretto nel 2003.

Movimento della popolazione totale residente - Anno 2003 -

* I comuni che non sono elencati, non ci hanno fornito i dati sul movimento della popolazione, ma solo la struttura per sesso ed età

comuni	Popolazione al 01.01.03	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Incremento	Popolazione al 31.12.03
Altivole	6.202	89	57	32	265	201	64	96	6.298
Cornuda	5.846	68	66	2	343	257	86	88	5.934
Asolo	7.856	125	52	73	520	261	259	332	8.188

Giavera	4.464	58	37	21	276	157	119	140	4.604
Castelcucco	1.963	22	13	9	164	84	80	89	2.052
Pederobba	7.161	67	79	-12	255	171	84	72	7.233
totale	33.492	429	304	125	1823	1131	692	817	34.309

Movimento della popolazione italiana residente - Anno 2003 -

comuni	Popolazione al 01.01.03	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Incremento	Popolazione al 31.12.03
Altivole	5.798	77	56	21	113	128	-15	6	5.804
Cornuda	5.501	57	65	-8	171	175	-4	-12	5.489
Asolo	7.210	101	51	50	195	169	26	76	7.286
Giavera	4.221	51	36	15	175	112	63	78	4.299
Castelcucco	1.759	15	13	2	91	59	32	34	1.793
Pederobba	6.604	57	79	-22	126	108	18	-4	6.600
totale	31.093	358	300	58	871	751	120	178	31.272

Indicatori movimento della popolazione totale residente - Anno 2003 -

comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	n-m	Tasso di immigratorietà	Tasso di emigratorietà	i-e	saldo
Altivole	14,24	9,12	5,12	42,40	32,16	10,24	15,36
Cornuda	9,86	11,21	-1,34	49,75	37,27	12,47	11,13
Asolo	17,81	6,48	11,33	74,11	37,20	36,91	48,24
Giavera	9,31	8,16	1,15	44,30	25,20	19,10	20,25
Castelcucco	6,75	6,48	0,28	50,34	25,78	24,55	24,83
Pederobba	9,31	10,98	-1,67	35,43	23,76	11,67	10,00
totale	12,65	8,97	3,69	53,78	33,36	20,41	24,10

Indicatori movimento della popolazione italiana residente - Anno 2003 -

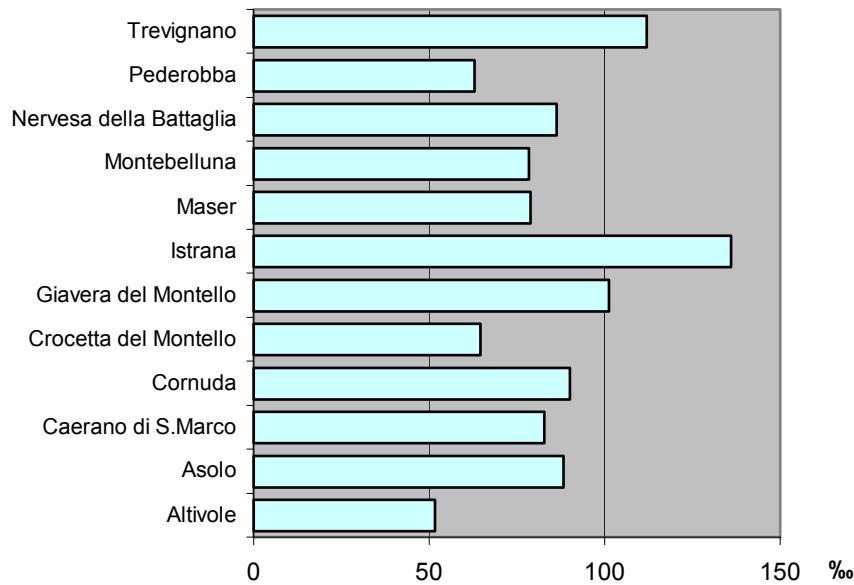
comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	n-m	Tasso di immigratorietà	Tasso di emigratorietà	i-e	saldo
Altivole	13,27	9,65	3,62	19,48	22,07	-2,59	1,03
Cornuda	8,98	11,83	-2,85	26,93	27,56	-0,63	-3,48
Asolo	15,80	7,04	8,76	30,50	26,43	4,07	12,83
Giavera	8,86	8,45	0,41	30,41	19,46	10,95	11,36
Castelcucco	4,99	7,32	-2,33	30,26	19,62	10,64	8,31
Pederobba	8,63	11,97	-3,33	19,09	16,36	2,73	-0,61
totale	11,48	9,62	1,86	27,93	24,08	3,85	5,71

CAPITOLO 8

NATALITA' E FECONDITA'

Natalità

Stima dell'Indice di natalità della popolazione straniera



Oltre al movimento naturale della popolazione, visto precedentemente, possiamo prendere in considerazione, per tutti i comuni del Distretto, la stima della natalità, ovvero il rapporto tra la popolazione con 0 anni e le donne in età fertile (per convenzione 15-49).

In riferimento al 2003 l'indicatore raggiunge complessivamente nel distretto dello Sportsystem l' 83 ‰, vale a dire che si rilevano 83 bambini di età zero anni ogni mille donne in età feconda. I comuni con il più alto livello di natalità sono ad Istrana, Trevignano e Giavera del Montello, mentre il comune con il più basso tasso è Altivole. Questi valori così significativi riguardano la sola popolazione straniera del Distretto, evidenziando la propensione della popolazione straniera, grazie appunto a livelli di fecondità molto alti, di fare figli al contrario della popolazione italiana. Questo si può rilevare anche dalla struttura per età della popolazione straniera.

Un altro comune del Distretto con un tasso di natalità (stima) molto basso è Pederobba (62,89‰) e la causa di un valore simile può derivare dalla non stabilizzazione degli stranieri, o dalla presenza di giovani in gran parte. Nel comune è presente, infatti, una popolazione straniera prevalentemente giovane dai 4 ai 15 anni (22,7%), con una netta prevalenza maschile della popolazione straniera (più del 60% sono uomini), inoltre la

popolazione femminile presente è molto giovane, infatti, il 36% delle straniere ha un'età dai 15 anni ai 30 anni.

$$\text{Stima natalità} = P_0^{31.12.t} / PF_{15-49}^{31.12.t} * 1000$$

Comuni	stima della natalità ‰
Altivole	51,61
Asolo	88,34
Caerano di S.Marco	82,84
Castelcucco	...
Cornuda	90,16
Crocetta del Montello	64,52
Giavera del Montello	101,27
Istrana	136,05
Maser	78,95
Montebelluna	78,37
Nervesa della Battaglia	86,33
Pederobba	62,89
Trevignano	112,07
Volpago del Montello	...
	83,82

Fecondità

Tra le caratteristiche, che rendono la popolazione straniera estremamente indispensabile per la crescita dell'ammontare della popolazione nel nostro territorio, troviamo l'elevato livello di fecondità.

Con le misure di fecondità si determina la possibilità per una popolazione di riprodursi e rinnovarsi con il solo movimento naturale, senza apporti esterni con le migrazioni. Infatti la popolazione può aumentare se i figli nati nella vita di una donna sono almeno 2, in media, mentre è destinata a diminuire se la fecondità è minore di tale valore (è il caso della popolazione italiana, dove sono nettamente inferiori a due i figli per ogni donna nel territorio italiano).

Il valore riportato nelle tavole è una stima del vero tasso di fecondità totale (TFT)¹, nel Distretto è nettamente superiore ai livelli regionali, anche perché abbiamo analizzato esclusivamente la popolazione straniera. Ciò da un forte aiuto a risollevarne le sorti della

¹ Per la definizione dell'indicatore e la procedura di stima si consulti il Glossario degli indicatori demografici utilizzati, in fondo alla tesi.

popolazione residente nel territorio, che non riuscirebbe più a rigenerarsi, tendendo a diminuire con un progressivo fenomeno di invecchiamento.

Particolarmente buona risulta la situazione in tutti i comuni, dove si arriva addirittura a 3 figli in media per donna, nel comune di Caerano si ha il valore più elevato, il TFT raggiunge quota 3,17, che spiega largamente il perché del basso indice di vecchiaia e della struttura particolarmente giovane della popolazione straniera del comune.

In particolare il numero di bambini, con meno di 5 anni, per cento donne in età feconda nel Distretto raggiunge un valore largamente superiore al 36%.

Le zone prese in considerazione, comunque, garantiscono il ricambio generazionale che è fissato alla soglia di 2 figli per donna, e che nel distretto viene stimata a circa 2,5 figli mediamente per donna.

Il comune con il più basso indice del carico di figli per donna (F/D) è Montebelluna con un 28,37 % di bambini (0-4) anni ogni 100 donne in età fertile.

Tabella degli indici relativi alla famiglia

Comuni	F/D	stima TFT
Altivole	28,39	1,99
Asolo	28,98	2,03
Caerano di S.Marco	45,56	3,19
Castelcucco
Cornuda	32,79	2,30
Crocetta del Montello	40,32	2,82
Giavera del Montello	43,04	3,01
Istrana	40,82	2,86
Maser	34,21	2,39
Montebelluna	28,37	1,99
Nervesa della Battaglia	39,57	2,77
Pederobba	45,28	3,17
Trevignano	43,10	3,02
Volpago del Montello	...	

Gli indici calcolati possono essere utilizzati per trarre indicazioni relative alle tendenze di sviluppo demografico della popolazione considerata ed alla sua situazione di dipendenza; ovviamente da soli non permettono un'automatica comprensione dei fenomeni demografici, per i quali consideriamo vari indici (natalità, mortalità, fecondità e indice di vecchiaia), e non esistono meccanismi di calcolo automatici, ma solo la capacità di osservare, l'interesse a comprendere i fenomeni e la fiducia che questo possa portare ad

un migliore capacità di pianificare e organizzare gli interventi della pubblica amministrazione.

Per comprendere verso che direzione sta andando la popolazione, è inutile soffermarsi solo sull'analisi strutturale di un singolo anno, ma valutare ciò che è avvenuto nel tempo, per ipotizzare quali siano le previsioni in un prossimo futuro. Nel nostro caso questo non è possibile poiché il fenomeno migratorio è divenuto rilevante solo in questi anni e i comuni hanno iniziato a fornire dati relativi esclusivamente alla popolazione straniera solo negli ultimi anni, i dati che possiamo ottenere sono solo a livello regionale o provinciale e solamente per quanto riguarda l'ammontare della popolazione straniera a livello comunale abbiamo i dati relativi all'anno 2000 (ISTAT).

CAPITOLO 9

GLI STRANIERI A SCUOLA

La nostra analisi ha riguardato anche l'aspetto scolastico; giacché la popolazione straniera, come ripetuto più volte, è una popolazione giovane, abbiamo considerato la presenza di studenti stranieri iscritti nelle scuole, un fattore d'integrazione nella nostra società e un segnale evidente di una progressiva stabilizzazione degli immigrati sul territorio.

Abbiamo considerato inizialmente i dati provinciali e regionali, per poi analizzare a livello Distrettuale, coinvolgendo le scuole dei vari comuni, la presenza di studenti stranieri rispetto a quelli italiani e la loro distribuzione sul territorio nell'anno scolastico 2003.

Stranieri nelle scuole della Provincia di Treviso

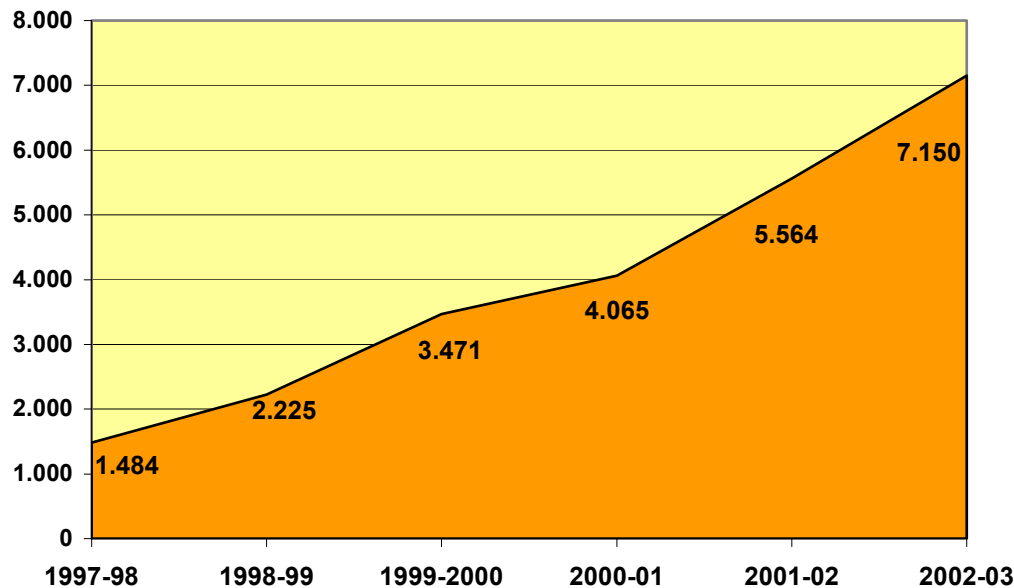
A livello provinciale si è rilevato un incremento degli alunni stranieri negli ultimi 15 anni del 13.390%, il che significa che da allora gli alunni stranieri sono aumentati più di 130 volte, passando dai 53 del 1988-89 ai 7.150 del 2002-2003.

Treviso risulta, infatti, essere la prima provincia veneta per presenza di alunni stranieri, e ha registrato negli ultimi cinque anni scolastici un incremento del 221%. Nel 2002/2003 l'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica è stata superiore al 6%, la più alta tra le province venete.

Nelle scuole d'infanzia l'incidenza è stata intorno al 6%, nella primaria e nella secondaria di I grado (elementari e medie) si è aggirata sull'8%, per scendere al 2,6% nelle secondarie di II grado (superiori), percentuali doppie rispetto alla media italiana.

Grafico: (fonte Regione Veneto)

**Stranieri iscritti a scuola nella provincia di Treviso
var. 1997-2003**

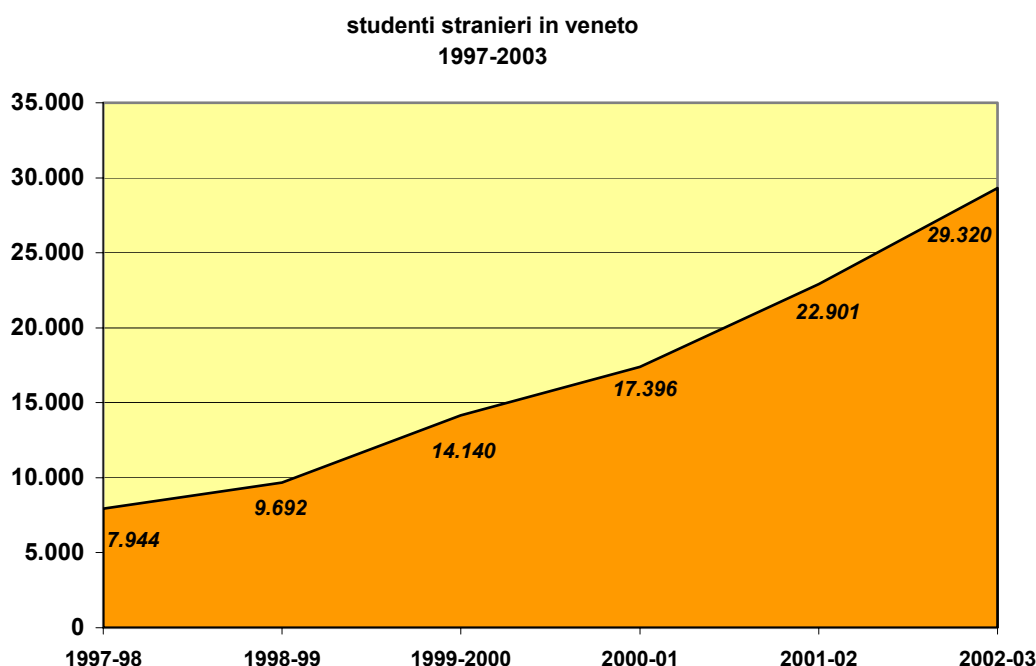


A livello Regionale, l'ultima rilevazione del Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2002-2003, evidenziava un aumento del 28% rispetto all'A.S. precedente, registrando 29.320 alunni stranieri, e facendo raggiungere al Veneto la quota del 12,6% di stranieri sul totale nazionale.

Aumenta anche l'incidenza sulla popolazione scolastica, che arriva al 4,6% rispetto al precedente 3,7% (incidenza media nazionale: 3% circa).

Questi valori confermano che la concentrazione di studenti stranieri è più elevata nel Nord Italia, dove si trova il 66,6% del totale; seguono il Centro (23,3%, quota inferiore a quella della sola Lombardia), il Sud (7,0%) e le Isole (3,1%).

Grafico: (Fonte Regione Veneto)



Analizziamo nello specifico il distretto montebellunese, nei 14 comuni troviamo circa più di cento istituti scolastici, che comprendono scuole materne, elementari, medie e istituti superiori, raggruppando un totale di 1.397 alunni stranieri su 15.552 alunni totali per quanto riguarda l'anno scolastico 2003/2004. C'è sempre da considerare che questi dati non sono costanti, infatti nel corso dell'anno scolastico molti stranieri lasciano la scuola o alcuni entrano ad anno già avviato, ma possono dare comunque un'idea della presenza straniera nelle scuole.

Tabella: Alunni nelle scuole Del Distretto (Anno scolastico 2003-2004)

Comune	Scuola Materna		Scuola Elementare		Scuola media		Scuola superiore	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
Altivole	184	20	334	52	141	29	-	-
Asolo/Castelcuoco	277	55	476	86	296	47	-	-
Caerano di san marco	181	32	308	46	203	31	-	-
Cornuda	147	22	278	27	152	27	-	-
Crocetta del montello	118	16	209	28	138	21	-	-
Giavera /Nervesa	184	38	450	65	274	41	-	-
Istrana	265	24	227	20	262	29	-	-
Maser	234	19	211	12	129	14	-	-
Montebelluna	886	56	1415	122	891	114	3259	111
Pederobba	81	5	269	42	175	34	-	-
Trevignano	163	8	386	26	279	23	-	-
Volpago del montello	70	9	381	25	222	21	-	-
Totale	2.790	304	4.944	551	3.162	431	3.259	111
Provincia di Treviso	18.778	1.274	34.378	4.034	21.731	2.358	33.242	1.155
Veneto	82.525	5.977	189.473	16.725	164.886	8.983	173.086	4.734

Fonte: per i dati della provincia e del veneto, sito "istruzioneveneto" relativi all'anno scolastico 2003/2004

Nel Distretto l'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica è stata superiore ai livelli provinciali con il 9%, rilevando una sostanziale differenza nelle varie tipologie di scuole. Nelle scuole d'infanzia e nella primaria di I grado (elementari) l'incidenza è stata intorno al 10% (leggermente minore nella materna), nella secondaria di I grado (medie) è aumentata aggirandosi sull'12%, per scendere al 3,3% nelle secondarie di II grado (superiori), percentuali molto superiori rispetto alla media italiana, ma anche rispetto il Veneto.

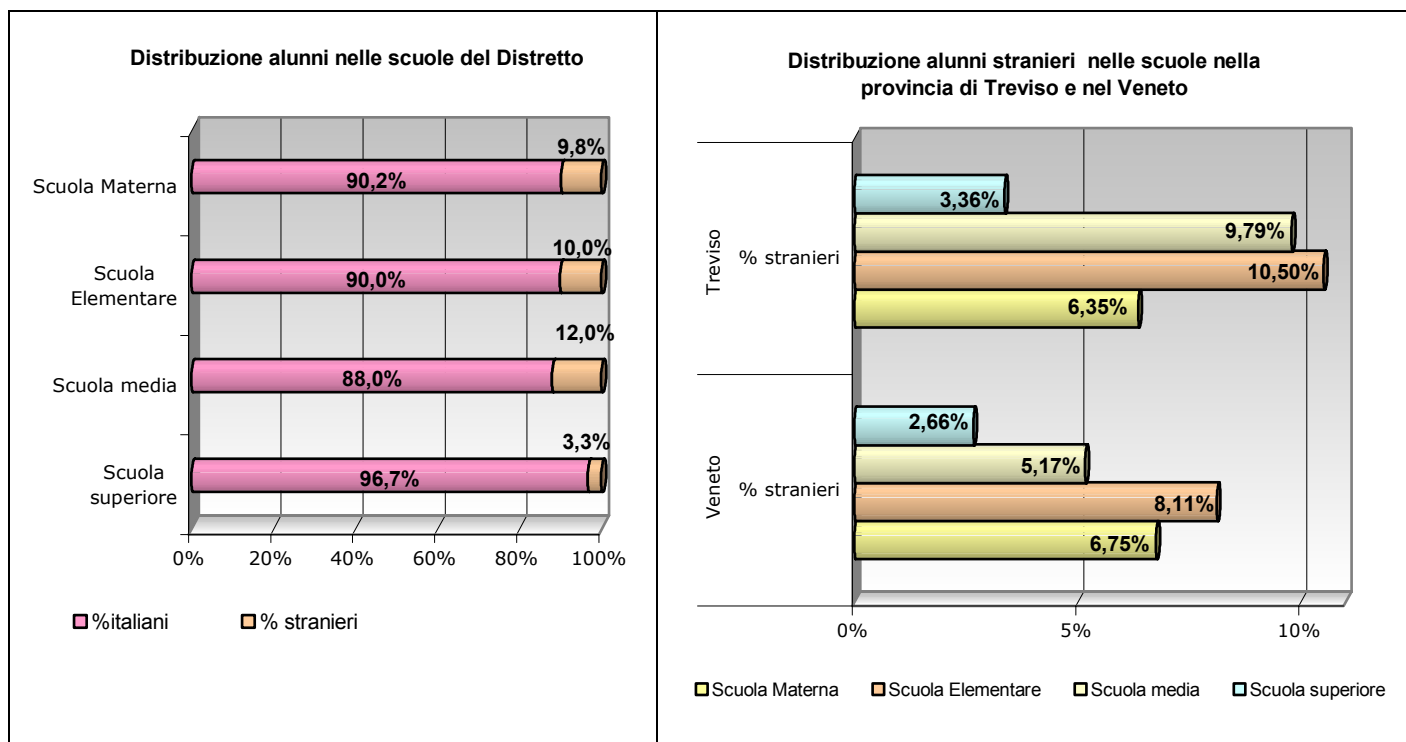
Tabella :Incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica (per tipologia di scuola) relativa all'anno scolastico 2003/2004.

Tipo di scuola	distretto	Treviso	Veneto
	% stranieri	% stranieri	% stranieri
Scuola Materna	9,8%	6,35%	6,75%
Scuola Elementare	10,0%	10,50%	8,11%
Scuola media	12,0%	9,79%	5,17%
Scuola superiore	3,3%	3,36%	2,66%
totale	9,0%	7,54%	5,63%

Gli studenti stranieri frequentano principalmente le scuole elementari (551 alunni stranieri) e le scuole medie (431 iscritti), mentre sono di meno nelle scuole materne e negli asili nido (304 stranieri contro i 2790 bambini italiani), pensiamo dovuto essenzialmente al fattore economico, in quanto nelle strutture private (soprattutto asili nido) con molta difficoltà si trovano bambini stranieri, e solitamente sono figli di coppie miste.

Il numero di studenti stranieri nelle scuole superiori è molto basso, c'è una soglia minima del 3% di presenza straniera (111 studenti stranieri contro 3259 studenti italiani), questa situazione comunque migliorerà nel tempo, infatti le nuove leggi rendono obbligatorio frequentare fino ai 18 anni la scuola, incrementando così il numero di studenti alle scuole superiori. Negli anni scorsi, quando non era obbligatorio, la popolazione straniera non vedeva positivamente la continuazione della carriera scolastica dopo le scuole medie, anche per esigenze economiche, infatti i figli dovevano contribuire alle spese iniziando a trovarsi un'occupazione (motivazione principale del soggiorno in Italia di molti stranieri). Purtroppo molti giovani stranieri non finiscono nemmeno le scuole medie, andando a lavorare in una situazione di irregolarità, dove vengono sfruttati.

Grafico: Distribuzione alunni stranieri nelle scuole



L'alta percentuale di minori rispetto anche ai dati provinciali è un chiaro segnale del radicamento nel territorio di una sempre più ampia popolazione straniera, una 'seconda generazione' che a partire dalla scuola e dal rapporto con i coetanei inizia a confrontarsi con le ricchezze e le fatiche di una doppia appartenenza culturale.

Le regioni consapevoli di ciò, si sono attrezzate progressivamente per l'utenza straniera, per instaurare un rapporto di collaborazione, anche attraverso le attività dei Centri territoriali permanenti (Ctp) pensati per la formazione degli adulti e per la popolazione straniera, sia in ordine all'alfabetizzazione che alla formazione linguistica e alla qualificazione culturale.

Nel 2002, sono stati attuati dalla regione Veneto 1.753 corsi, che vanno dall'alfabetizzazione al recupero di licenze della scuola dell'obbligo e alla preparazioni a corsi professionali ecc...

I partecipanti stranieri sono stati 7.868, quasi il 30% degli iscritti, con punte massime, ovviamente, nell'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda (più di 5.000, il 99% dei corsisti), nel recupero di licenza elementare (684, il 97%) e media (526, il 47%) e nei corsi pre-professionali (251, il 100% degli iscritti). La Regione Veneto, inoltre, nello 2002 ha finanziato 80 corsi di formazione per mediatori culturali e per operatori di uffici e servizi, che hanno coinvolto circa 1.200 persone, fra italiani e stranieri.

CONCLUSIONI

Con questo progetto abbiamo cercato di analizzare e delineare la situazione socio-demografica del Distretto Montebellunese della calzatura, che è sempre stato considerato solamente sotto l'aspetto economico, negli ultimi anni si sono fatti studi sulle aziende calzaturiere, sulla delocalizzazione e sulle infrastrutture presenti, tralasciando comunque l'analisi della popolazione che risiede effettivamente nel Distretto. In questa tesi ci siamo soffermati sulla popolazione straniera residente al 31.12.2003, confrontandola sotto diversi aspetti con quella italiana residente .

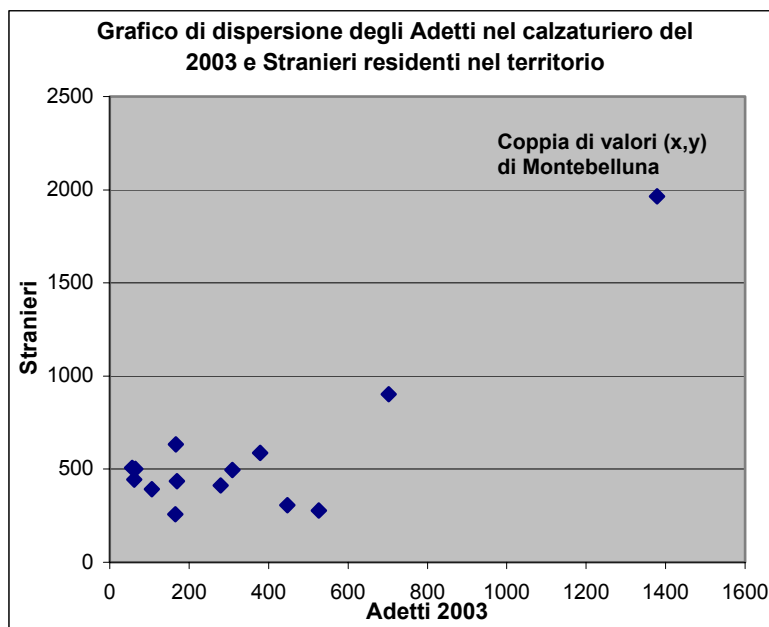
La realtà migratoria nel singolo comune non sempre viene vista o quantificata come dovuto, analizzando però l'intero Distretto, abbiamo messo insieme i dati che ci hanno fornito le singole amministrazioni comunali, quantificando il fenomeno migratorio, valutando le differenze tra i comuni e studiando gli aspetti di questa nuova realtà.

Lo studio dei caratteri socio-demografici più importanti qui presentati ha messo in luce delle differenze, a volte molto significative, tra i diversi comuni, dove la popolazione straniera, anche in base alla provenienza stessa, si diversifica come comportamenti, per natura diversi, e con caratteristiche demografiche differenti.

All'interno del progetto abbiamo posto l'attenzione sulla eventuale relazione tra i nostri indicatori di carattere demografico, che abbiamo fin qui esaminato, e alcuni indicatori di carattere economico. Se calcoliamo ad esempio per ogni comune la percentuale di addetti nel settore calzaturiero sulla popolazione residente in età attiva, e calcoliamo l'indice di correlazione con la percentuale di stranieri, troviamo un legame piuttosto debole ($r = 0,34$) tra le due variabili, quindi non possiamo affermare che c'è una relazione tra la presenza in un comune di molti addetti e la percentuale di stranieri all'interno di quel comune. Leggermente differente è il legame tra il numero di addetti nel calzaturiero (valori assoluti relativi all'anno 2003), e l'ammontare degli stranieri residenti nel comune nello stesso anno.

Si può vedere una relazione tra i due fattori, che ha una correlazione positiva e piuttosto elevata ($r = 0,84$), ma questa relazione viene quasi annullata se escludiamo Montebelluna, che presenta dei valori molto alti rispetto al resto dei comuni, e che anche graficamente può sembrare un valore anomalo. Infatti considerando solo i restanti 13 comuni osserviamo un indice di correlazione molto basso ($r = 0,32$), quasi uguale a quello ottenuto relazionando la %stranieri e % addetti nella popolazione attiva.

Concludiamo ipotizzando un possibile legame che dovrà essere approfondito con ulteriori dati, che possano confermare questa relazione o meno tra i vari fattori analizzati.



Siamo consapevoli che i dati riguardanti la popolazione straniera e i risultati delle analisi svolte possono presentare una “mezza realtà”, dato che esiste ancora il problema dell’irregolarità e clandestinità, è stato comunque utile secondo noi analizzare i dati sugli stranieri che regolarmente stanno nel nostro paese. Riteniamo opportuno che ogni scelta che debba essere presa dalle varie amministrazioni, tenga in debita considerazione proprio l’evoluzione futura della struttura e dell’ammontare della popolazione straniera, dato che questa ormai è parte integrante del territorio.

D’altro canto la demografia rappresenta solo un punto di partenza per la conoscenza dell’area che si va a gestire; andrebbero sviluppati altri studi più approfonditi, riuscendo a registrare l’effettiva situazione delle famiglie straniere.

Il progetto di analisi che è stato avviato durante lo stage presso la Fondazione del Museo dello Scarpone, si prefiggeva appunto di fotografare nel modo più opportuno le varie dimensioni dell’area che andiamo ad analizzare, per dare delle informazioni complete riguardo alla popolazione e al territorio. Questo lavoro non va solo ad analizzare la popolazione straniera nel suo insieme, ma rileva anche la situazione di integrazione che si sta verificando nei comuni, abbiamo appunto inserito nell’analisi la scuola, rilevando la presenza degli stranieri nelle scuole dai vari indici.

Consideriamo rilevante il fatto che sempre più immigrati si raccolgono in vere e proprie “comunità”, che garantiscono la prima assistenza e si adoperano a favorire l’integrazione nel tessuto sociale del Paese accogliente, così i singoli comuni si caratterizzano per la presenza di un’etnia particolare, e questo si riflette sulla distribuzione degli alunni.

Speriamo che questo lavoro possa dare alle varie amministrazioni comunali, uno spunto per un’analisi dei servizi e delle necessità di una popolazione straniera residente che sta iniziando un difficile percorso di integrazione nei nostri territori, e che portano dei vantaggi non solo economici ma anche demografici.

Glossario

Indicatori Demografici:

Indicatori generici della distribuzione territoriale e della dinamica demografica.

- Densità Demografica: Rapporto tra la popolazione residente in un dato territorio e il numero di chilometri quadrati di quel territorio.

Movimento naturale:

- Natalità (Tasso di) :Rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille. Il tasso generico di natalità, esprimendo il numero di nati per ogni mille persone, elimina l'effetto della dimensione della popolazione.
- Mortalità (Tasso di) : Rapporto tra il numero di decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille.

Movimento migratorio:

- Immigratorietà (Tasso di) : Rapporto tra il numero di degli iscritti in anagrafe nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille.
- Emigratorietà (Tasso di) : Rapporto tra il numero di cancellati dall'anagrafe nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille.

Questi indicatori costituiscono dei tassi generici, che indicano quanti eventi (nascite, decessi, immigrazioni, emigrazioni) si verificano ogni 1000 individui mediamente presenti nella popolazione, fornendo una misura dell'intensità di questi fenomeni.

La popolazione media (P) che si usa in questi indicatori, è calcolata solitamente, come media aritmetica tra la popolazione a inizio anno (P₀) e quella a fine anno (P₁).

$$P = (P_0 + P_1) / 2$$

Saldi demografici:

- Incremento naturale (Tasso di): Differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.
- Incremento migratorio (Tasso di): Differenza tra il tasso di immigratorietà ed il tasso di emigratorietà.
- Incremento totale (Tasso di): Somma algebrica del tasso di incremento naturale con l'incremento migratorio.

Struttura demografica:

Struttura per sesso:

- % Maschi: Percentuale di popolazione maschile sul totale della popolazione.
- Rapporto mascolinità : Rapporto tra la popolazione maschile e la popolazione femminile, moltiplicata per 100. Il rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi; valori superiori a cento indicheranno prevalenza maschile e valori minori a 100 indicheranno prevalenza femminile.

Struttura per età:

- % Popolazione 0-14: percentuale di popolazione di 0-14 anni sul totale della popolazione.
- % Popolazione 15-64: percentuale di popolazione di 15-64 anni sul totale della popolazione, avendo indicato con il 15° e il 65° compleanno le soglie inferiore e superiore di età cosiddetta attiva.
- % Popolazione 65+ : percentuale di popolazione di 65 anni e più sul totale della popolazione.

- Età media : Media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

- Piramide delle età: Consiste nella rappresentazione grafica, per istogrammi orizzontali , della struttura per età della popolazione, separatamente per i due sessi, sulla base delle classi di età. Tale supporto visivo permette di studiare e interpretare meglio la composizione della popolazione per età e per sesso. Prende il nome di "piramide" in quanto nella sua forma più primitiva, in popolazioni in forte sviluppo, assume la forma approssimativa di un triangolo col vertice verso l'alto. Se invece, come si verifica in popolazioni mature, la figura avrà un restringimento alla base ed un rigonfiamento al di sopra di questa. Le irregolarità della piramide sono dovute alla fluttuazione della natalità nei vari anni.

- Indice di Vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni. E' un indicatore sintetico, ma molto efficace, del grado di invecchiamento della popolazione. Ci dice quindi quanti "vecchi" si contano per ogni 100 giovanissimi.

$$P_{65+} / P_{0-14} * 100$$

- Indice di dipendenza strutturale totale : Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) ;mettendo quindi la prima, presumibilmente non autonoma per ragioni demografiche e perciò dipendente, in rapporto alle persone che per convenzione devono sostenerle con la loro attività.

Questo indicatore ha una certa rilevanza economica e sociale, pur tuttavia a seconda dell'ambiente e dell'epoca nel quale esso è calcolato, i limiti d'età possono essere molto diversi. Le persone non autonome si suddividono tra i giovanissimi (0-14 anni)e gli anziani (65 e oltre), perciò possiamo calcolare altri due indici di dipendenza oltre a quello totale, se rapportiamo sulla popolazione attiva solo la parte riguardante l'ammontare dei giovanissimi otteniamo l'indice di dipendenza giovanile, se invece rapportiamo il solo ammontare dei 65enni e più, otteniamo l'indice di dipendenza senile.
- Indice di ricambio della popolazione in età attiva: Rapporto tra la popolazione di età 60-64 anni (ultimo quinquennio dell'età attiva) e la popolazione in età 15-19 anni(primo quinquennio dell'età attiva), moltiplicato per 100.

Fornisce l'indicazione di quanti stanno per uscire dal contingente di popolazione in età lavorativa per ogni 100 che invece vi stanno per entrare. Quando l'indice si abbassa si creano situazioni difficili, in quanto in pochi escono dall'età attiva, mentre molti di più vi entrano.

Famiglia:

- Indice del carico di figli per donna in età fertile : Rapporto tra i bimbi nati da poco (0-4 anni) e le donne in età fertile (per convenzione 15-49) che nella maggioranza li hanno messi al mondo, moltiplicato per 100. In teoria questo indice, scelto soprattutto nei piccoli comuni, è più robusto di altri e comunque è un indicatore demografico-sociale, in quanto misura il gravare dei figli in età prescolare per ogni 100 donne in età fertile.

$$F/D = 100 * P_{0-4} / PF_{15-49}$$

- Numero medio di figli per donna (o TFT, tasso di fecondità totale): somma dei quozienti specifici di fecondità, calcolati rapportando, per ogni età fertile (tra 15 anni e 49) , il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Tuttavia nel nostro caso, non abbiamo i dati a disposizione, occorrerebbero i nati per età della madre. Usiamo quindi una stima, attraverso un legame esistente, con qualche approssimazione, tra l'indice del carico di figli per donna (F/D), il quoziente generico di natalità (N) e il tasso di fecondità totale (TFT).

Premettendo che nelle due relazioni, essendo ormai superiore a 0,99 la probabilità di sopravvivere da 0 fino al compimento di 5 anni, si è trascurata la mortalità infantile, pertanto abbiamo posto uguali la popolazione effettiva residente nella fascia d'età zero anni, con il numero di nati vivi (Nascite)

Le due relazioni sono :

$$TFT \approx 7 * (F/D) / 100$$

$$n \text{ (tasso natalità)} \approx (F'_{15-49} * (F/D)/5) * 10$$

$$\text{dove } F'_{15-49} = PF_{15-49} / P$$

BIBLIOGRAFIA

Caritas e Migrantes (2003), *Immigrazione : dossier statistico 2003. 13° rapporto sull'immigrazione*, Nuova Anterem, Roma.

Cesco. F (2003) *Il distretto della calzatura sportiva montebellunese e la sua dimensione internazionale*, Università di Venezia, Facoltà di Economia, tesi di Laurea Specialistica in Economia degli Scambi Internazionali.

Comune di Montebelluna, Ufficio Statistica (2001), *Annuario Statistico. Anno 2000*, Treviso.

Costacurta. R (2003) *I distretti industriali del Veneto: il caso del distretto di Montebelluna*, Università di Trieste, Facoltà di Economia, tesi di Laurea in Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari, relatore Prof. Pio Nadari

Durante V. (a cura di) Montebelluna: *Centro mondiale della Calzatura Sportiva, Rapporto Osem 2002*, Veneto Banca.

Durante V. (a cura di) Montebelluna: *Centro mondiale della Calzatura Sportiva, Rapporto Osem 2003*, Veneto Banca.

SITOGRAFIA

<http://cartema.istat.it/>

<http://censimenti.istat.it/>

Per la consultazione dei dati relativi all'8° Censimento dell'industria e dei servizi

<http://dawinci.istat.it>

Per : 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

<http://www.demo.istat.it>

Per : Cittadini stranieri : bilancio demografico dell'anno 2000 e popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31/12.

Indicatori demografici :le stime per l'anno 2003.

<http://www.fondazione Nordest.net/>

Per: Nord Est 2001, Rapporto sulla società e l'economia.

<http://www.istat.it>

Per informazioni sui Distretti Industriali

<http://www.museoscarpone.it/>

<http://www.distretti.org/>

<http://www.clubdistretti.it/>

Per i dati relativi agli studenti stranieri presenti a livello regionale e provinciale

<http://www.istruzione.it/>

<http://www.istruzioneveneto.it/>

<http://www.csa.tv.it/stranieri/>

Per i dati e informazioni sulla situazione demografica del Veneto e della provincia di Treviso

<http://www.comune.treviso.it/>

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica>